

TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO

PROCEDIMENTO N. 2564/04 R.G. - N. 2723/04 R.G. G.I.P.

INCIDENTE PROBATORIO DEL GIORNO 13/10/04

ESAME DI MAGNI MASSIMINO

INTERVENTO DEL GIUDICE - ci è stato preannunciato che Magni adotterà una scelta processuale che richiederà pochi secondi per esaurire il suo esame. Noi invertiamo l'ordine delle chiamate per consentire ai difensori di allontanarsi, se lo ritengono. Prego, venga Magni. Io devo avvisarla che lei ha facoltà di non rendere l'esame su cui è stato chiamato a rispondere. Lei cosa decide: vuole rispondere?

MAGNI - no

INTERVENTO DEL GIUDICE - "intendo avvalermi della facoltà di non rispondere". Prego, si accomodi.

ESAME DI MACCIONE MARIO

INTERVENTO DEL GIUDICE - signor Maccione, lei riveste in questo processo una duplice posizione: è indagato in reato connesso ed è indagato in reato proprio. È prevalente la sua posizione di indagato in reato connesso e quindi la avverto che lei ha facoltà di astenersi dal rispondere alle domande. Lei vuole sottoporsi all'esame?

MACCIONE - sì

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIZZI -

DOMANDA - signor Maccione, come abbiamo fatto per gli altri,

ci vuole dire come ha conosciuto gli altri componenti della setta, quando è entrato in questa setta, che cosa è successo, quali erano l'attività della setta?

MACCIONE - praticamente io ero già amico di Fabio Tollis e successivamente ho conosciuto Marco Zampollo, perché io da Cologno Monzese mi sono trasferito a Brugherio e da lì abbiamo cominciato a frequentare la Fiera di Senigallia.

DOMANDA - che periodo era questo? Che periodo?

MACCIONE - 96. Io già conoscevo il Tollis dal 95, suonavamo insieme. Alla Fiera di Senigallia il primo che abbiamo conosciuto io e Zampollo è stato Paolo Leoni. Dopo Paolo Leoni ci ha presentato Nicola Sapone. Dopodiché abbiamo conosciuto Eros Monterosso in Sempione, parco Sempione. Dopo Eros Monterosso mi sembra che abbiamo conosciuto Pietro Guerrieri. Poi siccome io e Fabio Tollis cercavamo un bassista, andavamo... cioè io andavo a scuola a Cimiano, a Milano e lì sono andato a conoscere Massimino Magni che frequentava una scuola vicino alla mia, che si è offerto di suonare con noi e abbiamo fatto anche qualche concerto, un paio di concerti. Pietro Guerrieri l'ho conosciuto tramite Zampollo perché era del mio stesso paese. Poi mi ricordo che allora mi sembra che Paolo Leoni ha conosciuto questa Serena che...

DOMANDA - Serena Saggioro?

MACCIONE - sì, che è stata un po' con noi. Dopodiché...

DOMANDA - praticamente insomma c'eravate quasi tutti nel 96?

MACCIONE - sì, però non tutti ancora.

DOMANDA - non tutti ancora?

MACCIONE - poi è entrato a far parte anche questo Mirco che ci ha presentato Sapone, Bontade. Inizialmente diciamo si parlava di sedute spiritiche e ognuno faceva entrare chi voleva in questo gruppo, non c'era...

DOMANDA - sedute spiritiche in che senso si parlava di sedute spiritiche?

MACCIONE - praticamente ci si metteva in catena e io... cioè gli altri dicevano che io andavo in trance e facevo e dicevo delle cose.

DOMANDA - faceva?

MACCIONE - e dicevo delle cose.

DOMANDA - faceva da medium?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ecco, da medium. Con chi si metteva in contatto lei?

MACCIONE - con demoni che hanno i nomi di Noctumonium, Satemonium Delirium..

DOMANDA - dunque con dei demoni che si chiamavano come?

MACCIONE - Noctumonium, Satemonium Delirium, Mortiferium Feroce, Mortifugo e Gelimero.

DOMANDA - che gerarchia c'era tra questi demoni, c'era una gerarchia, qualcosa?

MACCIONE - mi ricordo che si diceva che questi demoni facevano parte di una legione infernale che era Satemortinoctummortigeli.

DOMANDA - e questo Satemortinoctummortigeli chi era?

MACCIONE - praticamente erano le iniziali di tutti i nomi dei demoni messe in una frase sola. Questi demoni praticamente ci dettavano come compiere delle specie di rituali che potrebbero essere simili a dei giochi di ruolo

DOMANDA - cosa le dicevano questi demoni, cosa le dicevano?

MACCIONE - praticamente bisognava eliminare queste entità positive, c'erano dei luoghi dove bisognava andare a eliminare queste entità.

DOMANDA - e si materializzavano come queste entità positive, che forme avevano, come...?

MACCIONE - ma attraverso visioni sensazioni.

DOMANDA - contorni?

MACCIONE - contorni.

DOMANDA - dove facevate queste sedute?

MACCIONE - abbiamo iniziato a farle a Brugherio, in Villa Fiorita. Ricordo che io e Fabio in particolare eravamo autolesionisti, ci tagliavamo, ci spegnevamo le sigarette addosso, facevamo tutto questo, ci rompevamo le cose in testa mi ricordo.

DOMANDA - vi facevate fare anche atti di violenza addosso?

MACCIONE - no, dagli altri no. Più che altro eravamo noi

stessi che facevamo queste cose.

DOMANDA - voi stessi. Ma qualcuno comunque ha fatto atti di violenza nei vostri confronti?

MACCIONE - nei confronti di Fabio sì. E' successo che una sera in Villa Fiorita eravamo presenti io, Paolo Leoni, Sapone Nicola, Marco Zampollo, Monterosso Eros, Mirco, questa Serena e anche il Bontade. Praticamente non so Fabio Tollis è sottoposto a questa diciamo tortura come...

DOMANDA - è stato sottoposto a questa tortura?

MACCIONE - sì. All'inizio era come una dimostrazione di forza e poi Paolo Leoni gli ha fatto questo morso.

DOMANDA - lo ha morso?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ma come mai l'ha morso, perché l'ha morso?

MACCIONE - ma perché si credeva un vampiro e infatti non è stato l'unico a essere morso.

DOMANDA - chi altro è stato morso?

MACCIONE - è stato morso un certo Aldo che frequentava le nostre zone sempre, però faceva parte di un altro gruppo e odiava Ozzy.

DOMANDA - lei ha assistito a tutti e due questi morsi?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ho capito. E quindi?

MACCIONE - quindi poi siamo... c'è stato un diverbio con la Serena, con questa Serena.

DOMANDA - c'è stato tra chi questo diverbio?

MACCIONE - tra Paolo Leoni e lei, perché doveva entrare questa Chiara, che sempre Paolo Leoni voleva fare entrare.

DOMANDA - ma perché la Serena era la ragazza del Leoni?

MACCIONE - sì. Pare che...

DOMANDA - quindi la Serena non gradiva che entrasse questa Chiara?

MACCIONE - esatto. E la Chiara non gradiva che ci fosse questa Serena. Nello stesso tempo però io mi ricordo che gli dissi a Leoni che questa Serena con quello che facevamo noi non c'entrava niente, perché questa Serena praticava la Wicca con le candele, quando noi non abbiamo fatto queste cose.

DOMANDA - la Wicca che è una sorta di stregoneria?

MACCIONE - sì. Penso che più Paolo Leoni aveva queste credenze per i fatti suoi, comunque che non era in attinenza con tutto il gruppo, con quello che facevamo. Ricordo comunque che prima di questo io, Marco Zampollo, Guerrieri Pietro e Tollis Fabio siamo andati nei cimiteri a fare dei furti, prendendo queste statue come scenografia di concerti le volevamo usare.

DOMANDA - si ricorda dove li avete fatti?

MACCIONE - questi cimiteri sono nel monzese, anche in zona Vignate. Poi siamo andati a Crespi...

DOMANDA - a Crespi d'Adda?

MACCIONE - Crespi d'Adda, cioè eravamo ubriachi e drogati e abbiamo rotto un po' di cose all'interno. Ci siamo fatti anche delle foto, perché noi cioè inizialmente volevamo... abbiamo scavalcato perché questo cimitero era tipo una leggenda metropolitana diciamo. Abbiamo scavalcato e siamo andati in dei sotterranei che erano chiusi da delle sbarre e non potendoci entrare ci siamo sfogati sul cimitero.

DOMANDA - va bene. Poi questo materiale dove lo avete portato?

MACCIONE - io mi ricordo che lo abbiamo nascosto a Vignate, in una riserva di caccia, non so il punto.

DOMANDA - era quella riserva dove vi ha portato il Magni, vi aveva portato il Magni lì?

MACCIONE - diciamo che ce l'ha fatta conoscere lui, perché essendo del paese ci ha fatto conoscere questa riserva. Poi dopo aver nascosto queste cose che non mi ricordo il punto, ricordo che ci siamo riuniti per fare uno di questi rituali e io in trance ho portato tutti noi in questa cascina, che non sapevo neanche dove fosse, e all'interno di questa cascina c'era una chiesetta. Lì abbiamo tracciato dei simboli. Io non so cosa fosse successo perché non ero cosciente, però mi è stato raccontato che abbiamo eliminato una entità positiva.

DOMANDA - che simboli avete tracciato?

MACCIONE - la croce rovesciata e il pentacolo.

DOMANDA - quindi lei mi dice che erano sedute spiritiche?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ma per esempio il Volpe dice che si trattava di un altro tipo di riti che era quello con il pentacolo tracciato a terra, varie disposizioni, candele. Lei si ricorda di avere partecipato anche a riti di questo genere?

MACCIONE - no, io personalmente no. Però io so che lui li faceva questi.

DOMANDA - lui chi?

MACCIONE - Volpe Andrea.

DOMANDA - e chi altro ?

MACCIONE - penso anche Paolo Leoni e Sapone Nicola.

DOMANDA - lei non ha mai partecipato?

MACCIONE - non a questo tipo di... Anche perché diciamo ero solito prendere in giro queste cose.

DOMANDA - per quello che le sa, le hanno raccontato come li facevano questi riti?

MACCIONE - no, non bene. So che tracciavano il pentacolo per terra o su un foglio e mettevano una foto.

DOMANDA - una foto di chi?

MACCIONE - di qualcuno che odiavano, che volevano che gli succedesse qualcosa.

DOMANDA - si ricorda di sangue versato su un caprone, sul pentacolo, qualcosa del genere?

MACCIONE - no.

DOMANDA - non ricorda questo. Va bene. Quindi c'erano queste sedute spiritiche a cui partecipavano più o meno tutti?

MACCIONE - sì. Inizialmente eravamo più io, il Tollis e Zampollo. E comunque eravamo abbastanza frastornati diciamo da queste pratiche. Avevamo un po' perso il contatto con la realtà diciamo.

DOMANDA - va bene. Poi cosa è successo, vediamo un po', cominciamo ad avvicinarci ai fatti che ci interessano?

MACCIONE - allora sempre con questo gruppo senza la Chiara siamo andati a Ceriale, perché io e il Marco Zampollo ci siamo trovati a fare una vacanza insieme un'estate in questo posto, abbiamo trovato un castello e sempre sotto indicazioni...

INTERVENTO DEL GIUDICE - scusate un attimo. Mi è stato chiesto di far partecipare, di far assistere all'udienza nell'ambito di un percorso di tirocinio professionale in collaborazione con l'università, di una specializzanda che segue il dott. Mazzeo. Io penso che non ci siano problemi, che faccia parte comunque del percorso professionale di un avvocato quello di assistere anche a udienze in camera di consiglio. Ci sono problemi?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIZZI - per la Procura nessun problema.

INTERVENTO DELLE DIFESE - nessun problema

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIZZI -

DOMANDA - quindi al castello di Ceriale?

MACCIONE - praticamente questi demoni dissero che bisognava entrare in questo castello ad eliminare un'entità positiva. Noi telefonicamente avevamo avvertito il Paolo Leoni e il Mirco e Sapone Nicola di venire in questo castello a vederlo. Ci hanno raggiunti dopo mi pare che arrivasse un fine settimana. Ci hanno raggiunto durante questo fine settimana. Siamo entrati in questo castello e abbiamo compiuto diciamo questo rituale.

DOMANDA - chi c'era presente, lei può indicare tutte le persone che erano presenti?

MACCIONE - eravamo io, Marco Zampollo, Nicola Sapone, Paolo Leoni e Mirco. Gli altri erano a Milano.

DOMANDA - gli altri erano rimasti a Milano. Cosa avete fatto quindi?

MACCIONE - da quello che mi è stato raccontato, oltre a apparizioni sia visive che uditive diciamo, si sono fatti dei cerchi immaginari intorno a queste entità e poi è finito tutto. Abbiamo tentato di entrare dentro e non c'era nessuno. Però mi ricordo che abbiamo sentito un cane, un cane abbaiare. Dopodiché..

DOMANDA - lei era in trance?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - quindi ha dei ricordi smorzati, diciamo così?

MACCIONE - ho proprio delle censure diciamo.

DOMANDA - delle...?

MACCIONE - delle censure, anche perché dopo questi non stavo bene, diciamo ero molto stanco, mal di testa, dovevo riposare.

DOMANDA - ma ricorda se lei si era messo in contatto con qualcuno di questi demoni?

MACCIONE - sì, all'inizio sì. Partiva sempre con una evocazione diciamo, la solita catena con una evocazione.

DOMANDA - scusi per capire catena cosa vuol dire, cosa facevate materialmente, vi univate?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ce lo può descrivere?

MACCIONE - ci sedevamo in cerchio e ci tenevamo per mano.

DOMANDA - per terra vi sedevate?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - vi tenevate per mano?

MACCIONE - e poi il medium cominciava a concentrarsi, cioè io.

DOMANDA - e lei trasmetteva ai presenti quello che apprendeva dal demone?

MACCIONE - sì, inconsciamente.

DOMANDA - come?

MACCIONE - inconsciamente.

DOMANDA - questo avveniva ad una ora particolare, con una luna particolare?

MACCIONE - no.

DOMANDA - poteva avvenire in qualunque momento?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - questo in particolare a che ora è avvenuto di notte, di giorno?

MACCIONE - mi pare intorno le 10 di sera, le 9.

DOMANDA - col buio insomma?

MACCIONE - sì, anche per non essere visti.

DOMANDA - per non essere visti. Va bene. Dopodiché cosa è successo vediamo?

MACCIONE - dopo abbiamo finito questa pratica, siamo stati un po' assieme e gli altri che ci hanno raggiunto, i tre che ci hanno raggiunto sono ritornati a casa. Poi io e Zampollo abbiamo finito la vacanza e siamo ritornati a casa.

DOMANDA - siete ritornati a casa. Benissimo. E le attività quindi poi di questo gruppo come si sono svolte successivamente a questi fatti? Siamo adesso il castello di Vignate che epoca era?

MACCIONE - era sempre 96.

DOMANDA - sempre 96?

MACCIONE - sempre 96. Dopo questa vicenda diciamo è entrata a far parte... è uscita la Serena da questo gruppo ed è entrata a far parte la Chiara Marino, che diciamo che era molto molto esaltata come ragazza, lei credeva più con le pratiche delle candele, i classici rituali satanici che si

possono trovare sui libri, scritti sui libri, le classiche pratiche.

DOMANDA - lo era già o lo è diventata poi stando con voi o quando è entrata già lei praticava questa...?

MACCIONE - sì, quando Ozzy praticamente ce l'ha fatta conoscere, già lei era convinta. Non so poi se era stata convinta... Questo non lo posso sapere

DOMANDA - sa se era stata convinta da qualcuno o già era convinta per conto suo? Non lo sa?

MACCIONE - questo non lo posso sapere purtroppo. Bontade era già entrato e da quello che so sono iniziati questi fatti sessuali sulla Chiara da parte di Paolo Leoni e Nicola Sapone. Però da quanto ne so io lei era consenziente.

DOMANDA - scusi, per fatti sessuali se può essere preciso, nei limiti in cui lei lo può essere?

MACCIONE - io non ero presente a questi fatti sessuali.

DOMANDA - lei non era presente, lo ha sentito dire?

MACCIONE - sì, sì.

DOMANDA - che dicevano?

MACCIONE - niente, che avevano rapporti sessuali anche due alla volta, anche da parte del Bontade, due alla volta, tre alla volta, a casa di Paolo Leoni. Poi a quanto ne so anche a casa della stessa Chiara è successo mi pare un episodio con Nicola Sapone.

DOMANDA - erano fatti di violenza o la Chiara era

consenziente?

MACCIONE - lei era consenziente, la vedevo sempre tranquilla comunque lei. Non l'ho mai vista mai lamentarsi, né avere paura, né tentare di scappare, niente di tutto questo. Anche il Tollis era diciamo in queste storie di sedute spiritiche, era molto convinto di quello che stava facendo come tutti noi diciamo.

DOMANDA - quindi diciamo eravate un po' a metà tra lo spiritismo e il satanismo?

MACCIONE - diciamo era uno spiritismo che tendeva a comunicare con i demoni. Poi noi ci siamo sottomessi a questi demoni, per paura, anche in preda comunque alle nostre allucinazioni perché facevamo uso di sostanze.

DOMANDA - voi avete preso dei nomi?

MACCIONE - sì, poi ci siamo dati dei nomi.

DOMANDA - ci può dire come vi chiamavate?

MACCIONE - io Ferocity, ho preso il nome dal gruppo in cui suonavo, Paolo Leoni Evol, Nicola Sapone Onsen, Volpe Andrea che poi è entrato subito dopo Isidon, Monterosso Eros Caos, Marco Zampollo Kill, Chiara Marino Troia, Fabio Tollis Daimon, Bontade Andrea aveva un nome ma non mi ricordo sinceramente, Guerrieri Pietro Lioz e Massimino Putiferio.

DOMANDA - come mai la Chiara aveva preso questo nome, lo aveva scelto lei?

MACCIONE - sì. Ma ognuno di noi praticamente sceglieva da

solo il nome perché aveva un senso diciamo. Ognuno dava il suo senso al nome. Per dire anche se Lioz e Isidon sembrano insignificanti, cioè il senso della parola non vuol dire niente in effetti. Però Volpe Andrea Isidon lo metteva come la medicina, comunque le droghe, i farmaci, lo studio di tutte queste cose. Comunque si sentiva un dottore, si è sempre sentito un dottore.

DOMANDA - chi questo?

MACCIONE - Volpe Andrea. Lioz invece rappresentava la follia. Il mio il termine stesso. Kill l'omicidio. Caos il caos. Onsen era preso da un libro L'esorcista, perché praticamente in questo libro si parla che durante una possessione la ragazza dice di chiamarsi Onsen, il contrario di nessuno. Evol il contrario di Love, in inglese amore, odio il contrario. Daimon era preso da praticamente il figlio di Glenn Benton, che era il cantante di un gruppo di nome Deicide che Fabio ammirava molto sia il cantante stesso che il nome del figlio. Quello di Bontade non me lo ricordo.

DOMANDA - va bene. Quindi poi lei ha saputo che c'erano questi fatti sessuali sulla Chiara?

MACCIONE - poi ci venne dettato questo linguaggio infernale che aveva un alfabeto e anche delle... non so come dire, come definirle.

DOMANDA - chi vi ha dato questo linguaggio infernale, questo alfabeto?

MACCIONE - praticamente sotto dettatura di questo demone è stato scritto.

DOMANDA - è stato scritto. Quindi lei si è messo in contatto con il demone e ha fatto scrivere o ha scritto lei personalmente?

MACCIONE - ho fatto scrivere questi simboli con tutto un alfabeto.

DOMANDA - è stato creato questo alfabeto demoniaco diciamo così?

MACCIONE - sì. Infatti Paolo Leoni ha tatuato il suo nome Evol con sotto la scritta stessa in quell'alfabeto.

DOMANDA - in quell'alfabeto lì?

MACCIONE - sì, c'era il simbolo, quello che significava in italiano e la pronuncia dello stesso, come si pronunciava.

DOMANDA - e ce lo avevate tutti questo alfabeto, era stato distribuito a tutti?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - poi a un certo punto è stata ritirato da qualcuno?

MACCIONE - sì, poi ce ne siamo sbarazzati di queste cose. Non so se poi tutti se ne sono sbarazzati.

DOMANDA - va bene. Poi cosa è successo, vediamo?

MACCIONE - niente, andando avanti con queste pratiche devo dire che è andata a degenerare sempre di più questa cosa. È entrato Volpe grazie a Nicola, da quello che so io, non so se poi è stata Bontade. Mi è stato raccontato che lui ha

incontrato Bontade, però Bontade era sotto Nicola diciamo, mandava Bontade come tramite per far avvicinare Volpe Andrea e da quando è entrato Volpe Andrea proprio è avvenuto un degenero totale della situazione. Non si parlava di uccidere nessuno inizialmente, si parlava solo di praticare queste cose.

DOMANDA - invece da quando è entrato Volpe c'è stato questo salto diciamo così tra virgolette?

MACCIONE - violento sì.

DOMANDA - cioè di cose più concrete?

MACCIONE - sanguinarie sì.

DOMANDA - sanguinarie lei dice. Ma in che maniera ha manifestato Volpe queste cose più sanguinarie, che cosa diceva?

MACCIONE - ma da quello che mi ricordo noi abbiamo iniziato a perdere un po' coscienza tutti quanti, anche perché è aumentato il consumo delle droghe pesanti. Ricordo che Volpe aveva l'abitudine di mettere magari un acido nel bere senza dire e noi ci ritrovavamo magari a vagare per Milano.

DOMANDA - è successo questo?

MACCIONE - sì, quando facevamo le sedute ne prendevamo e cominciamo a vedere di tutto, demoni, anche assieme avevamo la stessa allucinazione magari. Andavamo anche ai concerti in questo stato. L'alcol anche era molto elevato come...

DOMANDA - quindi si è elevato questo livello?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e cosa è successo?

MACCIONE - diciamo che si è iniziato a parlare di uccidere qualcuno, almeno da quello che mi ricordo io tutto è iniziato così.

DOMANDA - siamo nel...?

MACCIONE - nel 97.

DOMANDA - si è iniziato a parlare?

MACCIONE - ricordo che Paolo Leoni riferì a tutti noi che Chiara Marino insieme a sua madre volevano uccidere il padre e che questi ultimi, cioè Chiara Marino e la madre, si voleva rivolgere a noi per farlo. Almeno questo è quello che ci diceva.

DOMANDA - che vi ha detto Leoni?

MACCIONE - che ci diceva. Poi successivamente anche la Chiara Marino...

DOMANDA - perché dovevano uccidere il padre?

MACCIONE - perché la Marino diceva che il padre faceva delle violenze in famiglia. Ma io non posso sapere se questo è vero o no. Comunque questo si diceva. Volpe ha iniziato a dire: "o tutti e due o nessuno".

DOMANDA - e poi anche la Chiara lei stava dicendo prima? Anche lei l'ha chiesto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - l'ha sentita lei?

MACCIONE - sì, proprio è venuta da tutti noi a dire questa cosa.

DOMANDA - cioè cosa ha detto esattamente?

MACCIONE - che voleva uccidere il padre insieme alla madre.

DOMANDA - insieme alla madre, tutti e due?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - perché questo?

MACCIONE - perché odiava il padre.

DOMANDA - e che c'entrava la madre?

MACCIONE - anche la madre aveva questo risentimento nei confronti di...

DOMANDA - cioè anche la madre voleva uccidere il padre?

MACCIONE - sì. Da quello che so lei tranquillamente praticava rituali in casa anche in presenza dei genitori, almeno questo ci veniva detto.

DOMANDA - dalla Chiara?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e quindi la Chiara ha fatto questa proposta?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - voi come avete reagito?

MACCIONE - mi ricordo che Volpe Andrea ha reagito con "o tutti e due o nessuno". La Chiara non c'è stata, ma neanche noi ci siamo stati. Inizialmente nessuno di noi voleva farlo questo atto. Non ce la sentivamo di fare una cosa del

genere. Poi non so, con il passare di un mese o due questa cosa è degenerata ancora di più. Almeno io da quello che mi ricordo c'è stata questa volontà da parte di Fabio e Chiara di fare un sacrificio. Non so se era una cosa seria o... Cioè all'inizio noi l'abbiamo presa come una prova di coraggio diciamo.

DOMANDA - fare un sacrificio precisi scusi cosa vuol dire?

MACCIONE - all'inizio si era... non c'era una idea precisa di come farlo. C'era solo questa idea di farlo da parte di... Poteva essere che si fosse suicidato.

DOMANDA - cioè sacrificio darsi la morte intende?

MACCIONE - sì, però in nome di Satana.

DOMANDA - in nome di Satana?

MACCIONE - sì. E' iniziato dicendo queste cose.

DOMANDA - chi le diceva queste cose?

MACCIONE - Fabio soprattutto. La Chiara non so bene come ci è arrivata, anche perché io la Chiara... con la Chiara non avevo molti contatti, cioè non la conoscevo bene se devo dire la verità. Non mi posso neanche esprimere tanto su di lei perché non è che avessi...

DOMANDA - mentre Fabio aveva manifestato questa idea di immolarsi a Satana, cioè o uccidendosi o facendosi uccidere?

MACCIONE - sì. Il brutto è che questa cosa persisteva. A noi sembrava...

DOMANDA - tutto il gruppo era al corrente di questo?

MACCIONE - sì. A noi sembrava un scherzo, ma anche come lo diceva lui poteva sembrare uno scherzo. Andando avanti questa cosa degenerava e si è deciso di fare come una prova a capodanno, di introdurre cioè neanche introdurre noi, loro di loro spontanea volontà sarebbero entrati nella macchina di Pietro per vedere se saltava in aria, in qualche modo trovare un metodo per saltare in aria. Io mi ricordo c'era un piano che doveva succedere a mezzanotte questa cosa.

DOMANDA - sia preciso su queste cose qui. Tutti insieme avete deciso?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - chi erano le persone, ci può dire i nomi per cortesia?

MACCIONE - tutti nomi.

DOMANDA - se lo ripete mi fa un favore, perché così dato che ci sono state persone che sono entrate e sono uscite, vediamo allora chi era d'accordo su questo piano di incendiare la macchina o comunque di vedere la morte di queste due persone nella macchina incendiata. Chi erano queste persone?

MACCIONE - allora Pietro Guerrieri che ha dato la sua macchina di sua spontanea volontà, nessuno lo ha costretto, io, Tollis Fabio, Chiara Marino, Paolo Leoni, Volpe Andrea, Nicola Sapone, Zampollo Marco, Monterosso Eros.

DOMANDA - Magni?

MACCIONE - Magni diciamo che in tutta questa storia era un contorno.

DOMANDA - in tutta questa storia...?

MACCIONE - in quello che facevamo, le nostre pratiche, tutto il resto

INTERVENTO DEL GIUDICE - la posizione Magni teniamolo da parte per favore, non fa parte del processo, se ne occupa altra Autorità Giudiziaria.

MACCIONE - niente noi eravamo al corrente di questa...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

DOMANDA - quindi ci dica un po' come avete determinato questo piano, perché poi c'è stato un piano ben preciso da come ci hanno raccontato altre persone. Quindi lo dovete avere organizzato insomma, tutto deve essere stato organizzato in una certa maniera, se lei mi dice come?

MACCIONE - tra di noi ci dicevamo che praticamente Volpe... Pietro Guerrieri avrebbe trovato un posto all'Acquatica un po' nascosto durante la festa e quando lo avrebbe trovato Fabio Tollis, Chiara Marino sarebbero andati in questa macchina già riempita di fuochi di artificio e petardi.

DOMANDA - quindi avete comprato i fuochi di artificio?

MACCIONE - sì, abbiamo fatto una colletta tutti assieme.

DOMANDA - tutti avete messo i soldi?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e avete comprato quando questi fuochi d'artificio?

MACCIONE - il giorno stesso, il pomeriggio.

DOMANDA - chi li ha collocati nella macchina?

MACCIONE - da Brugherio quelli... io, Marco Zampollo, Guerrieri Pietro e Fabio Tollis.

DOMANDA - voi avete messo i petardi, i fuochi d'artificio?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - dove li avete messi?

MACCIONE - in una busta in macchina.

DOMANDA - in macchina. Va bene. Poi ne avete trattenuto qualcuno di questi petardi?

MACCIONE - sì, poi c'era... **avevamo messo in piano che Pietro Guerrieri prendeva un petardo e si avvicinava alla macchina...**

DOMANDA - quando i due erano già dentro?

MACCIONE - sì, prima portava la macchina e poi faceva saltare...

DOMANDA - la macchina. E quindi che cosa è successo, mi racconti?

MACCIONE - purtroppo io di quella serata non mi ricordo niente. Ma anche perché io non so quanti di noi hanno preso veramente sul serio questa cosa. Io ero talmente ubriaco che... Io mi ricordo cioè di quello che ho fatto io mi ricordo che ero all'interno del locale e poi abbiamo bevuto e mi ricordo che Monterosso Eros è stato male, ha vomitato e sono stato con lui.

DOMANDA - si ricorda le fasi delle operazioni, chi ha

portato il petardo?

MACCIONE - no, non ho visto assolutamente niente.

DOMANDA - comunque chi era designato a portare i petardi?

MACCIONE - Pietro Guerrieri.

DOMANDA - Pietro Guerrieri. Qualcun altro anche?

MACCIONE - no, che io sappia no. Infatti queste novità diciamo che poi sono venuto a sapere di Paolo Leoni, non le sapevo, non sono mai stato informato di questa cosa.

DOMANDA - quindi si ricorda che cosa è successo?

MACCIONE - mi ricordo alla fine che non so che ore fossero, comunque che la macchina era bruciata e Fabio e Chiara sono venuti e hanno coperto a tutti questa storia dicendo che loro probabilmente con un mozzicone sbadatamente avevano dato a fuoco alla macchina.

DOMANDA - cioè hanno simulato un incendio casuale rispetto agli altri?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - cioè i presenti nel locale diciamo?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - perché voi invece sapevate come erano andate le cose?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - va bene. Poi scusi, lei non ne ha parlato, ma prima di questo episodio viene riferito da altri che ce n'era stato un altro di eliminare la Chiara con una overdose

di sostanze stupefacenti

MACCIONE - ho sentito.

DOMANDA - lei si ricorda di questo episodio?

MACCIONE - no, sono venuto a conoscenza tramite i fogli degli interrogatori. Non ne ero neanche mai stato... cioè se è

successa questa cosa, non posso neanche escludere che non sia successa. Io non c'ero e non ne sono stato informato.

DOMANDA - va bene. Dopo l'incendio che cosa è successo?

MACCIONE - dopo l'incendio io mi ricordo che sono tornato a casa. Abbiamo aspettato un po' che Fabio e Chiara ritornassero nelle macchine e tutto e poi siamo tornati a casa. Se devo dire la verità non mi ricordo neanche con chi sono tornato, con che macchina. Dopo questo fatto ne abbiamo parlato naturalmente tra di noi. Fabio e Chiara sembravano anche abbastanza esaltati da questa cosa, come se avessero completato una prova di coraggio comunque. Comunque io so che si parlava di suicidio, di suicidio voluto. Infatti dopo

questo fatto ricordo che si è deciso, cioè inizialmente lo hanno deciso Fabio e Chiara che volevano fare questo sacrificio fatto bene, come dicevano loro, con un rituale. Ricordo anche una cosa che mi aveva detto Fabio prima che succedesse tutto, che si organizzasse tutto e che si designasse il piano come è venuto fuori, Fabio disse che aveva sognato Mortiferium Feroce che gli disse che fatto quello che voleva fare, praticamente avendo completato il

sacrificio, io non so la casualità, se è un casualità o cosa, dopo 6 anni, 6 mesi e 6 settimane questa storia sarebbe finita. Infatti se si fa un calcolo di questo termine avviene proprio con l'arresto degli ultimi tre.

DOMANDA - questa storia sarebbe finita in che senso?

MACCIONE - sarebbe finita non so in che senso, cioè io in passato non potevo arrivare a cosa volesse dire.

DOMANDA - va bene. Questo ha detto il Tollis. Allora accertato che i due volevano essere sacrificati tutto il gruppo cosa ha deciso?

MACCIONE - ha deciso che si potesse fare questa cosa.

DOMANDA - erano tutti d'accordo?

MACCIONE - sì, ma soprattutto Volpe Andrea e Sapone Nicola non vedevano l'ora di fare questa cosa. Infatti Sapone Nicola ha deciso come farla e Volpe Andrea ha scelto il luogo dove farla questa storia qui.

DOMANDA - e l'ha comunicata a tutti voi?

MACCIONE - sì, dopo che hanno deciso i piani come dovevano essere, sono venuti da noi in Fiera di Senigallia, ne hanno parlato si fa questo modo, scaviamo la buca e poi aspettiamo il momento in cui voi volete praticamente morire, dicendo a Fabio e Chiara e occulteremo...

DOMANDA - eravate tutti presenti quando è stata fatta questa comunicazione dal Volpe e dal Sapone?

MACCIONE - sì, è stato scelto questo metodo perché secondo

loro non sarebbe mai venuto a saperlo nessuno.

DOMANDA - secondo Volpe e Sapone?

MACCIONE - sì. Allora Guerrieri Pietro si è offerto di scavare la buca a questo punto, di andare a vedere con Bontade Andrea... sì, Bontade Andrea, Volpe Andrea e Sapone Nicola.

DOMANDA - cioè loro si sono offerti di scavare la buca?

MACCIONE - si sono offerti di scavare questa buca. Adesso io so che le cose sono andate così, perché mi ricordo che sono state dette certe cose, si parlava di suicidio. Però non posso io dire fino a che punto Fabio Tollis e la Chiara Marino la prendessero sul serio questa cosa.

DOMANDA - ma Fabio e Chiara sapevano che i 4 avevano cominciato, comunque scavavano la buca?

MACCIONE - sì, tutti quanti eravamo informati di quello che stava succedendo, tutti.

DOMANDA - anche i due ragazzi?

MACCIONE - sì, in prima persona loro. Tutti sapevamo che cosa stava succedendo e sapevamo anche che assieme, assieme a loro due dovevamo decidere il giorno in cui fare questa cosa. Per cui loro ci hanno detto quando potevano farla, quando potevano essere liberi di trovare una scusa per andare via tutta la notte diciamo. Allora si è deciso che doveva essere fatto un sabato perché io e Fabio per dire con l'età che avevamo non è che potevamo ogni notte stare fuori.

Lo stesso Fabio comunque, anche se era sabato sera, avrebbe avuto il rischio diciamo lo stesso che il padre o la madre avrebbero comunque... cioè non è che non lo avrebbero mandato, però avrebbero indagato diciamo sulla questione. Per cui ha deciso: "io faccio finta di essere fidanzato di Chiara, però anche se lui non la conosce, spero che mi fida di me". Praticamente era quella la questione.

DOMANDA - il padre?

MACCIONE - si sperava che soprattutto il padre di Fabio Tollis sperava che lui si fidasse di lui per stare fuori la notte.

DOMANDA - quindi furono loro a dire il sabato, a stabilire il giorno, quel giorno preciso?

MACCIONE - sì, però devo dire anche tutte queste cose che sono state dette da me e Fabio, tranne da Volpe Andrea e Sapone Nicola, chi effettivamente ha scavato la buca, che erano convinti di quello che stavano facendo, vedevano che realmente si stava realizzando la cosa, noi che eravamo fuori nonostante sentivamo dirci che c'era la buca, è pronto cioè...

DOMANDA - perché i 4 poi vi hanno comunicato che la buca era pronta?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - lei sa quando è stata scavata questa buca?

MACCIONE - no, non lo so quando è stata scavata, cioè so che

mi è stato detto, però non mi ricordo...

DOMANDA - chi glielo ha detto?

MACCIONE - gli stessi che hanno scavato la buca.

DOMANDA - tutti e 4?

MACCIONE - esatto, che hanno informato tutti: "la buca è stata scavata" "iniziamo a scavare la buca". Non ricordo esattamente i giorni in cui... So che quando ci dicevano queste cose chi le diceva poteva essere convinto di quello che stava facendo perché effettivamente lo stava facendo, però noi che stavamo al di fuori per noi poteva essere una cosa fantastica quello stava succedendo. Io potevo pensare che comunque si poteva fare questa storia, però si sarebbe conclusa in un altro modo. Io effettivamente quella buca non l'ho mai vista finché non sono arrivato lì quella sera. Perciò io non so neanche fino a che punto Fabio e Chiara avevano veramente questa coscienza, cioè questo coraggio, perché... Niente, arrivati al giorno, al giorno proprio... Siccome eravamo preparati diciamo su come svolgere tutta la giornata dal principio, praticamente ci eravamo organizzati che Pietro Guerrieri sarebbe partito da casa, sarebbe andato a prendere Marco Zampollo con la sua macchina, la macchina di Guerrieri. Dopodiché sarebbero passati da me a casa mia e da casa mia saremmo passati tutti e tre a casa di Fabio Tollis. Io e Marco... perché Pietro Guerrieri è rimasto giù perché avevamo paura che la sua immagine non avrebbe fatto

fidare il padre di Fabio a uscire con noi. Siamo saliti su, tranquillamente io conoscevo già la famiglia Tollis perché ero stato a mangiare a casa loro, comunque conoscevo già Fabio da prima, da prima di tutti, diciamo che ero il miglior amico di Fabio. Infatti lui aveva scelto proprio me di andare con lui a compiere questa...

DOMANDA - cioè lei avrebbe dovuto... Aveva scelto anche il suo assassino, vuol dire questo?

MACCIONE - sì, sì. E anche Chiara aveva scelto, inizialmente aveva scelto Paolo Leoni, però Paolo Leoni poi è stato scartato proprio per il motivo che lui aveva morso questa persona fuori, litigava spesso, cioè era molto nemico diciamo fuori, aveva molto nemici. Per cui sarebbe stato uno svantaggio diciamo se lui fosse venuto lì e loro non sarebbero più tornati, subito avrebbero accusato Paolo Leoni, perché era il primo che si faceva vedere diciamo su queste cose. Niente, siamo andati...

DOMANDA - allora si ripiegò sul Sapone, perché come mai si scelse il Sapone?

MACCIONE - il Sapone si offrì lui, anche perché so che aveva avuto dei rapporti con la Chiara. Poi la verità di tutta questa convinzione non so se ci possono essere sotto delle gelosie. So che Volpe anche lui stesso voleva a tutti i costi entrare nel mio gruppo come batterista e Fabio Tollis era il batterista. Infatti dopo che Fabio è scomparso Volpe

Andrea ha voluto entrare a tutti i costi a fare il batterista nel mio gruppo.

DOMANDA - quindi ci potevano essere degli interessi molto terra terra, piuttosto che ideali satanici?

MACCIONE - potevano esserci sotto degli interessi più...

DOMANDA - più pragmatici?

MACCIONE - infatti lui mi aveva sempre detto che vedeva sempre lui e non Fabio seduto su quella batteria nei Ferocity. Siamo passati da Fabio, abbiamo preso Fabio, è venuto e da lì ci siamo avviati in macchina tutti e 4 in Fiera di Senigallia. **In Fiera di Senigallia ci siamo**

incontrati anche con Paolo Leoni, Volpe Andrea, Sapone Nicola, Massimino Magni. Chiara Marino no, era a casa. erano

questi 4 e Monterosso Eros anche. Loro sono venuti con i mezzi, tranne Volpe Andrea che è venuto in macchina con la sua macchina con Sapone Nicola. Ci siamo incontrati in Fiera di Senigallia e abbiamo pianificato come avrebbe dovuto continuare. **Sapevamo che la Chiara Marino ci aspettava a**

casa, che c'era un accordo che solo Ozzy poteva andarla a prendere perché era quello che conosceva la madre di Chiara.

Cioè diciamo che la madre sapeva di noi, ma non ci conosceva, conosceva solo... Quello che penso io che conosceva Paolo Leoni e Sapone Nicola, gli unici due, al massimo noi dopo il fatto è venuta a conoscerci. Penso che conoscesse solo queste due persone. Siccome Paolo Leoni lo conosceva da

anni o comunque conosceva la sua famiglia da anni, si sarebbe fidata di lui. Abbiamo aspettato il momento di andare e io Fabio Tollis, Sapone Nicola, Volpe Andrea e Paolo Leoni siamo saliti sulla vettura di Volpe Andrea e ci siamo avviati verso la casa di Chiara Marino; mentre gli altri che sono rimasti lì, si sono avviati... cioè aspettavano l'orario per andare al Midnight oppure andare a casa a mangiare e poi andare al Midnight. Mentre noi avevamo intenzione di andare a prendere la Chiara Marino per poi andarci a mangiare una pizza sempre lì vicino la Fiera e perdere del tempo fino ad aspettare l'orario per andare al Midnight. Ci siamo avviati dalla Fiera in 5 e siamo arrivati all'abitazione di via Marzabotto a Corsico, l'abitazione di Chiara Marino, ferdandoci in un punto che non era visibile da casa di Chiara Marino. **Ozzy, Paolo Leoni è sceso dalla macchina è andato a casa di Chiara Marino e ha preso la Chiara andandosene via con il suo motorino, con il motorino di Chiara alla guida c'era Paolo Leoni, così che la madre vedeva che loro due andassero via assieme.** Fatto questo, ha accompagnato la Chiara Marino in macchina ed è salita la Chiara Marino in macchina nostra e Paolo Leoni con il motorino di Chiara Marino si è avviato verso il Midnight. Noi siamo andati al posto a mangiare la pizza. Da quello che so io nelle macchine... nella macchina c'erano già le armi e tutto quello che è stato usato.

DOMANDA - nella macchina del Volpe?

MACCIONE - sì, sulla macchina del Volpe erano già state caricate le cose. Abbiamo aspettato l'orario, più o meno le 9 e mezza, e siamo andati al Midnight e abbiamo parcheggiato nella via in fondo.

DOMANDA - facciamo un piccolo inciso. Lei dice le armi erano già sulla macchina?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - avevate deciso anche le armi, avevate già deciso con quali strumenti ammazzarli allora visto che le armi erano già in macchina?

MACCIONE - no, si sapeva che venivano usati dei coltelli e comunque quello che doveva succedere all'inizio sarebbe stata una cosa veloce, da come se ne parlava una cosa veloce.

DOMANDA - sì, ma con che cosa?

MACCIONE - con i coltelli.

DOMANDA - solo i coltelli o qualche altra arma?

MACCIONE - no, perché il martello diciamo è venuto fuori dopo, che dovevo usare il martello.

DOMANDA - è venuto fuori dopo?

MACCIONE - e questo martello era di Pietro Guerrieri, è stato preso da Pietro Guerrieri e poi penso che quando hanno scavato la buca è stato passato a Nicola Sapone che poi a sua volta l'ha piazzato in macchina.

DOMANDA - lei sapeva che doveva usare...?

MACCIONE - l'ho saputo lì.

DOMANDA - quando l'ha saputo che doveva usare..?

MACCIONE - il giorno stesso che era stato caricato questo martello, che c'era questo martello.

DOMANDA - quindi le hanno detto: "attenzione le armi le abbiamo già caricate. Ci sono i due pugnali e la mazzola, tu userai la mazzola". Le hanno detto questo?

MACCIONE - sì, c'era un martello.

DOMANDA - c'era un martello

MACCIONE - e io avrei dovuto usare questo martello in caso non si sa. Perché all'inizio era stato deciso che avrebbero preso un paio di coltellate, cioè nel senso sarebbero stati sgozzati subito e sarebbe finita lì. Questo era quello che si...

DOMANDA - era nella previsione dell' operazione

MACCIONE - era l'idea.

DOMANDA - il martello avrebbe dovuto servire... Per cortesia signora, scusi, abbia pazienza la prego.

MACCIONE - questa l'idea che ci eravamo fatti, cioè il piano come fare.

DOMANDA - questo era il piano. Quindi lei sapeva già che le armi erano in macchina?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - sapevano tutti questo?

MACCIONE - tutti noi lo sapevamo.

DOMANDA - tutti voi lo sapevate?

MACCIONE - eravamo informati.

DOMANDA - eravate informati?

MACCIONE - sì. Siamo arrivati al Midnight e Volpe Andrea ha parcheggiato la macchina in fondo a via Altaguardia, abbastanza lontano dal Midnight. Ha parcheggiato lì la macchina in modo che non ci vedessero. Siamo arrivati in due gruppi al Midnight, per cui Fabio e Chiara sono arrivati assieme al Midnight. Io e Volpe Andrea siamo arrivati in un altro momento, in modo che tutta la gente che era presente lì non vedesse che eravamo insieme. Al Midnight c'erano già Monterosso Eros, Zampollo Marco, Paolo Leoni, Massimino Magni e basta.

DOMANDA - e Guerrieri?

MACCIONE - sì e Guerrieri Pietro. Arrivati lì ci siamo incontrati sempre in due gruppi, no? Ci siamo salutati e io sono entrato nel Midnight e ho bevuto e sono rimasto tutto il tempo lì nel Midnight dentro il locale. Con me c'era anche Volpe Andrea. Il piano era questo. Io poi non ho visto come ha funzionato, perché essendo dentro al Midnight non ho potuto vedere. So che c'era il piano che Volpe... che Nicola Sapone prendesse Fabio Tollis e lo accompagnava al baretto dietro il Midnight, nella via dietro a telefonare a casa. Da quello che so io era anche insieme alla Chiara Marino a

fare tutto questo. Ha fatto chiamare il padre per avvertirlo che avrebbe dormito in casa di Chiara Marino.

DOMANDA - chi è andato con il Fabio Tollis a fare questa telefonata?

MACCIONE - è andato Sapone Nicola seguito comunque a distanza da... tranne Massimino, gli altri Guerrieri Pietro, Monterosso Eros, Zampollo Marco e Paolo Leoni. Loro servivano perché poi, una volta che Nicola avrebbe fatto chiamare Tollis Fabio sarebbe venuto dentro il Midnight ad avvertirci che era ora diciamo, che era arrivata l'ora. Mentre Fabio e Chiara sarebbero rimasti insieme a loro 4 a controllarli praticamente lì fuori al baretto insieme, in modo che tutta la gente che era lì vedesse che erano insieme a loro a parlare. So che dopo tutto questo è arrivato Sapone Nicola dentro il Midnight, avvertendomi che era ora di andare. Poi è successo che io, Volpe e Sapone Nicola siamo

usciti dal Midnight, abbiamo salutato tutta la gente che era lì, compresi Fabio e Chiara, che erano già venuti lì insieme agli altri al locale. Abbiamo salutato tutti e ci siamo avviati verso la macchina. Dopo un po' loro sempre sotto controllo di soprattutto Pietro Guerrieri hanno finto che Fabio e Chiara si volevano imboscare in macchina di Pietro Guerrieri, per cui tutti hanno visto questa scena quelli che erano lì presenti e hanno visto allontanarsi da un'altra via, quella del baretto, Fabio Tollis e Chiara Marino

allontanarsi assieme, dicendo che andavano insieme senza dire dove. Noi avevamo detto che andavamo al Nautilus già da prima, da un po'. In questo... Allora loro ci hanno raggiunto e hanno fatto un altro un giro, in modo che nessuno vedesse e ci hanno raggiunto in via Altaguardia, però dall'altra entrata, non quella del Memphis, ma un'altra entrata, quella dove c'è il ristorante. Sono venuti in macchina, sono saliti e siamo partiti. In questo frangente diciamo dopo 10 minuti che siamo partiti, 10 minuti un quarto d'ora, è successo un imprevisto, è arrivato il padre di Fabio.

DOMANDA - lì al Midnight?

MACCIONE - e questa fase qui è stata determinante diciamo, perché arrivando il padre di Fabio e chiedendo agli altri dove fossero Fabio e Chiara, loro fingendo che si erano andati a imboscare chissà dove, il padre di Fabio non avrebbe saputo dove andare a cercarli. Sapeva solo che era con questa Chiara che non conosceva, non poteva conoscere. Per cui non sapeva dove andare a cercare, mentre se lo sapeva ci avrebbe fermato in tempo, sarebbe subito accorso in qualche modo a fermarci, perché noi eravamo ancora in viaggio, eravamo partiti da poco. Avrebbe... cioè proprio quel caso ha tolto l'ultima possibilità che avevano di... Dunque siamo partiti e mi ricordo che sulla macchina durante il viaggio ascoltavamo i Deicide ed eravamo piuttosto tranquilli. Fabio cantava anche in macchina. Abbiamo bevuto

in macchina, non alcol, non abbiamo bevuto alcol in macchina, semplicemente una bottiglia di acqua abbiamo bevuto, questo l'ho ricordato poi. Siamo arrivati in Somma Lombardo. Lì c'era il Bontade che in teoria doveva aspettare all'entrata del bosco, doveva aspettare la chiamata di Volpe Andrea che lo avvertisse che era arrivato, in modo che il Bontade che era già nascosto nel bosco venisse a prenderci. Lui doveva fare in teoria da palo, vedere se qualcuno arrivava, se qualche intruso arrivasse. Io ricordo che quando Volpe Andrea ha chiamato Bontade, ci disse arrabbiato che non c'era, non c'era Bontade. Io già da lì mi ero rifiutato di andare, perché non c'era il Bontade, già avevo manifestato di tornare indietro comunque. Però ero in macchina con loro e non potevo scappare comunque. Ci ha portati nel bosco, siamo entrati. Da quello che mi ricordo ci siamo messi dei guanti in lattice e abbiamo preso le armi.

DOMANDA - quindi erano stati preparati anche dei guanti di lattice?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - per non lasciare impronte?

MACCIONE - sì. Per fare in modo che questa storia praticamente da come era stata organizzata non doveva accorgersene nessuno. Mentre noi... io ho preso il martello che era sotto il sedile di...

DOMANDA - dopo arriviamo. Arrivate con la macchina, vi fermate, siete in 5 in macchina?

MACCIONE - ci siamo messi i guanti e abbiamo preso le armi in mano.

DOMANDA - in macchina, tutti in macchina, senza scendere, nessuno è sceso?

MACCIONE - senza scendere. Quando siamo scesi, Volpe Andrea ha acceso le torce e le ha date in mano a Fabio Tollis e Chiara Marino perché non si vedeva niente. Siamo entrati e...

DOMANDA - le armi dove erano?

MACCIONE - sotto il sedile di Volpe Andrea. Siamo scesi e in testa c'erano Fabio e Chiara e noi dietro. Io non sapendo dove era la buca, niente, è venuto Sapone Nicola e mi ha detto: "guarda che la buca - e mi ha indicato dove era - è lì". Allora abbiamo fatto appoggiare le torce a Fabio Tollis e Chiara Marino per terra, in modo che illuminassero per terra e la buca. Io mi ricordo che si sono fermati, cioè ci siamo fermati tutti in silenzio lì fermi. Non so descrivere le sensazioni che ognuno di noi poteva provare, soprattutto quelle di Fabio e Chiara non so cosa potevano pensare che c'era lì, avevano davanti questa buca e noi con le armi in mano. **Ricordo che gli abbiamo chiesto se erano pronti,**

Nicola Sapone si è fiondato velocemente contro Chiara Marino, l'ha presa e l'ha girata di spalle e ha iniziato a infliggergli queste coltellate. È successo questo. Io cioè

da quello che mi ricordo io, Chiara Marino, non so spiegarmi perché e come, non è scappata.

DOMANDA - perché avrebbe dovuto scappare se era consenziente, era quello che stava aspettando?

MACCIONE - però umanamente non lo so...

DOMANDA - perché lei si aspettava che scappasse?

MACCIONE - esatto. Io mi aspettavo che...

DOMANDA - non era logico?

MACCIONE - ...se fossi arrivati a un certo punto, comunque non sarebbe successa realmente la cosa.

DOMANDA - poteva scappare?

MACCIONE - sì, aveva un bosco intero per scappare, si poteva anche dileguare nel buio e nessuno l'avrebbe più trovata volendo. So che la Chiara aveva un cellulare, avrebbero potuto anche correre via, chiamare aiuto e invece no. Fabio

che ha visto questa scena, non so se era per un blocco, non so perché ha aspettato che Volpe Andrea gli venisse addosso, infliggendogli queste coltellate sul petto. Io sono rimasto dietro a tutto questo inizialmente. Quando ho visto tutto

questo, non so cosa mi è potuto partire nel cervello, comunque è potuto partire con un panico, come... ormai è stata iniziata, se non lo faccio anche io mi ammazzano, perché ormai hanno iniziato. Ricordo di essermi avvicinato a Fabio e lì mi è partito il cervello. Devo avergli tirato non so, non so quante martellate. Mi ricordo che Fabio è caduto a

terra e emetteva ancora dei... cioè era ancora vivo, era ancora vivo perché per fare dei rumori diciamo era ancora vivo. La Chiara Marino, quando io ho visto Fabio Tollis a terra, era già a terra distesa. Ho guardato la mia mano era piena di sangue. Io non mi sono accorto come ho fatto a tagliarmi. Però da quello che mi è stato detto, girando comunque dietro Volpe, io ho preso... mentre Volpe stava facendo quello che stava facendo, estraendo il coltello io devo essergli passato di dietro e ho toccato con la lama, la mano con la lama, facendomi un taglio abbastanza grave. Insomma io perdevo sangue, mi sono allontanato e ho preso un panno in macchina e me lo sono avvolto intorno alla mano.

DOMANDA - lei dove ha tirato le martellate, su che parte del corpo?

MACCIONE - in testa.

DOMANDA - solo?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - non anche sulle ginocchia?

MACCIONE - da quello che mi ricordo io in testa.

DOMANDA - quante sono state per quello che si ricorda?

MACCIONE - non lo so. Non lo so perché io, se devo dire la verità, in quel momento non ho un ricordo preciso.

DOMANDA - va bene. Quindi lei ha visto che era ferito e ha cercato di tamponare la ferita?

MACCIONE - sì. Mentre facevo tutto questo, Volpe Andrea e

Nicola Sapone hanno trascinato Fabio Tollis e Chiara Marino dentro la buca. Io essendo sopra, vicino alla macchina, comunque non vedevo quello che succedeva dentro. Io mi ricordo solo che ero in panico e volevo andarmene, anche perché perdevo troppo...

DOMANDA - hanno buttato prima la Chiara e poi il Fabio?

MACCIONE - prima Fabio e poi la Chiara.

DOMANDA - prima Fabio e poi la Chiara. E poi loro sono scesi giù?

MACCIONE - sì. Dopo che hanno trascinato questi cadaveri, ho visto prima Nicola Sapone giù e poi l'ha seguito Volpe

Andrea. Si sono sentiti dei rumori, non so cosa hanno fatto lì dentro, comunque si sentivano dei rumori, anche di botte comunque.

DOMANDA - di botte?

MACCIONE - sì, di rumori come se si picchiasse qualcosa. Sono saliti su e quando sono saliti su mi è parso di vedere Volpe con qualcosa in mano, tipo un portafoglio, qualcosa.

Poi mi ricordo che Nicola Sapone dicendo: "sono io il tecnico" è sceso lui ancora e quando è risalito ha detto di avere tagliato la gola sia a Fabio sia a Chiara

DOMANDA - perché questo, perché sentiva che erano ancora vivi?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - si sentiva che erano ancora vivi, cioè cosa si

sentiva?

MACCIONE - dei lamenti soffocati diciamo, dei rigurgiti, comunque dei rumori... non è neanche bello dire insomma.

DOMANDA - bisogna dire tutto.

MACCIONE - poi è salito su dicendo che aveva messo anche dei ricci in bocca a tutti e due i corpi. Hanno iniziato a seppellire...

DOMANDA - disse che aveva urinato sulla tomba sui due ragazzi?

MACCIONE - non ho capito.

DOMANDA - disse anche che aveva urinato sui ragazzi?

MACCIONE - da quello che mi... a me non è stata detta questa cosa, però io non avendo visto quello che succedeva giù...

DOMANDA - non può dirlo

MACCIONE - so che poi hanno iniziato a seppellire questa buca in modo velocissimo è stato. Io continuavo a perdere sangue e non mi sentivo bene. Volevo andarmene, volevo...

DOMANDA - anche lei ha partecipato a ricoprire la buca?

MACCIONE - no.

DOMANDA - c'erano solo loro due?

MACCIONE - loro hanno fatto... diciamo seppellito la buca. Io purtroppo ero lì a guardare. Poi abbiamo tirato su delle foglie sporche. Sono state messe non mi ricordo se o in un bidoncino o in un sacchetto di plastica, questo non mi ricordo, non mi ricordo neanche che fine abbiano fatto i

guanti, non mi ricordo. So che siamo andati dopo avere fatto questa cosa, dopo avere diciamo tentato di ripulire, qualcosa è rimasto lì e siamo andati e io... Praticamente Volpe Andrea doveva accompagnarci sia me che Nicola Sapone a casa di Nicola Sapone.

DOMANDA - cosa vi siete detti durante il viaggio?

MACCIONE - durante il viaggio mi ricordo che loro si preoccupavano più del taglio, di come coprire il taglio, però diciamo che tutta la falsità che è venuta dopo è stata decisa il giorno dopo.

DOMANDA - avete deciso una versione da dare mentre stavate andando quella sera, cosa avete deciso?

MACCIONE - già in principio avevamo deciso di dire del Nautilus, che eravamo andati al Nautilus, che in teoria tutti dovevano sapere che Fabio e Chiara erano andati via assieme.

DOMANDA - sì, ma mentre andavate voglio dire avete cambiato questa versione del Nautilus, cioè avete deciso di darne un'altra?

MACCIONE - abbiamo deciso di aggiungere il taglio.

DOMANDA - ma in che maniera, come?

MACCIONE - che praticamente durante il viaggio si era fermata la macchina e io avevo tentato di aggiustarla al buio, tagliandomi con un cacciavite. Poi questa cosa è stata detta all'ospedale di Legnano che sono andato il mattino

dopo accompagnato da Nicola Sapone.

DOMANDA - quindi nel viaggio di ritorno avete deciso questa nuova versione insomma, rispetto alla prima. Prima avevate detto...

MACCIONE - è stata accennata durante il viaggio di ritorno, poi se n'è discusso meglio diciamo dopo la chiamata del padre di Fabio Tollis che è avvenuta il mattino seguente per informarsi dove fosse andato Fabio, che fine... dove era andato, se noi sapevamo dove era andato.

DOMANDA - scusi, per tornare un momentino al viaggio, avete fatto un po' di commenti, detto qualcosa, come erano gli atteggiamenti?

MACCIONE - io mi ricordo che stavo male perché perdevo troppo sangue, però non avevo intenzione di andare all'ospedale e neanche gli altri volevano farmi andare all'ospedale subito.

DOMANDA - perché questo?

MACCIONE - perché secondo loro sarebbe stato... ci avrebbero...

DOMANDA - era pericoloso insomma?

MACCIONE - esatto, era pericoloso.

DOMANDA - avete ragionato su questa cosa?

MACCIONE - perché io all'inizio avevo detto che bisognava fare qualcosa a questo taglio, perché comunque mi sentivo svenire, non stavo bene e loro insistettero a dire: "no, domani".

DOMANDA - quindi non andare subito perché sarebbe stato pericoloso e andare il giorno dopo e dicendo questa versione che avete concordato?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - avete fatto tutto questo. Dopodiché cosa è successo, siete stati accompagnati da chi, dal Volpe?

MACCIONE - da Volpe Andrea e siamo arrivati a casa di Nicola Sapone. Siamo saliti su in casa e c'era il padre di Nicola che ci chiedeva cosa... era stupito vedendoci... Comunque io con la mano sanguinante in quello stato comunque, ci chiese cosa avevamo fatto, cosa era successo e noi gli abbiamo detto che era successo questo problema alla batteria e io mi ero tagliato.

DOMANDA - senta, ma eravate sporchi di sangue immagino?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - sia lei sia Nicola?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e come avete giustificato questo?

MACCIONE - praticamente Nicola disse che io avevo sporcato Nicola e io mi ero sporcato.

DOMANDA - e questi vestiti sporchi di sangue poi il giorno dopo come avete fatto a cambiarli?

MACCIONE - ma devo dire che anche comunque il padre di Nicola non si rese bene conto anche come eravamo sporchi, non se ne rese conto.

DOMANDA - sì, ma dico il giorno dopo quando siete usciti lei per esempio era a casa di Nicola, aveva dietro dei vestiti, si è cambiato, come ha fatto ad andare in giro lei tutto sporco di sangue il giorno dopo?

MACCIONE - ricordo che siccome era inverno e faceva molto freddo, io avevo due paia di pantaloni, ero solo sporco sui pantaloni, non ho fatto altro che togliermi i pantaloni e avevo già un altro paio sotto.

DOMANDA - lei aveva due paia di pantaloni, cioè è andato a questo appuntamento con due paia di pantaloni?

MACCIONE - sì, io di inverno ero solito metterne due, perché avevo il vizio di mettere sopra comunque i pantaloni estivi con le tasche, leggeri e sotto ne tenevo un altro, un altro paio.

DOMANDA - e quei pantaloni lì sporchi di sangue dove li ha lasciati?

MACCIONE - li avevo lasciati a casa di Nicola che poi li avrà fatti sparire.

DOMANDA - e su lei non era sporco di sangue?

MACCIONE - no.

DOMANDA - solo i pantaloni erano sporchi di sangue?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - quindi cosa è successo la mattina dopo?

MACCIONE - la mattina dopo ha chiamato il padre di Fabio chiedendoci se sapevamo dove poteva essere. Gli aveva

risposto Nicola Sapone che gli ha detto che lui sapeva che era rimasto al Midnight e lo aveva lasciato lì. Noi eravamo andati al Nautilus.

DOMANDA - ma eravate stati al Nautilus?

MACCIONE - non ho capito.

DOMANDA - lei ha detto che Nicola Sapone ha detto al padre del Tollis che eravate stati al Nautilus?

MACCIONE - sì, però gli era già stato detto dagli altri che erano...

DOMANDA - quindi avete mantenuto questa versione del Nautilus?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - quindi?

MACCIONE - quindi poi gli ha detto che probabilmente potevano essere in Sempione, al parco Sempione, perché noi eravamo soliti poi la domenica pomeriggio riunirci lì e magari potevano essere andati lì, dicendo una scusa molto banale diciamo. Allora il padre di Fabio ci diede appuntamento lì tutti quanti e con il fratello di andare a cercarlo, di andare a vedere assieme se lo trovavamo. Dopo allora ci siamo messi d'accordo che il pomeriggio ci vedevamo lì al parco.

DOMANDA - parco Sempione?

MACCIONE - sì. Nicola Sapone dopo questa chiamata mi ha accompagnato all'ospedale di Legnano e mi hanno messo

quattro punti, dicendo appunto che mi ero ferito con un cacciavite. Da lì siamo andati alla stazione e siamo andati al parco Sempione.

DOMANDA - lei e Sapone. E qui cosa è questo?

MACCIONE - arrivati lì, ci siamo incontrati con il padre e il fratello di Fabio. Non so se c'era anche la madre allora di Chiara, questo... mi pare che fosse passata, non mi ricordo. Ci siamo incontrati e abbiamo fatto finta di cercare.

DOMANDA - chi c'era lì?

MACCIONE - c'eravamo io, Sapone Nicola, Marco Zampollo, Eros Monterosso, Massimiliano Magni, Guerrieri Pietro e basta.

DOMANDA - Leoni non c'era?

MACCIONE - e Leoni, tranne Volpe Andrea.

DOMANDA - tranne Volpe Andrea. Quindi quando siete arrivati vi hanno chiesto qualcosa?

MACCIONE - chi, gli altri?

DOMANDA - gli altri

MACCIONE - io di mio non ho detto niente, né di quello che era successo, niente. Gli altri non so se hanno parlato, penso di no perché c'era il padre di Fabio.

DOMANDA - non vi hanno chiesto se avevate fatto qualcosa, se tutto era avvenuto?

MACCIONE - no.

DOMANDA - se mi permette, lei ha detto un'altra cosa nel

corso dell'interrogatorio. "Nel pomeriggio con Nicola raggiunsi il parco Sempione e qui incontrammo Leoni, Monterosso, Zampollo, Guerrieri e Magni. Ricordo che fu Leoni a chiederci come erano andati i fatti e Nicola disse: "è stato fatto". Io comunque dissi che non se ne doveva parlare. Quando arrivò il padre di Tollis - quindi dopo - gli dicemmo che non c'era visto e che non c'era, assumendo l'atteggiamento di coloro che non sanno nulla". Quindi lei disse che il Leoni...

MACCIONE - no, io parlavo per me.

DOMANDA - eh?

MACCIONE - io parlavo per me che io non ne ho parlato comunque. Comunque loro sì, penso che ne abbiano parlato.

DOMANDA - cioè conferma queste dichiarazioni?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - poi cosa è successo dopo questo periodo?

MACCIONE - niente, è venuto il periodo di tentare di coprire questo fatto.

DOMANDA - eravate preoccupati di coprire questo fatto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e quindi cosa avete fatto?

MACCIONE - io vedevo che gli altri erano... sembrava che era tutto tranquillo, come se non era successo niente.

DOMANDA - comunque, scusi, quel pomeriggio non ne avete parlato, ma successivamente ne avete parlato, avete

raccontato come sono andate le cose?

MACCIONE - io quel pomeriggio non ho parlato, però gli altri hanno parlato tra di loro.

DOMANDA - tra gli altri c'era solo Sapone che sapesse?

MACCIONE - lui ha parlato con gli altri, penso che glielo abbia detto, gli abbia descritto cosa è successo.

DOMANDA - a parte quel pomeriggio, dico poi anche nei giorni seguenti avete continuato a parlarne?

MACCIONE - io non ho mai descritto quello che è successo.

DOMANDA - a nessuno?

MACCIONE - a nessuno. Solo tra me, Nicola e Volpe se ne era parlato e qualcosa col Guerrieri perché aveva scavato la buca.

DOMANDA - e invece Sapone ne ha parlato con gli altri?

MACCIONE - sì, sì, ma soprattutto Volpe Andrea.

DOMANDA - quindi gli altri erano al corrente anche di questi particolari, come erano andate le cose?

MACCIONE - sì, anche perché Volpe Andrea era uno che si vantava di quello che aveva fatto, per cui accentuava... accentuava il danno che avevamo fatto praticamente.

DOMANDA - quindi ha detto lei si cercava di tenere coperta la cosa, in quale maniera cercavate di tenere coperta questa cosa?

MACCIONE - devo dire che io personalmente dopo avere commesso questo atto qui, non volevo accettare neanche di

averlo fatto, cioè io nella mia mente per più di un anno ho voluto pensare che erano spariti davvero. Non volevo accettarlo. Infatti io ho mentito al padre, soprattutto alla famiglia Tollis, che chissà... dicendogli sempre può essere successo di tutto

DOMANDA - comunque c'erano delle persone che avevano assunto un ruolo un po' particolare: il Bontade che non si era presentato, il Wedra che era sparito, il Massimino che pure si è allontanato.

MACCIONE - questo dopo.

DOMANDA - quali erano i vostri atteggiamenti nei confronti di queste persone?

MACCIONE - mi ricordo che però prima quando coprivamo diciamo, la madre di Chiara ci aveva invitato a casa sua mi sembra un paio di settimane dopo l'accaduto, qualche tempo dopo. Ci aveva invitato a casa sua per sapere tutti assieme cosa era successo, se noi sapevamo qualcosa. Mi ricordo che in quella occasione c'era pure Mirco e non c'era Volpe Andrea. Dopo tutto questo Volpe Andrea e Nicola Sapone ce l'avevano a morte con Bontade Andrea, proprio perché non era venuto, era un vigliacco era da eliminare, secondo loro era da eliminare. A me personalmente non è mai neanche parso per la testa di eliminarlo. Non c'era...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - questo però Giudice non fa parte...

INTERVENTO DEL GIUDICE - a un certo momento lo interromperò. Fin quando ci manteniamo nell'ambito delle contestazioni sentiamolo. Starò attento a fermarlo al momento opportuno.

MACCIONE - secondo me non c'era motivo di uccidere il Bontade, perché era una persona abbastanza debole, cioè la vedevo abbastanza fragile come persona, non era assolutamente uno che poteva farci dei danni diciamo. Però l'accanimento era talmente tanto che...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - da parte di chi?

INTERVENTO DEL GIUDICE - no, no, adesso interrompiamo

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - va bene. questo per il Bontade. Per il Guerrieri e il Magni?

MACCIONE - Magni dopo questa storia da quello che io ho visto non ne ha mai preso coscienza totalmente. Sembrava non rendersi conto di quello... Come anche io che comunque lo avevo fatto questo gesto e non volevo neanche accettare di averlo fatto. Lui che poi ne era stato al di fuori diciamo ancora meno si credeva.

DOMANDA - sì, ma dico il fatto che si fosse allontanato lo vedevate come un pericolo, era una persona da controllare?

MACCIONE - io vedevo che succedevano queste cose da parte sua, però lui suonando con me, cioè non gliela facevo questa cosa naturalmente di controllarlo, vedere se si allontanava o cosa, perché suonava con me e volevo che continuasse a suonare con me. Però vedendo questi atteggiamenti nei suoi

confronti, ho fatto in modo che lui si allontanasse, non l'ho più chiamato, ho lasciato che si allontanasse. Per cui già eravamo rimasti in due nel gruppo e sono rimasto da solo e al volo ha voluto prendere il posto Volpe Andrea in prima persona.

DOMANDA - invece per il Guerrieri temevate che il Guerrieri potesse dire qualcosa?

MACCIONE - no, no.

DOMANDA - c'è stato qualche tentativo di fermarlo, di intimidirlo, c'è stato qualcosa?

MACCIONE - Guerrieri fin dall'inizio era convinto di quello che faceva.

DOMANDA - ma dico poteva costituire un pericolo, perché Guerrieri poi si era allontanato, non aveva più fatto parte di questo gruppo, quindi l'avete controllato, avete temuto che potesse dire qualcosa? Ci sono stati episodi di intimidazione nei confronti del Guerrieri, che lei sappia?

MACCIONE - no, inizialmente no.

DOMANDA - inizialmente no, ma dopo?

MACCIONE - ma dopo cioè era una situazione strana, perché lui si è messo in testa che noi... cioè più che noi che lo volevamo uccidere, di essere beccato cioè di essere scoperto, che scoprissero quello che era successo.

DOMANDA - scusi, questo non combacia con quello che ha detto in precedenza, glielo rileggo così... "Voglio ancora

aggiungere che il gruppo aveva pure pensato di sopprimere il Guerrieri e il Magni. Il primo perché non lo si vedeva più e si sapeva che stava male psichicamente, per cui costituiva un pericolo per il gruppo. Il secondo perché anche lui si era allontanato e per di più aveva avuto una relazione con la sorella del Sapone e quest'ultimo, essendo geloso, voleva fagliela pagare. Ricordo in particolare che per la uccisione del Magni eravamo stati designati io, Monterosso e Zampollo".

MACCIONE - sì, questo è successo dopo quello che sto dicendo.

DOMANDA - "noi tre avremmo dovuto ammazzare anche il Guerrieri. Il gruppo riteneva me particolarmente idoneo per la uccisione perché avevo la possibilità di raggiungere facilmente sia il Guerrieri sia il Magni. Io ho fatto finta di stare al gioco, ma in realtà non ho avuto mai intenzione di fare..."

INTERVENTO DEL GIUDICE - Pubblico Ministero, se ha detto che viene dopo, sentiamo che cosa dice lui direttamente

MACCIONE - praticamente prima che avvenisse questa cosa che Pietro impazzisse e che arrivassero a pensare di farli fuori tutti e due, ricordo che Pietro aveva paura di essere scoperto e dopo un certo tempo ha iniziato a mettersi in testa che allora doveva essere fatto fuori e ha iniziato a impazzire.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO -

DOMANDA - si era messo in testa chi?

MACCIONE - Pietro Guerrieri.

DOMANDA - lui si era messo in testa che voi lo volevate far fuori?

MACCIONE - sì. Ma poi io da quello che vedevo, da come impazziva, lui pensava che lo volessero far fuori, che tutti quelli che aveva intorno a lui lo volessero fare fuori, non solo noi, aveva paura di tutti. Allora scappava in giro. Mi ricordo che è successo un fatto sulla sua macchina... no, anzi sulla macchina del Monterosso siamo saliti e lo dovevamo accompagnare a casa dal parcheggio di Brugherio.

DOMANDA - siamo saliti chi, chi c'era?

MACCIONE - eravamo io Monterosso e Pietro Guerrieri. Al parcheggio di Brugherio. Dovevamo accompagnare a casa Pietro Guerrieri perché non era in macchina e niente, accompagnandolo ha avuto una crisi, non si sa per quale motivo, ha avuto paura che noi lo volevamo partire chissà dove. Lui ha fatto questa crisi sotto casa pensando di essere in un altro posto. Alla fine lo abbiamo convinto che era sotto casa, l'ha visto e se ne è ritornato a casa. Vedendo queste scene... Poi **lui è sparito dalla circolazione.**

Da lì gli altri hanno deciso di farlo fuori.

DOMANDA - chi lo ha deciso?

MACCIONE - il resto del gruppo: Nicola Sapone, Volpe Andrea,

Zampollo Marocco, Monterosso Eros, Guerrieri Pietro

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - MASINI - Guerrieri
Pietro è la vittima, Leoni voleva dire?

MACCIONE - Paolo Leoni, ho sbagliato. Hanno deciso che poteva costituire un pericolo. Magari parlava, chissà cosa facesse. Però alla fine non era un pericolo, perché se parlava tutti noi saremmo stati presi. Siccome questo non succedeva, non vedevo il motivo di tutta questa cosa. Infatti io mi ricordo che Pietro Guerrieri nel momento in cui era impazzito, io glielo dissi più volte: "tu poi andare dove vuoi, cioè vattene se non vuoi stare con noi, cambia vita, fai quello che vuoi, cioè nessuno..". Dopo questo fatto ricordo che Massimino, Massimo Magni si era.. aveva conosciuto la sorella di Nicola Sapone, non so dove, penso in qualche locale e si erano fidanzati. Vedevo Nicola Sapone che non accettava questo fidanzamento, era geloso, non voleva assolutamente, così decise di eliminarlo.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIZZI -

DOMANDA - in che modo decise di eliminarlo?

MACCIONE - di riuscire a avvicinarlo per poi una volta avvicinato, portarlo magari da qualche parte e farlo fuori.

DOMANDA - e lo disse a lei?

MACCIONE - sì. Però il piano che aveva bene in mente non quale sia. So che aveva me, appunto me perché ero quello che poteva essere più vicino a lui, quello che si poteva fidare

più di lui, di tentare di diciamo avvicinarlo.

DOMANDA - per fare cosa?

MACCIONE - per farlo rientrare nel gruppo e poi vedere come eliminarlo.

DOMANDA - lei ha aderito a questo?

MACCIONE - no, io non ho mai aderito né a quello di Pietro Guerrieri, né a quello di Massimo Magni.

DOMANDA - quindi lei dice che il Sapone era geloso della sorella e per questo motivo voleva...?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ma ci sono stati altri episodi che hanno visto il Sapone protagonista di queste gelosie che lei si ricordi di altre donne?

MACCIONE - ma che io mi ricordo cioè che riguarda... lei intende che riguarda noi?

DOMANDA - riguarda voi, cioè cose, gelosie espresse dal Sapone per sue ex ragazze?

MACCIONE - sì, mi ricordo che aveva espresso delle gelosie per una certa Cristina nei confronti di un certo Cisco.

DOMANDA - e aveva fatto qualcosa nei confronti di questo Cisco?

MACCIONE - sì, so che aveva fatto delle maledizioni tipo.

DOMANDA - in che modo?

MACCIONE - da quello che so, aveva seppellito una scatola in un campo davanti a casa.

DOMANDA - una scatola come?

MACCIONE - non l'ho vista io questa scatola.

DOMANDA - cosa conteneva questa scatola?

MACCIONE - penso una foto di quest'ultimo con delle frasi sataniche, il sangue, qualcosa del genere.

DOMANDA - e come sa lei questa cosa?

MACCIONE - perché l'ha riferita.

DOMANDA - chi?

MACCIONE - Nicola Sapone.

DOMANDA - l'ha riferita a lei?

MACCIONE - sì, l'ha riferita a me in un discorso fatto a tutti.

DOMANDA - in un discorso...?

MACCIONE - fatto a tutti.

DOMANDA - a tutti, quindi anche gli altri sono al corrente di questo fatto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - quando dice tutti sono i soliti nomi?

MACCIONE - sì, tranne Magni e Guerrieri.

DOMANDA - tranne Magni e Guerrieri. Io avrei finito. Vorrei fare un piccolo salto ancora e ricollegarmi all'ultimo episodio, l'omicidio della Pezzotta, ma non farò domande su questo fatto, ma su un qualche cosa che invece può riconnettersi a quello di cui stiamo parlando

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - io so cosa...

Giudice, bisogna proprio... è circoscritto, è un fatto che è successo ben 5 anni dopo, secondo me...

INTERVENTO DEL GIUDICE - avvocato Cramis, fin quando io non lo so non posso decidere. Mica leggo nel pensiero, non ho questi poteri. Prego Pubblico Ministero

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIZZI -

DOMANDA - dopo l'omicidio di Mariangela Pezzotta lei ha avuto modo di incontrare il Sapone?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ecco, avete avuto modo di parlare della morte dei due ragazzi ancora con il Sapone?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - cosa vi siete detti?

MACCIONE - ci siamo incontrati a Brugherio. Lui mi ha chiamato, dandomi un appuntamento a me, Marco Zampollo e Monterosso Eros a Brugherio. Lui è venuto con la sua ragazza, una ecuadoregna, e io sono andato da solo. Ho lasciato la mia ragazza a casa e sono andato da solo. Ci siamo incontrati e lì non eravamo solo noi, c'era anche altra gente lì della compagnia. Lì ha detto... cioè parlava della questione dicendo: "ma cosa ha combinato Volpe Andrea, cosa è successo, cosa non è successo".

DOMANDA - non ci interessa questo, quello di Pezzotta non ci interessa

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - quello mi

interessa invece

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - MASINI - no scusi, si è opposta a che si facessero domande su quello, noi domande su quello non ne facciamo.

INTERVENTO DEL GIUDICE - esatto. Il fatto della Pezzotta è semplicemente un elemento temporale. a quanto che ho capito io dalle domande. Quindi è soltanto per inquadrare il momento in cui è avvenuto questo discorso. L'omicidio Pezzotta non rileva in questa sede. Rileva quello che è stato detto in merito alle altre situazioni rilevanti. Vada avanti

MACCIONE - poi dopo averlo espresso lì davanti a tutti, ci ha preso in disparte.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIZZI -

DOMANDA - cioè chi vi ha preso in disparte?

MACCIONE - Nicola Sapone a me Monterosso, Zampollo, eravamo noi 4 lì. E lì ci ha detto che Volpe lo aveva chiamato...

DOMANDA - no, questo non mi interessa. Lei non mi dica niente di quello che riguarda l'omicidio Pezzotta. Tutto quello che avete potuto dire in relazione alla morte dei due ragazzi

INTERVENTO DEL GIUDICE - alla morte di Fabio Tollis e Marino Chiara

MACCIONE - dunque dopo avere espresso il parere sulla Pezzotta diciamo, che non sto qui a specificare cosa... Allora

io dissi a Sapone Nicola: "ormai è finita. Non c'è più niente da fare ormai. Tra un po' finiamo in galera, vedrai che succede".

DOMANDA - perché finiamo in galera, cosa avrebbe dovuto succedere?

MACCIONE - non ho capito.

DOMANDA - perché ha detto: "è finita. Tra un po' vedrai finiamo in galera"? Perché lei ha fatto questa osservazione?

MACCIONE - perché durante il discorso che si parlava sulla Pezzotta sono saltate delle cose che mi hanno fatto dire...

DOMANDA - cioè la morte dei due...?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - cioè lei temeva che venisse fuori il fatto?

MACCIONE - esatto. Ormai me lo aspettavo che sarebbe venuto fuori. Lui disse: "no, è tutto tranquillo. Scappo in Ecuador". "E su Fabio e Chiara cosa dirai - io leggi chiedi - quando ti arresteranno? Perché ormai ti arresteranno". Perché ne ero convinto. "Cosa dirai?". E lui mi disse: "negherò sempre tutto". E il suo alibi era un certo Alessandro.

DOMANDA - il suo alibi?

MACCIONE - era un certo Alessandro disse.

DOMANDA - cioè cosa significa?

MACCIONE - che lui aveva intenzione di coprire quella serata grazie a questo Alessandro, intendendo che... facendo capire

che lui avrebbe detto che sarebbe stato insieme a questo Alessandro.

DOMANDA - va bene. Io non avrei... Ah, scusi un'ultima cosa: mi può dire come si chiamava questo gruppo satanico?

MACCIONE - le Bestie di Satana.

DOMANDA - le Bestie di Satana. Un'ultima domanda per completare. Chi era il capo secondo lei di questa organizzazione?

MACCIONE - penso che non è stato designato un capo, non c'era un capo, questo no. Però c'era chi decideva quello sì, ognuno decideva e faceva quello che voleva.

DOMANDA - non c'era un capo carismatico, un capo esecutivo?

MACCIONE - no, c'era chi prendeva le decisioni e le realizzava per forza. Non è che c'era un capo che dava degli ordini a tutti.

DOMANDA - sì, ma voglio dire non un capo che desse degli ordini, ma voi riconoscevatene in qualcuna di queste persone una persona più di spicco, più autorevole o eravate tutti sullo stesso livello?

MACCIONE - no, quello no. Ci ritenevamo tutti più o meno uguali.

INTERVENTO DEL GIUDICE - interrompiamo 10 minuti

Riprende l'esame.

INTERVENTO DEL GIUDICE - ricordo la tecnica processuale che

vuole che domande siano fatte attraverso il Giudice. Lei signor Maccione ascolti la domanda e io poi le dirò se deve rispondere senza necessità che le ripeta.

MACCIONE - va bene.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO PERROTTA -

DOMANDA - avvocato Perrotta famiglia Tollis. Io vorrei partire dall'ultima domanda fatta dal Pubblico Ministero. Il Pubblico Ministero le ha chiesto se all'interno della setta c'era un capo. Non ho capito bene la risposta

MACCIONE - ho detto che... praticamente ho risposto che non c'era un vero capo.

DOMANDA - allora io le vorrei ricordare che in sede di interrogatorio reso il 10 settembre 2004 nel rispondere alla stessa domanda lei ha detto: "il leader del nostro gruppo prima dell'episodio di Fabio e Chiara era Nicola ed anche il Volpe era determinato nelle decisioni".

MACCIONE - esatto, in quel senso là, determinato nelle decisioni sì, però non c'era un... non è che erano stati eletti i capi.

DOMANDA - no, non parlo di una elezione, volevo capire se c'era un leader nel senso diciamo così carismatico, se c'era qualcuno nei confronti del quale voi avevate un atteggiamento di rispetto, non lo so, di obbedienza?

MACCIONE - c'era chi prendeva le decisioni e le faceva, le praticava.

DOMANDA - e chi le ha preso le decisioni?

MACCIONE - chi le ha prese di più sono stati Volpe e Nicola.

DOMANDA - e Paolo Ozzy, Paolo Leoni detto Ozzy?

MACCIONE - Paolo Leoni collaborava, collaborava molto.

DOMANDA - aveva un ruolo decisionale?

MACCIONE - decisionale probabilmente sì, sempre connesso con quello che dicevano Volpe e Sapone.

DOMANDA - senta, lei sa di collegamenti tra alcuni membri della setta e altre sette?

MACCIONE - no, questo no. Che io sappia no, poi però è probabile, non posso escluderlo.

DOMANDA - sa in particolare se il Leoni in qualche modo era collegato ad altre sette?

MACCIONE - io ho conosciuto il Leoni che lui già aveva certe credenze, per cui può essere, però non...

DOMANDA - sa se i suoi familiari anche si interessavano di satanismo, se appartenevano a delle sette per quello che ne sa?

MACCIONE - per quello che ne so, cioè no. Per quello che sono venuto a sapere poi in futuro dai giornali sì.

DOMANDA - dai giornali. Io le ricordo sempre che in occasione dello stesso interrogatorio del 10 settembre lei ha detto: "Il Leoni ci disse che suo padre era stato detenuto per omicidio perché si interessava di satanismo". Glielo disse il Leoni? Così ha riferito in sede di

interrogatorio.

MACCIONE - sì, che si interessava, però non che faceva parte di sette.

DOMANDA - un'altra cosa. Lei rispondendo alle domande del Pubblico Ministero ha detto che Fabio e Chiara erano consapevoli dell'intento di uccidere, anzi erano d'accordo. Questa loro volontà sa se era stata manifestata, oltre che evidentemente nei suoi confronti, anche nei confronti di altri membri del gruppo?

MACCIONE - che riguarda diciamo il nostro gruppo dice lei?

DOMANDA - sì.

MACCIONE - a tutti noi era stata manifestata.

DOMANDA - a tutti. Un'altra cosa. Lei dice che Fabio e Chiara erano d'accordo ad essere uccisi perché volevano sacrificarsi. La sera dell'omicidio fu fatto un rituale, non so neanche come chiamarlo?

MACCIONE - no.

DOMANDA - non fu fatto?

MACCIONE - no.

DOMANDA - come mai?

MACCIONE - il perché non lo so dire. So che è stato improvvisato poi lì quello che poi alla fine è successo.

DOMANDA - ho capito. Un'altra domanda. E' una precisazione alla risposta che ha dato a una domanda del Pubblico Ministero. Nel raccontare quello che è successo lei ha

detto: "prima di andare nel luogo dove poi sarebbero stati uccisi Sapone accompagnò Fabio a telefonare al padre per dire che non sarebbe rientrato a casa quella sera"

MACCIONE - sì.

DOMANDA - quindi vorrei capire: lei mi dice che Fabio sapeva di dover morire, non aveva organizzato la serata allora, non aveva già detto a casa che non sarebbe rientrato?

MACCIONE - no, praticamente lui aveva già organizzato di chiamare il padre per fingere di andare da un'altra parte. Questo lo aveva già...

DOMANDA - esatto, quindi nel venire non aveva già organizzato con i familiari il mancato rientro quella notte?

MACCIONE - l'unica cosa che non aveva organizzato era come avrebbe reagito appunto suo padre, perché in effetto quando il padre è arrivato al Midnight, questo è stato un imprevisto.

DOMANDA - no, questo ho capito. Io chiedevo non era stato detto a casa che non sarebbe rientrato quella sera, è giusto?

MACCIONE - no, a casa no.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO PERROTTA - non ho altre domande.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO -

DOMANDA - buongiorno signor Maccione. Avvocato Gallo per la famiglia Marino. Dunque nelle sue precedenti deposizioni è emerso che più di volta vi siete adoperati per organizzare

dei riti satanici. Ecco, in che cosa consistevano precisamente questi riti, ancora una volta le chiedo scusa le chiedo di ricordarmelo, le modalità?

MACCIONE - non erano veri e propri riti satanici, erano sedute spiritiche. Sedute spiritiche che praticamente cercavano un contatto con entità spiritiche.

DOMANDA - d'accordo. Qualche dettaglio tecnico proprio sulla preparazione, così sulla tecnica, sulle modalità operative, le simbologie?

MACCIONE - praticamente ci si metteva in cerchio, c'era un protettore e un medium e i testimoni. I testimoni sono il resto... Il protettore è quello che ha assistito a più sedute di tutti. Il medium è quello che ha il contatto.

DOMANDA - il pentacolo che funzione aveva, mi è sembrato di capire che comunque era importante, era presente, no?

MACCIONE - ma diciamo che nei rituali che si facevano in mia presenza, cioè queste sedute, il pentacolo non veniva usato.

DOMANDA - non veniva usato?

MACCIONE - non c'era questo bisogno di usare il pentacolo, era solo un fattore di estetica.

DOMANDA - di estetica?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - quindi si commettevano riti anche senza la presenza di particolari simboli...

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - o queste figure. Ho capito. Dunque arriviamo la sera dell'omicidio e durante il pomeriggio ne parlate tutti insieme e decidete un po' per scherzo, lei mi diceva, fino a un certo punto lei pensava che si trattasse di uno scherzo, no?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - MASINI - c'è opposizione, non ha detto questo

INTERVENTO DEL GIUDICE - se dice qualcosa, prego di leggere il passo della dichiarazione.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - mi era sembrato di capire nella deposizione di questa mattina che si era parlato... che era emersa un po' questa circostanza

MACCIONE - più di uno scherzo era...

INTERVENTO DEL GIUDICE - può ripetere la domanda? Ripeta la domanda e lei aspetti a rispondere

MACCIONE - va bene

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - se mi può spiegare meglio su quale presupposto lei sostiene che Chiara e Fabio erano d'accordo nel sacrificarsi

INTERVENTO DEL GIUDICE - se può dettagliare meglio il contesto in cui è uscita questa loro volontà?

MACCIONE - quello che confermava questa loro volontà diciamo che erano loro affermazioni. Poi da quello che so io Chiara ha preso questa decisione più penso per avere dei poteri, essere immortale, che era la stessa cosa che aveva in mente

Fabio.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO -

DOMANDA - e voi cosa gli dicevate quando vi rappresentava questa necessità?

MACCIONE - noi purtroppo all'epoca avevamo, come ho già detto, perso il contatto con la realtà, per cui queste cose ci sembravano normali.

DOMANDA - dunque la sera dell'omicidio all'interno della macchina avete portato coltelli e mazze. Lei nel corso di questo esame nel giustificare la... così il... cioè lei dice: io ho preso il martello nel caso non si sa. Che cosa voleva mettere in evidenza? A un certo punto dice: ma io ho preso il martello, la mazza, ha usato queste parole nel caso non si sa. Che cosa voleva mettere in evidenza?

INTERVENTO DEL GIUDICE - la domanda è perché lei ha preso il martello

MACCIONE - ah, ho capito. Praticamente era come una sicurezza in più.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO -

DOMANDA - nel...?

MACCIONE - nel caso non so non avvenisse...

DOMANDA - O.K. Quindi a un certo punto lei dice: quando siamo arrivati con la macchina io ho preso paura e volevo in qualche maniera bloccarmi. Ecco, ha deciso di non scappare comunque no? Anche se era buio, ha dato questa

giustificazione. Nella realtà invece che cosa ha fatto, ha proseguito in quello che era il disegno criminoso?

MACCIONE - sì, lei intende che io avevo paura nel senso quando il Volpe ha chiamato il Bontade e io mi sono rifiutato di farlo, sì. Poi logicamente ormai entrati nel bosco, visto che l'azione era iniziata su tutti e due, questo mi ha portato a continuare per paura anche di...

DOMANDA - ha esternato questa sua paura ai suoi compartecipi?

MACCIONE - l'ho esternata nella follia.

DOMANDA - cioè?

MACCIONE - non rendendomi conto di come agivo e cosa stavo facendo. Infatti nella mia non lucidità mi sono anche tagliato nel...

DOMANDA - questa circostanza ha riaffiorato l'intento di tutti poi?

MACCIONE - non ho capito.

DOMANDA - questa circostanza, questo suo atteggiamento di comunque voler proseguire in quel contesto, in quel disegno, ha rafforzato l'intento degli altri?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - c'è opposizione

INTERVENTO DEL GIUDICE - siamo nei fatti... nelle impressioni soggettive, non possiamo dire che un atteggiamento di un altro rafforzi quello...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - non lo so, ha notato

qualche atteggiamento da parte degli altri?

INTERVENTO DEL GIUDICE - ...no.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO -

DOMANDA - quindi ritornando alla scena del martello, lei prende il martello e decide di portarlo con sé, no? Dice nel caso non si sa. Ripeto le sue parole. Ecco, quindi il disegno doveva essere portato a termine, il delitto, anche se magari uno dei due ragazzi in quel momento poteva decidere una cosa diversa?

MACCIONE - io penso che se loro scappassero, non si sarebbe fatto niente, perché poi sarebbe diventato anche troppo un rischio inseguirli per il bosco, urli, la Chiara aveva il telefono e avrebbe potuto chiamare, penso proprio che non si sarebbe fatto niente.

DOMANDA - senta, sempre questa mattina lei ha riferito che spesso così c'era l'usanza da parte del Sapone, all'insaputa logicamente del prescelto, venivano comunque somministrate...?

MACCIONE - del Volpe.

DOMANDA - ecco, del Volpe. O.K. Mi sa dare qualche indicazione magari anche se durante la giornata poteva essere successa una cosa del genere?

MACCIONE - allora io ricordo che durante il tragitto abbiamo bevuto, questo me lo ricordo.

DOMANDA - chi?

MACCIONE - io, Fabio e Chiara e non so se anche il Sapone,

questo non me lo ricordo.

DOMANDA - avete bevuto da una bottiglietta ricordo, d'acqua, normale?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - questa bottiglietta chi l'aveva presa?

MACCIONE - era già in macchina.

DOMANDA - era già in macchina

MACCIONE - poi ovviamente io se durante la giornata è successo qualcosa di simile non lo so.

DOMANDA - sì. Dunque successivamente al fatto vi siete trovati al parco Sempione con il padre della vittima Fabio Tollis quindi Michele Tollis?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ecco, in quella occasione cosa avete esternato al padre?

MACCIONE - abbiamo finto.

DOMANDA - finto?

MACCIONE - finto di non sapere niente.

DOMANDA - avete sentito la necessità, siccome c'era il padre di Fabio, in qualche maniera di sentire anche la madre della Chiara Marino?

MACCIONE - questo cioè io posso parlare per me.

DOMANDA - per lei certo

MACCIONE - la Chiara Marino io non conoscendola, cioè c'era meno... cioè fino a che non arrivi a conoscere una persona

secondo me proprio di persona, non...

DOMANDA - sì. Quando avete deciso poi di recarvi a casa della famiglia Marino?

MACCIONE - allora Paolo Leoni ci disse la madre di Chiara Marino ci aveva invitato a casa sua per parlare.

DOMANDA - quando?

MACCIONE - da quello che mi ricordo io deve essere successo una paio di settimane dopo l'accaduto.

DOMANDA - chi c'era in casa della famiglia Marino insieme a lei?

MACCIONE - insieme alla madre?

DOMANDA - come?

MACCIONE - insieme a me o insieme...?

DOMANDA - no, insieme a lei?

MACCIONE - insieme a me c'erano Paolo Leoni, Nicola Sapone, Mirco, Zampollo Marco, Monterosso Eros e Pietro Guerrieri.

DOMANDA - verso che ora siete andati, si ricorda?

MACCIONE - ora di cena.

DOMANDA - ora di cena. Alle 20 circa?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ecco, vi siete incontrati quanto tempo prima?

MACCIONE - per andare all'appuntamento?

DOMANDA - sì.

MACCIONE - sa che non ricordo bene?

DOMANDA - non si ricorda dove vi siete incontrati, vi siete

dati un punto comune? Comunque siete andati tutti insieme?

MACCIONE - penso che comunque quelli che abitavano a Brugherio sono partiti cioè io Zampollo...

DOMANDA - sì, va bene, però dico vi siete incontrati che so...?

MACCIONE - a casa di Leoni.

DOMANDA - a casa di Leoni. Ecco, quanto avete... siete sostati per quanto tempo?

MACCIONE - così dopo 10 minuti.

DOMANDA - 10 minuti. Avete avuto modo di parlare precedentemente quindi quando vi siete riuniti tutti prima di andare a casa Marino?

MACCIONE - più che altro abbiamo chiesto il perché, diciamo il motivo...

DOMANDA - no, prima di andare a casa della Marino tra di voi?

MACCIONE - abbiamo parlato del motivo per cui stavamo andando.

DOMANDA - tra tutti?

MACCIONE - sì, ci chiedevamo se era un invito a cena o...

INTERVENTO DEL GIUDICE - per cortesia, non accavalliamo le voci. Mi rendo conto che non si capirà niente dalla lettura

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - chiedo scusa, certo

MACCIONE - praticamente ci chiedevamo se era un invito fatto apposta per vedere se noi eravamo colpevoli o una curiosità

cioè per vedere se noi sapevamo e basta dove potrebbero essere andati.

DOMANDA - ecco, a quel punto cosa è scattato in voi logicamente da questo interrogativo, avrete cercato in qualche maniera, no, di capirci meglio e quindi di presentarvi all'appuntamento per...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - è la parte offesa, non può fare domande così

INTERVENTO DEL GIUDICE - perché?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - perché sono suggestive... ed è un esame diretto. Anche se viene rivolto a lei signor Giudice e non direttamente dalla parte

INTERVENTO DEL GIUDICE - la domanda è: che cosa avete deciso di dire, cosa vi siete messi d'accordo di dire? La riformulo io.

MACCIONE - praticamente noi quella sera non ci siamo messi d'accordo, perché già c'era...

INTERVENTO DEL GIUDICE - comunque avvocato Cramis parliamo tecnicamente. La posizione sostanziale non rileva. In questa sede rileva la posizione formale. L'esame è stato richiesto dal Pubblico Ministero e il Pubblico Ministero ha il dovere di porre domande suggestive e il Pubblico Ministero ha rispettato i suoi obblighi. La parte offesa è qualcosa di diverso dal Pubblico Ministero.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - è equiparato

INTERVENTO DEL GIUDICE - non è equiparato in niente. Non esiste questa equiparazione. Prenda il codice e mi dica dove sta scritta. Prego

MACCIONE - praticamente quella sera stessa diciamo che non abbiamo neanche avuto bisogno di metterci d'accordo su cosa dire perché già c'era un... cioè le stesse cose che venivano dette al Tollis, venivano dette alla Marino. Ma comunque ognuno di noi aveva una sua versione di dire le cose.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO -

DOMANDA - c'è chi si era posto l' interrogativo: che cosa andiamo a fare, chi è che ci ha chiamato? L'interrogativo siamo stati invitati oppure andiamo di nostra spontanea volontà? Chi si era posto questo interrogativo?

MACCIONE - più che altro il Leoni dicendoci questa cosa mi pare un due o tre giorni prima, ora non mi ricordo, che c'era questo invito di andare, noi abbiamo deciso di andare per vedere anche la situazione come era, per vedere appunto se lei sospettava di noi o...

DOMANDA - quindi quando siete arrivati gli avete rappresentato la vostra...

INTERVENTO DEL GIUDICE - avvocato, se però fa le domande più concise

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - certo.

DOMANDA - ecco, siete arrivati e che cosa avete riferito alla madre?

MACCIONE - niente, che non ne sapevamo niente

DOMANDA - chi è che parlava?

MACCIONE - ma io non ho parlato molto per dire la verità.

DOMANDA - chi è che parlava?

MACCIONE - ma più penso Leoni, non è che mi ricordo molto.

DOMANDA - non ho capito scusi, il Leoni?

MACCIONE - sì, più che parlava era lui, anche perché si conoscevano di più

DOMANDA - che indicazioni forniva?

MACCIONE - poteva avere più confidenza diciamo.

DOMANDA - quindi mentiva?

MACCIONE - sì, ovviamente sì.

DOMANDA - quindi sapeva tutto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ecco, è intervenuto qualcun altro nella discussione per assicurare la famiglia Marino?

MACCIONE - purtroppo non... Mi è difficile rispondere a questa domanda.

DOMANDA - bene. Poi vi siete congedati, vi siete salutati?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - avete preso altri appuntamenti, avete fatto delle promesse, che so, di cercarli insieme ad altre persone, da amici avete dato il vostro impegno ad informarvi?

MACCIONE - penso che ci fossimo detti che se sapevamo qualcosa glielo avremmo detto.

DOMANDA - ho capito. Terminato l'appuntamento vi siete salutati e siete andati via tutti insieme?

MACCIONE - sì, ognuno a casa sua.

DOMANDA - che ora era all'incirca?

MACCIONE - penso intorno alle 11, 11 e mezza, questi orari qui.

DOMANDA - quindi siete stati un paio di orette in casa Marino?

MACCIONE - penso di sì.

DOMANDA - quindi al termine dell'incontro avete avuto modo nel salutarvi magari, dico solo tra voi amici, avete avuto modo di commentare?

MACCIONE - sì, abbiamo parlato anche un po' in generale.

DOMANDA - ecco, di cosa avete parlato?

MACCIONE - di chi poteva conoscere Chiara e altre amicizie, comunque un po' indicare su dove potesse essere andata diciamo.

DOMANDA - tra di voi?

MACCIONE - no, no, sempre insieme alla madre.

DOMANDA - dopo, mi interessa dopo quando vi siete salutati con la famiglia che li avete lasciati...

MACCIONE - ma dopo...

DOMANDA - siete andati via insieme?

MACCIONE - no, no, siamo andati a gruppi ognuno nel suo paese.

DOMANDA - vi siete salutati

MACCIONE - ci siamo salutati.

DOMANDA - sotto l'appartamento della famiglia Marino?

MACCIONE - fuori, mentre ci dirigevamo alle macchine.

DOMANDA - non avete fatto nessun commento?

MACCIONE - no, no. La sera stessa no.

DOMANDA - ecco, quando...

MACCIONE - dopo ci sono stati voci tipo pensavamo che ci voleva drogare per farci parlare, queste cose qui.

DOMANDA - però voi avevate esperienza in questo, quindi è stato un dubbio che si è dissolto immediatamente?

MACCIONE - praticamente sì.

DOMANDA - avete proseguito dopo questo dubbio, avete..?

MACCIONE - diciamo che i miei contatti, parlo personalmente, a parte quell'incontro con la madre di Chiara, diciamo che io sono... come lo stesso Tollis, c'è stato un periodo che facevo la parte di quello lì che aiutava a cercare.

DOMANDA - insieme a chi?

MACCIONE - no, io da solo.

DOMANDA - da solo

MACCIONE - da solo e poi sono praticamente scappato sia dal Tollis che dalla Marino, non mi sono più fatto vedere, perché non potevo più continuare così.

DOMANDA - dunque mi può fornire qualche altro particolare relativamente al motorino il pomeriggio siete andati a

mangiare la pizza, si ricorda il nome del locale?

MACCIONE - della pizzeria?

DOMANDA - sì

MACCIONE - no, non bene, so la via dove è.

DOMANDA - chi c'era in pizzeria?

MACCIONE - c'eravamo solo noi quella sera.

DOMANDA - voi chi?

MACCIONE - allora eravamo io, Chiara Marino, Fabio Tollis, Volpe Andrea e Sapone Nicola.

DOMANDA - ecco, anche lì si parlava di quello che doveva succedere di lì a poco?

MACCIONE - no, più che altro ne parlavamo in macchina, fuori difficilmente così.

DOMANDA - quindi la volontà di sacrificarsi lei da dove la aveva appresa da parte della Marino e del Fabio?

MACCIONE - questo purtroppo io non conoscendola bene la Marino non...

DOMANDA - magari anche di Fabio?

MACCIONE - quello di Fabio? Quello di Fabio io ho visto già dal nome che si è preso comunque. Perché lui ammirava molto questo cantante di questo gruppo e questo cantante di questo gruppo in una intervista affermava che si voleva suicidare all'età di 33 anni, quella di Cristo. Ha fatto talmente tanto scalpore questo cantante e Fabio lo ammirava talmente tanto che poi si è preso il nome del figlio di questo

cantante, Daimon. Poi ha iniziato anche ad esternarlo un po' nei testi che scriveva di dare la sua anima al diavolo e queste cose qui.

DOMANDA - finché?

MACCIONE - finché comunque lo diceva in un modo che poteva non sembrare serio, finché poi non decise di fare questo sacrificio. Quando glielo confermarono... Quando praticamente Sapone e Volpe confermarono che la storia doveva essere fatta così, dissero... accettarono, accettarono di farla in questo modo.

DOMANDA - quando lei dice poteva non essere serio...

MACCIONE - non ho capito.

DOMANDA - lei ha detto adesso la volontà di Fabio poteva non essere seria, ecco, questo suo convincimento da dove derivava?

MACCIONE - ma nessuno di noi poteva essere serio, proprio per questo fatto, cioè non si capiva chi ci credeva sul serio e chi no. Questo si è capito dopo il fatto che è successo. Dopo tutto quello che successo allora anche io mi sono reso conto di cosa ci celava dietro certe persone, che amici mi sono ritrovato ad avere e altri che comportamento avevano e anche io cosa sono diventato, che cosa mi sono trovato sul momento a diventare. Però purtroppo non ce ne rendevamo conto prima del fatto, non avevamo... Eravamo proprio in un nostro mondo a parte.

DOMANDA - quindi è alla Fiera di Senigallia, se non sbaglio, che c'era stata questa esternazione da parte del solo Fabio Tollis, solo Fabio?

MACCIONE - sì, la Chiara si associava, non è che diceva i motivi perché...

DOMANDA - si associava in che maniera?

MACCIONE - "anche io, lo faccio anch'io". Molte volte se ne parla come se... se si andava a una festa.

DOMANDA - poi non se ne parlò più?

MACCIONE - no, se ne continuò a parlare nel senso che pian piano con il tempo si spiegavano le evoluzioni di... Da quando era partita la buca fino a che è finita. Quando è finita la buca di essere scavata, allora lì si è partito col dire agiamo, cioè quando, si è deciso il giorno.

DOMANDA - no d'accordo, però eravamo al momento della Fiera di Senigallia, terminate e poi andate in pizzeria. Ecco, fino a quel momento ancora parlavano Fabio di questa volontà?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e anche Chiara in maniera più...?

MACCIONE - sapevano.

DOMANDA - sapevano?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - sapevano. In pizzeria poi non fate nessun altro cenno?

MACCIONE - le dico in pizzeria si è riso e scherzato anche non su questa storia, anche su altre cose. Si discuteva... Il brutto è che era un giorno come un altro, è questo il brutto. Loro collaboravano e...

DOMANDA - e durante il tragitto in macchina?

MACCIONE - anche lì pura incoscienza.

DOMANDA - prima o dopo avere bevuto dalla bottiglia?

MACCIONE - diciamo che questo è successo in un momento che non mi ricordo neanche se era a metà viaggio o stavamo per arrivare. Abbiamo bevuto, non so neanche in che ordine abbiamo bevuto, però ho visto bene, non mi ricordo bene se anche Sapone ha bevuto.

DOMANDA - perché mi ha fatto questa specificazione?

INTERVENTO DEL GIUDICE - prego?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - chiedevo di questa specificazione sul Vo... sul Sapone

MACCIONE - perché Fabio e Chiara erano di fianco a me, la bottiglia ce la eravamo passata io e Fabio, questo mi ricordo, mi ricordo che ha bevuto anche Chiara, però non mi ricordo se poi ha preso dopo che noi abbiamo posato la bottiglia è stata passata anche davanti, questo non me lo ricordo. Anche perché noi la bottiglia ce la siamo ritrovata lì dove eravamo seduti dietro e io, avendolo notata, mi è venuta sete e ho bevuto. Fabio vedendo me poi ha bevuto anche lui e la Chiara lo stesso.

DOMANDA - chi gliel'ha passata la bottiglia a Chiara?

MACCIONE - Fabio.

DOMANDA - un'ultima domanda e poi ho concluso. Relativamente alla scena del motorino, mi sembra il pomeriggio, mi può chiarire ulteriormente le circostanze?

MACCIONE - sul tragitto?

DOMANDA - sì.

MACCIONE - il motorino è stato preso da...

DOMANDA - che motorino era scusi?

MACCIONE - mi pare uno scooter, uno scooter nero, mi pare, poi non mi ricordo bene.

DOMANDA - di chi era?

MACCIONE - di Chiara Marino.

DOMANDA - di Chiara Marino

MACCIONE - mi ricordo che questo scooter lo ha preso, cioè lo ha guidato Paolo Leoni fino alla macchina che era sempre parcheggiata lì in via Marzabotto all'interno del condominio diciamo. Da lì Paolo Leoni l'ha preso ed è andato a Midnight con questo motorino.

DOMANDA - insieme a chi?

MACCIONE - da solo.

DOMANDA - da solo

MACCIONE - poi è arrivato al Midnight e poi è andato a casa sua con Magni, sempre con questo motorino.

DOMANDA - ecco, il Magni e Leoni vanno a casa di Leoni?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - perché nell'ottica sempre del disegno...?

MACCIONE - da come ne parlava il Leoni sembra che...

DOMANDA - con chi parlava il Leoni, parlava con lei?

MACCIONE - sì, dopo il fatto però. Sembra che si siano concentrati, abbiano contribuito mentalmente alla storia che è successa.

DOMANDA - cosa significa concentrazione?

MACCIONE - questa cosa serviva per coprire la mancanza di Chiara penso.

DOMANDA - quindi entrambi si sono recati e hanno fatto... è venuto a sapere se hanno commentato successivamente se avevano in qualche maniera... se si erano concentrati?

MACCIONE - io non li ho visti logicamente cosa hanno fatto.

DOMANDA - d'accordo

MACCIONE - però è stato detto questo.

DOMANDA - da chi?

MACCIONE - sempre da Paolo Leoni.

DOMANDA - Paolo Leoni. Ecco, mi può riferire qualche ulteriore particolare, per cortesia?

MACCIONE - sul luogo, il momento?

DOMANDA - sulla concentrazione, ecco, come le ha esternato questa funzione, questa circostanza, se ha dato il senso di questa...?

MACCIONE - per quanto ne so io è avvenuto con un pentacolo,

una candela accesa in camera di Paolo Leoni.

DOMANDA - si sono concentrati e poi le hanno rappresentato che cosa stavano pensando?

MACCIONE - no. So che era un modo per contribuire in qualche modo a quello che loro sapevano che poteva succedere.

DOMANDA - voi ci credevate logicamente a questo tipo di contributo, per voi era un contributo comunque di sostegno?

MACCIONE - diciamo che se uno pensava di riuscirci, uno credeva di riuscirci, lo faceva.

DOMANDA - come scusi? Non ho capito

MACCIONE - se uno credeva che questa cosa riusciva, allora la faceva.

DOMANDA - e loro ci credevano?

MACCIONE - se l'hanno fatta, sì

INTERVENTO DEL GIUDICE - è una sua ipotesi, una sua intuizione?

MACCIONE - sì, una mia intuizione anche perché a me è stato raccontato questo. Però non so poi come è andata sul serio. So che queste cose, queste concentrazioni diciamo potevano avvenire, ognuno la faceva a suo modo, aveva il suo modo farla

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO -

DOMANDA - chiedo scusa. Quindi hanno fatto il pentacolo e quindi che cosa implicava: 5 punte...?

MACCIONE - sì, come ho già detto, tutta questa questione era

comunque un sacrificio fatto per Satana. Questa concentrazione penso che l'hanno fatta rivolta in questo modo.

DOMANDA - all'estremità di queste 5 punte chi si collocava generalmente?

MACCIONE - io questa storia non... non so cosa si...

DOMANDA - commentando con gli altri membri del gruppo...

INTERVENTO DEL GIUDICE - parli nel microfono per cortesia senza girarsi, se no non si sente

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - mi è sembrato di capire che all'estremità, alle punte di questo pentacolo, vi fosse la necessaria partecipazione comunque di un... chiamiamolo di una figura che componeva il gruppo. Quindi se mi può aiutare in questa ricostruzione?

MACCIONE - no, non so cosa... a cosa si fa riferimento. Che oggetti si collocavano nel pentacolo intende?

DOMANDA - no, no, all'esterno proprio, alle punte si è scoperto durante gli interrogatori che si collocavano...

INTERVENTO DEL GIUDICE - le posizioni assunte all'interno di questo pentacolo, che ricordi?

MACCIONE - no, no

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - e all'esterno?

MACCIONE - in mia presenza non succedevano questi fatti

DOMANDA - all'esterno?

MACCIONE - neanche all'esterno. Come le ho già detto cioè

nel tipo di rituali che facevamo noi non era previsto il pentacolo.

DOMANDA - no d'accordo, però lei prima ha detto che le aveva riferito il Leoni che avevano comunque steso per terra, avevano comunque formato il pentacolo?

MACCIONE - sì, so che qualcuno di noi aveva le sue credenze, poteva avere quelle credenze lì di usare i pentacoli e fare i rituali nel classico modo che può essere scritto in qualsiasi libro satanico.

DOMANDA - ho capito. Quindi quella sera lì a casa di Leoni, secondo diciamo le cose che le ha riferito il Leoni stesso, c'erano anche altre persone?

INTERVENTO DEL GIUDICE - mi scusi, ha detto che c'era Leoni e Magni

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - sì. Volevo chiedere se magari le aveva riferito la presenza anche di qualcun altro?

MACCIONE - quella sera dice a casa di Leoni?

DOMANDA - sì

MACCIONE - da quello che so io c'era Magni e Leoni.

DOMANDA - e basta in casa la sera?

MACCIONE - penso di sì. Poi io non ero lì, per cui...

DOMANDA - certo. Non le hanno riferito...?

MACCIONE - no, che mi hanno riferito no.

DOMANDA - ecco, il motorino chi lo ha riportato a casa Marino?

MACCIONE - Leoni.

DOMANDA - perché lui?

MACCIONE - perché lui era quello che lo aveva preso. Poi comunque era una cosa abituale che lui prendesse quel motorino e lo usasse un po' abitualmente così, quando gli serviva.

DOMANDA - O.K. Quindi avevate deciso che doveva essere lui, oppure lui di sua spontanea volontà?

MACCIONE - lui di sua volontà insieme alla Marino avevano deciso questo.

DOMANDA - la Chiara cosa diceva su questa circostanza?

MACCIONE - non so, sembrava molto passiva su questo, non diceva niente.

DOMANDA - passiva in che modo?

MACCIONE - ubbidiente.

DOMANDA - quindi non riusciva a determinarsi, cioè non era decisa nelle parole che riferiva al Leoni, un po' si lasciava andare?

MACCIONE - sì, era... anche sì assoggettata, se vogliamo metterla così anche sì.

DOMANDA - assoggettata...

MACCIONE - a Leoni.

DOMANDA - in virtù anche degli abusi che gli venivano perpetrati secondo lei?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE TRAINI - quali abusi? C'è

opposizione

INTERVENTO DEL GIUDICE - noi abbiamo parlato sempre di persona consenziente, quindi abusi non entra...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - d'accordo.

DOMANDA - allora a un certo punto è stato detto che in qualche maniera venivano posti in essere degli atti sessuali nei confronti, no, di Chiara?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ecco, secondo lei questi atti in qualche maniera erano così sull'onda emotiva un po'...?

MACCIONE - posso dire volgari, sì

DOMANDA - volgari?

MACCIONE - che posso dire sì.

DOMANDA - perché?

MACCIONE - perché poteva partecipare più magari di una persona, diciamo non c'era molto ritegno. Però io stesso non è che ho visto quello che succedeva.

DOMANDA - c'era la sottomissione anche in quei frangenti?

MACCIONE - anche dalla Chiara non vedevo...

INTERVENTO DEL GIUDICE - non vedo dove porti tutto questo girare...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - volevo capire, visto che prima ha parlato, correggetemi se sbaglio, mi sembra che abbia utilizzato il termine sottomissione, quindi volevo capire dal signor Maccione se a livello psicologico c'era

sempre quell'alea, quell'alone intorno a Chiara

MACCIONE - sì, Chiara lo seguiva ovunque andava diciamo, faceva quello che gli diceva contenta di farlo.

DOMANDA - era perentorio quando le intimava qualcosa, era deciso, duro, arrabbiato, che so, per compiere queste cose?

MACCIONE - questo non glielo so dire, cioè almeno in mia presenza non ho visto questo.

DOMANDA - e secondo lei quella sottomissione da che cosa era dovuta?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE TRAINI - c'è opposizione da parte della difesa

INTERVENTO DEL GIUDICE - è accolta

INTERVENTO DELL'AVVOCATO GALLO - non ho nessun'altra domanda.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE GULOTTA -

DOMANDA - senta, buongiorno, io sono l'avvocato Gulotta difensore di Monterosso. Le devo fare domande diciamo di carattere più generale rispetto a queste. A me è sembrato che lei faccia una distinzione tra satanismo e demoni o spiritismo, è così, ho capito bene?

MACCIONE - sì, chiara distinzione.

DOMANDA - ecco, ce la illustra, perché non tutti noi siamo addentro a questa cosa?

MACCIONE - in questo contesto quelli che più ne hanno fatto parte io, il Tollis, Zampollo, Monterosso, in parte anche

Leoni, Sapone molto. Praticamente non è quello che si può vedere una setta satanica normale con dei classici rituali pentacolo, candela nera, orge queste cose qui.

DOMANDA - ma invece?

MACCIONE - si trattava di sedute spiritiche.

DOMANDA - in cui apparivano dei demoni?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - questi demoni si materializzavano attraverso di voi, come si manifestavano?

MACCIONE - praticamente allora questi demoni mi entravano...

DOMANDA - entravano in lei?

MACCIONE - in me. O questi demoni potevano manifestarsi nei sogni di ognuno di noi, potevano manifestarsi con apparizioni.

DOMANDA - come apparivano per esempio?

MACCIONE - quello che io ho visto e che anche altri hanno visto erano contorni.

DOMANDA - contorni di figure?

MACCIONE - contorni.

DOMANDA - che assomigliavano a una figura umana?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - avevano qualche caratteristica speciale?

MACCIONE - solo i perimetri diciamo.

DOMANDA - solo i perimetri, cioè erano senza spessore e si vedeva il perimetro di un essere?

MACCIONE - sì. In particolare io, Tollis e Zampollo in con queste pratiche, non riguardavano neanche il satanismo o demoni, anzi era tutto l'opposto, queste facevamo queste pratiche per seguire un'entità positiva che si chiamava Platone.

DOMANDA - Platone era la sua entità positiva?

MACCIONE - esatto. Questa entità positiva tendeva ad eliminare le entità negative. E poi c'era quest'altra entità di nome Alan Cardec.

DOMANDA - prego Alan...?

MACCIONE - Alan Cardec.

DOMANDA - che sarebbe lo spiritualista, lo spiritista famoso?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - vuol spiegare?

MACCIONE - ha insegnato anche a noi come si faceva la monetina...

DOMANDA - la monetina era quando mettevate tutte le lettere...?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - se vuole spiegare, perché non tutti sanno queste cose?

MACCIONE - praticamente su un foglio di carta si scrive l'alfabeto con i numeri dallo 0 al 9, le risposte sì, no, bene, male, l'uscita al centro dove si mette la moneta.

DOMANDA - si mette la moneta e sopra la moneta si mettono le dita?

MACCIONE - si mettono le dita.

DOMANDA - mettono le dita le persone che partecipano a questa seduta

MACCIONE - si fa una domanda a chi si vuole rivolgere.

DOMANDA - e la monetina si sposta?

MACCIONE - la monetina si sposta da sola.

DOMANDA - e voi verificavate tutto questo?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - e quindi questo vi dà la certezza diciamo della presenza degli spiriti, comunque dei demoni?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - come è stato scalzato Platone che era l'entità buona ed è venuto questo che vi ha insegnato...?

MACCIONE - praticamente è venuto questo demone.

DOMANDA - si è presentato nei suoi sogni o quando lei era in trance?

MACCIONE - no, si presentava con fattori paranormali, anche in trance.

DOMANDA - per esempio?

MACCIONE - gli altri mi dicevano che facevo cose strane comunque.

DOMANDA - del tipo?

MACCIONE - muovevo alberi...

DOMANDA - gli alberi si spostavano?

MACCIONE - sì. Cose strane...

DOMANDA - per esempio qualcuno ha parlato di un rigonfiamento, lei cosa...?

MACCIONE - sì, mi dicevano queste cose, che io cambiavo dimensioni, facce...

DOMANDA - lei si è mai colto, non ha mai avuto percezione di questi cambiamenti?

MACCIONE - io mi sono abituato diciamo ad avere amnesie.

DOMANDA - come si è abituato? Non è una cosa spontanea avere amnesie?

MACCIONE - no, perché... in che senso spontanea?

DOMANDA - se lei mi dice "mi sono abituato ad avere amnesie" dà la sensazione che prima non aveva amnesie in un primo tempo?

MACCIONE - in un primo tempo no.

DOMANDA - in un primo tempo ricordava. Cosa ricordava, quando ricordava?

MACCIONE - no, no, ogni volta che queste cose succedono io non ricordavo il fatto. Però a furia che queste cose accadevano, poi te ne devi fare una ragione.

DOMANDA - e quindi lo accetti come un fatto che è capitato?

MACCIONE - sì, anche perché io personalmente è da quando... 11 anni vado avanti così.

DOMANDA - da 11 anni lei ha delle... cioè ha questi spiriti

che si presentano a lei?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - in questo momento com'è la situazione? Lei ha ancora delle trances spontanee?

MACCIONE - scusi, può ripetere per favore?

DOMANDA - in questo momento, diciamo questo periodo di tempo, nell'ultimo mese, due tre mesi, ha avuto ancora delle trances?

MACCIONE - delle trances credo di no.

DOMANDA - apparizioni?

MACCIONE - apparizioni, più che altro sensazioni, sensazioni che questo Alan Cardec...

DOMANDA - è ancora presente?

MACCIONE - c'era sì.

DOMANDA - lei diceva abbiamo perso il contatto con la realtà?

MACCIONE - anche perché queste entità diciamo si collegano all'elettricità, queste cose qui.

DOMANDA - quindi cosa succede passano attraverso i fili, com'è?

MACCIONE - si accende, si spegne la luce da sola, va ad intermittenza, queste cose qui.

DOMANDA - le è capitato recentemente?

MACCIONE - in cella sì, mi è capitato.

DOMANDA - in cella. Ho capito. Quindi lei dice: noi abbiamo

fatto delle cose tremende. Ho capito che lei insomma anche se non l'ha detto espressamente diceva prima abbiamo fatto questa cosa brutta eccetera. Oggi riguardo a quei fatti negativi naturalmente dice avevamo perso il contatto con la realtà, ma oggi lei ha ancora la sensazione che c'è stato un demone che la controllava? Oggi dico

MACCIONE - sì, in effetti ancora oggi non accetto quello che ho fatto.

DOMANDA - non lo accetta ho capito. Un conto è non accettarlo e un conto è pensare che c'è la coda del diavolo. C'erano questi spiriti maligni?

MACCIONE - io penso una cosa che essendo religioso.

DOMANDA - lei?

MACCIONE - lo sono sempre stato, dunque credendo nei demoni, credevo anche negli angeli.

DOMANDA - quindi come a Dio il suo opposto lei intende?

MACCIONE - esatto. Penso che queste cose si possono combattere.

DOMANDA - ho capito

MACCIONE - però prima non lo capivo.

DOMANDA - ho capito. Quindi lei dice ha iniziato un percorso per combatterle?

MACCIONE - questi fatti sì.

DOMANDA - però lei prima ha fatto un'annotazione sulla quale mi vorrei fermare. Dice: guarda caso poi il 666 è perfetto.

MACCIONE - sì.

DOMANDA - forse la cosa è sfuggita. Vorrei intanto che mi spiegasse che cosa è il 666 e in che modo in questo frangente lei trova come dire un prova di quello che stiamo dicendo?

MACCIONE - praticamente se lei calcola dal 17 gennaio...

DOMANDA - intanto dica cos'è il 666

MACCIONE - ci arrivo. Dal 17 gennaio lei calcola 6 anni, 6 mesi e 6 settimane e viene fuori il 28 luglio, 28 o 29, penso il 28 preciso però

INTERVENTO DEL GIUDICE - scusi, lei sta dicendo 6 anni, 6 mesi e 6 giorni, non 6 settimane o 6 settimane?

MACCIONE - no 6 settimane.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE GULOTTA -

DOMANDA - e allora cosa quadra così?

MACCIONE - quadra con la fine di più o meno questa storia.

DOMANDA - mi servono i primi due 6 per piacere

MACCIONE - i primi due 6?

DOMANDA - il primo 6 che cosa è?

MACCIONE - 6 anni.

DOMANDA - da cosa?

MACCIONE - dall'avvenimento che è successo.

DOMANDA - da questo avvenimento di cui parliamo oggi

MACCIONE - sì.

DOMANDA - poi il secondo 6 che cosa è?

MACCIONE - tutto insieme va calcolato.

DOMANDA - ah, non è che è successo qualcosa 6 anni dopo?

MACCIONE - no, è tutto insieme da calcolare. No, perché essendo una cosa che ha detto Fabio, è una cosa da calcolare solo per quell'evento.

DOMANDA - ho capito. Quindi è l'arresto dei ragazzi il 6?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - questo fa funzionare la cifra, è così?

MACCIONE - perché praticamente dicendo che finiva questa storia, penso che coincida proprio per questo.

DOMANDA - a parte la trance spontanea che aveva, c'era qualcuno che faceva delle trances con l'ipnosi?

MACCIONE - con l'ipnosi?

DOMANDA - sì

MACCIONE - io so che c'era la pratica dell'ipnosi

DOMANDA - lei ha mai visto?

MACCIONE - sì, sì.

DOMANDA - mi dica bene cosa ha visto?

MACCIONE - mi ricordo che Zampollo ha provato a farmela un paio di volte.

DOMANDA - e lei?

MACCIONE - io reagivo.

DOMANDA - reagiva nel senso che entrava in trance?

MACCIONE - anche sì.

DOMANDA - ed era una trance in cui aveva amnesia come

nell'altra trance spirituale, spiritistica diciamo o questa no?

MACCIONE - no, con l'ipnosi non era proprio una vera e propria trance, erano dei ricordi, dei ricordi penso inconsci.

DOMANDA - inconsci che però affioravano alla mente, è così?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - lei quando si svegliava li ricordava?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e in questa cosa ipnotica venivano anche dati dei suggerimenti?

MACCIONE - nella ipnosi c'è una guida.

DOMANDA - e come funzionava questa guida?

MACCIONE - praticamente attraverso quello che tu vedi, ti fa delle domande, ti dice cosa fare, come uscire.

DOMANDA - davano delle indicazioni?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e questa pratica era diffusa nel gruppo?

MACCIONE - ma che mi ricordo io non più di tanto.

DOMANDA - su di lei l'hanno fatta?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - va bene. Lei parlava di qualcuno che si riteneva un vampiro?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - come c'entra il vampirismo e come si esprimeva il

vampirismo in questo gruppo?

MACCIONE - no, non faceva parte del gruppo.

DOMANDA - era una sola persona?

MACCIONE - era una cosa che...

DOMANDA - e cosa aveva fatto di vampiristico?

MACCIONE - un paio di morsi a due persone.

DOMANDA - a due persone. Morsi dove?

MACCIONE - uno a Tollis sul collo.

DOMANDA - sul collo

MACCIONE - e un altro sul braccio a un certo Aldo.

DOMANDA - e lo scopo quale era in questo caso?

MACCIONE - penso di dimostrare che grazie quel morso poteva succederti qualcosa.

DOMANDA - ho capito. Voi siete stati a Ceriale a un certo punto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - c'è stato un momento in cui si pensava a 5 città che corrispondevano a 5 luoghi diversi che avevano la loro importanza a proposito del pentacolo?

MACCIONE - sì, però non mi ricordo bene quali fossero queste città. So che c'era Ceriale e Vignate.

DOMANDA - c'era una città in cui poi è successo qualcosa di grave molti anni dopo?

MACCIONE - che noi abbiamo fatto dice?

DOMANDA - no, no fatti diversi

MACCIONE - perché Ceriale per dire era in questo contesto perché siamo andati al...

DOMANDA - sì

MACCIONE - Vignate perché c'era quella... Diciamo che potevano essercene altre in progetto, però...

DOMANDA - non in progetto. Un nome che sia saltato fuori che riguarda fatti diversi dai vostri? Cogne per esempio

MACCIONE - può essere che sia saltato fuori come paese e poi...

DOMANDA - no può essere, le sembra di sì o di no?

MACCIONE - mi sembra di sì.

DOMANDA - e questo nome salta fuori quanto tempo prima... Lei sa che a Cogne poi è successo un fatto gravissimo.

MACCIONE - nel 96.

DOMANDA - e questo quando succede?

MACCIONE - nel 96.

DOMANDA - nel 96. Chi le ha detto di queste città che sarebbero state richiamate in questi luoghi?

MACCIONE - sempre le entità.

DOMANDA - prego?

MACCIONE - sempre le entità.

DOMANDA - quindi lei è in trance e c'è una entità che le dice che ci sono delle città legate a questo pentacolo e tra queste c'è questa città, è così?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - lei ricorda se c'era anche un'altra città?

MACCIONE - Bettola mi pare.

DOMANDA - Bettola. E una città che è conosciuta perché particolarmente demoniaca, no?

MACCIONE - no.

DOMANDA - non la ricorda?

MACCIONE - erano tutte cittadine.

DOMANDA - non una città centrale insomma?

MACCIONE - no.

DOMANDA - lei sa di un gruppo norvegese, mi interessa un attimo adesso l'aspetto musicale e poi ho finito come promesso un quarto d'ora, c'è un gruppo musicale norvegese che tra di voi è abbastanza famoso, se lo ricorda?

MACCIONE - tra di voi.

DOMANDA - nel senso chi si occupa di questa musica si interessa

MACCIONE - ma tra i metallari in generale dice?

DOMANDA - sì, che ha avuto dei problemi analoghi diciamo

MACCIONE - ci sono vari gruppi. Uno si chiamava Urzu, poi ci sono...

DOMANDA - ma c'è qualcuno che ha avuto dei problemi analoghi a quelli di cui stiamo parlando qui?

MACCIONE - so che ci sono stati dei problemi tipo un cantante di un gruppo ha ammazzato un altro cantante e invece il cantante che ha fatto parte di questo gruppo prima

del cantante che venisse ammazzato allo stesso tempo si è sparato e il (...) di questo ha fotografato quello che è successo e lo ha messo in copertina.

DOMANDA - di questa cosa voi eravate al corrente, cioè erano cose di cui si discuteva tra di voi?

MACCIONE - erano cose che ne parlavano i giornali.

DOMANDA - un'ultima domanda, perché rispetto la promessa. I nomi che avete preso, cioè anche a questo punto il demone vi dice... Mi spieghi bene questa cosa. Voi avete preso dei nomi che...

MACCIONE - questa è una cosa che abbiamo deciso tra noi, cioè ognuno di noi doveva avere un nome. Ma è una cosa abbastanza... cioè questa dei nomi è abbastanza così... Quello che uno sentiva che nome doveva avere, se lo dava, decideva di darselo.

DOMANDA - ah, quindi questi nomi tipo Ferocity, Caos erano nomi che ciascuno si dava e che gli altri confermavano essere adatto a lui, è così?

MACCIONE - no, non per forza uno... Se uno ti diceva che non andava bene, tu lo tenevi lo stesso, non è che...

DOMANDA - ho capito. E il diavolo... Questa cosa con la Wicca, un'altra cosa che forse non tutti sono al corrente, c'era Serena mi pare che era una Wicca?

MACCIONE - sì, praticava.

DOMANDA - ecco, in che modo era per voi anomala, cioè

distante da voi, anzi da tenere lontana?

MACCIONE - il motivo vuole sapere?

DOMANDA - in che modo la Wicca contrasta con il punto di vista che voi esprimevate?

MACCIONE - perché è una cosa noi consideravamo molto folcloristica diciamo e la prendevamo in giro, come se fosse una pagliacciata.

DOMANDA - ho capito. Voi sentivate la cosa più seria?

MACCIONE - era più... Cercavamo il contatto spiritico. Era più una setta spiritica alla fine, almeno per qualcuno di noi.

Poi qualcun altro poteva avere altri ideali.

DOMANDA - ma il Tollis aveva avuto anche lui come dire delle manifestazioni di trance, che le risulti?

MACCIONE - no, trance di no.

DOMANDA - aveva avuto come delle presenze, qualcosa?

MACCIONE - sì aveva visioni.

DOMANDA - aveva visioni anche lui?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - era solamente l'altro o tutti avevano visioni?

MACCIONE - tutti noi abbiamo avuto visioni, messaggi, apparizioni, queste cose qui.

DOMANDA - la trance però solamente lei?

MACCIONE - la trance solo io.

DOMANDA - con amnesia totale, ancora lei non ricorda niente?

MACCIONE - no.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE GULOTTA - grazie.

INTERVENTO DEL GIUDICE - i difensori sono d'accordo per una sosta? Va bene. Riprendiamo alle tre.

Riprende l'esame di Mario Maccione.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE TRAINI - difesa Leoni.

DOMANDA - buongiorno Maccione.

MACCIONE - buongiorno.

DOMANDA - io vorrei sapere innanzitutto quando ha conosciuto Paolo Leoni?

MACCIONE - l'ho conosciuto nel '96.

DOMANDA - in che modo?

MACCIONE - in Fiera di Senigallia per caso.

DOMANDA - per caso?

MACCIONE - sì

DOMANDA - cioè?

MACCIONE - ci siamo visti e ci siamo chiesti come ci chiamavamo, ci siamo presentati.

DOMANDA - e poi per quale ragione avete iniziato a frequentarvi?

MACCIONE - niente, parlando di discorsi di musica siamo arrivati a parlare di credenze, religioni. Allora io con Marco e Fabio gli abbiamo esposto le nostre esperienze di sedute spiritiche e lui ha voluto provare.

DOMANDA - lui ha voluto provare, ha iniziato con voi a

provare queste cose?

MACCIONE - io so che lui già di per sé in passato aveva credenze sataniste.

DOMANDA - ma raccontava qualcosa in particolare su queste credenze o le ha raccontato?

MACCIONE - che lui ha raccontato a me?

DOMANDA - sì

MACCIONE - sì, diceva proprio di credere in Satana.

DOMANDA - lei ha detto anche oggi, ha affermato che Leoni aveva atteggiamenti solo esteriori, cosa significa?

MACCIONE - aveva atteggiamenti anche molto estetici.

DOMANDA - cioè?

MACCIONE - niente, si faceva molto vedere dalla gente, si mostrava molto.

DOMANDA - mostrava il suo interesse per il satanismo, è questo che vuol dire?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - lo mostrava esteriormente?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - in che modo?

MACCIONE - niente, con simboli...

DOMANDA - ostentava insomma il suo interesse lei vuol dire?

MACCIONE - sì, anche diceva ad altri, anche riferiva oltre che... Molto di immagine.

DOMANDA - molto di immagine. Ho capito. Tornando agli

interessi musicali, lei suonava con qualcuno?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - con chi suonava?

MACCIONE - Fabio.

DOMANDA - e basta?

MACCIONE - sì, inizialmente sì.

DOMANDA - e Leoni suonava con qualche gruppo?

MACCIONE - che io sappia no.

DOMANDA - ha mai suonato? Non lo sa?

MACCIONE - no. So che sulla carta di identità aveva scritto cantante.

DOMANDA - lei ha mai partecipato a messe nere?

MACCIONE - no.

DOMANDA - dunque lei ha parlato prima della Wicca e ha anche affermato che anche Paolo Leoni era interessato alla Wicca, è corretto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ma la Wicca cosa sarebbe, sarebbe una variante dello spiritismo?

MACCIONE - sì, però è basata molto sulle candele, sui colori delle candele che vogliono dire determinate cose.

DOMANDA - ma la Wicca, per intenderci la Saggioro sarebbe uscita dal gruppo perché interessata alla Wicca, è corretto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - per quale ragione allora Leoni, pur essendo

interessato alla Wicca, sarebbe rimasto?

MACCIONE - evidentemente non gli interessava più Serena.

DOMANDA - l'interesse della Wicca di Leoni era collegato solo alla Saggioro?

MACCIONE - penso propria di sì.

DOMANDA - perché lui non sapeva nulla sulla Wicca prima di conoscere la Saggioro?

MACCIONE - no, è arrivata lei con questi interessi.

DOMANDA - lei ha affermato prima che non mai tracciato lei dei pentacoli, non è mai stato all'interno di un pentacolo durante un rito?

MACCIONE - no.

DOMANDA - è corretto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - mentre per quanto riguarda Cardec, che mi sembra di capire che sia un suo riferimento, è esatto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ma lei ha letto anche dei testi di questo Cardec?

MACCIONE - no, non ho mai letto testi.

DOMANDA - come ha fatto a conoscere questo Cardec?

MACCIONE - ho cercato dopo che ho saputo del suo nome, ho cercato chi era su una enciclopedia.

DOMANDA - quindi l'ha studiato dopo?

MACCIONE - no, poi sono arrivato a vedere chi era, però non ho mai letto libri su di lui. So che ci sono, li ho visti,

però non ho mai letto libri.

DOMANDA - ha mai letto dei libri sullo spiritismo, occultismo, satanismo?

MACCIONE - a quell'epoca no.

DOMANDA - successivamente?

MACCIONE - dopo sì, con gli anni mi sono informato.

DOMANDA - che cosa ha letto?

MACCIONE - ho letto La clavicola di Re Salomone, Il Necronomicon, ero interessato a prendere La pseudomonarchia Daimon, solo che praticamente è introvabile, il Compendium Maleficarum e vari libri insignificanti che trattano comunque l'argomento.

DOMANDA - ma io vorrei capire una cosa: questo gruppo da voi formato era una setta?

MACCIONE - non proprio, non era proprio una setta, era un gruppo

INTERVENTO DEL GIUDICE - ecco, se puntualizza la distinzione relativamente alle domande tra gruppo e setta, perché qui andiamo... la terminologia, si usano i termini, ma ancora non...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE TRAINI - va bene. **Io vorrei capire se c'erano dei riti di iniziazione**

MACCIONE - no.

DOMANDA - va bene. lei oggi ha riferito alcuni nomi di demoni, ma sono gli stessi nomi menzionati da voi come amici di Sapone, è corretto?

MACCIONE - no, non sono amici di Sapone.

DOMANDA - sono i suoi demoni?

MACCIONE - sono demoni.

**DOMANDA - Volpe anche ha aggiunto nel suo interrogatorio:
"per Maccione era di famiglia appartenere a una setta. Il
padre e un parente Paolo erano della setta X di Torino". È
vero ciò che afferma Volpe?**

MACCIONE - è tutto falso.

DOMANDA - dunque ma quando lei entrava in contatto con questi demoni chiedeva loro qualcosa?

MACCIONE - no, io semplicemente...

DOMANDA - faceva da tramite?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - e questi demoni chiedevano qualcosa?

MACCIONE - non proprio, cioè chiedere qualcosa di materiale in sacrificio intende?

DOMANDA - in generale

MACCIONE - chiedevano di fare magari delle determinate cose, tipo rituali.

DOMANDA - e voi facevate questi rituali?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - cosa facevate?

MACCIONE - facevamo questi... questa eliminazione di entità positive.

DOMANDA - ho capito. Ma non con pentacolo mi pare di capire?

MACCIONE - no, c'erano tutt'altri modi.

DOMANDA - ma quindi è vero ciò che afferma il Guerrieri secondo il quale sarebbero stati questi demoni ad ordinare l'uccisione di Chiara?

MACCIONE - io non penso che abbiano ordinato una cosa, anche perché non si diceva che l'avevano ordinato, però penso che non siano neanche stati contrari a questa cosa, dato che erano infernali.

DOMANDA - ho capito. Lei faceva uso di LSD all'epoca o successivamente?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - chi la portava all'interno del gruppo?

MACCIONE - il più delle volte Pietro Guerrieri.

DOMANDA - e Volpe?

MACCIONE - anche.

DOMANDA - e in che quantità consumava questo LSD?

MACCIONE - io?

DOMANDA - sì

MACCIONE - molte volte anche senza rendermene conto, però all'epoca prima dei fatti anche abbastanza spesso.

DOMANDA - ho capito. Ma questo magari anche per favorire le sue trances oppure erano indipendenti?

MACCIONE - diciamo che quella lì era una cosa che è iniziata e poi è degenerata.

DOMANDA - ho capito. Dunque lei in un interrogatorio del 10

settembre 2004 a pagina 3 afferma che il tentativo di fare esplodere l'auto del Guerrieri - mi riferisco all'episodio Acquatica - era uno scherzo o un prova di coraggio. Cosa significa?

MACCIONE - che io l'avevo presa così.

DOMANDA - l'aveva intesa così?

MACCIONE - sì, io l'avevo presa così come uno scherzo o una prova di coraggio, come penso anche le vittime stesse per far finta di niente così.

DOMANDA - ho capito. Perché poi avrebbero raccontato di avere appiccato il fuoco con un mozzicone, esatto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ma lei quella sera in che condizioni era, la sera dell'Acquatica intendo?

MACCIONE - ero ubriaco.

DOMANDA - e Paolo Leoni?

MACCIONE - non mi ricordo molto di lui. Mi ricordo più di Monterosso.

DOMANDA - cioè che era ubriaco non si ricorda?

MACCIONE - sì, mi ricordo di Monterosso perché io comunque vagavo per l'Acquatica e ricordo che lui era ubriaco ed è stato male e allora io ho tentato di soccorrerlo.

DOMANDA - e di Leoni non si ricorda invece?

MACCIONE - no.

DOMANDA - ho capito. Ma lei si ricorda più o meno quando è

avvenuto il fatto, a che ora?

MACCIONE - no.

DOMANDA - dunque poi lei afferma, tornando a Leoni, che non poteva aderire alla richiesta di Chiara di farsi uccidere da lui, in quanto aveva troppi nemici ed era pericoloso. Che cosa significa questo?

MACCIONE - che molta gente lo odiava.

DOMANDA - ma perché lo odiava?

MACCIONE - perché lui li provocava.

DOMANDA - in che modo?

MACCIONE - non so, a molti gli diceva: "tu non puoi portare un certo simbolo".

DOMANDA - cioè lo provocavano per il suo atteggiamento esteriore di seguace del satanismo, è corretto?

MACCIONE - sì, sì.

DOMANDA - ma c'era qualche nemico in particolare, qualcuno in particolare che lei si ricordi?

MACCIONE - sì, un gruppo musicale. Infatti esplicitamente su un loro disco lo hanno insultato.

DOMANDA - ma lei è al corrente che dopo il fatto, la scomparsa dei due ragazzi, già in sostanza si accusava Paolo Leoni di essere comunque coinvolto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - chi è che metteva in giro queste voci?

MACCIONE - sempre quella gente lì. Poi vedevo che anche

comunque Michele Tollis sospettava molto di lui e anche la Marino... la madre di Marino Chiara.

DOMANDA - hanno sempre sospettato di Paolo Leoni?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ma lei ha mai presenziato a episodi in cui ci sono stati dei diverbi appunto tra la signora Tollis... la signora Marino e Paolo Leoni, era presente?

MACCIONE - sì, sì, al Midnight.

DOMANDA - e cosa è successo?

MACCIONE - mi ricordo un flash tra Paolo Leoni e la madre di Chiara.

DOMANDA - e su questo flash ci può spiegare cosa è avvenuto?

MACCIONE - ma degli urli ho sentito.

DOMANDA - tra di loro?

MACCIONE - poi ne ho avuto anche io uno con il padre di Chiara.

DOMANDA - ho capito. E sulle altre persone invece non sospettavano mai nulla?

MACCIONE - no. Cioè diciamo che quelli che stavano intorno a noi sospettavano. Infatti molta gente aveva paura. Però non diceva niente nessuno.

DOMANDA - ma perché in particolare Paolo Leoni?

MACCIONE - perché Paolo Leoni era quello che più si esponeva.

DOMANDA - ho capito.

MACCIONE - infatti ricordo che anche una sera in particolare io e Paolo Leoni abbiamo iniziato a vagare in stato di allucinazioni e lui... siamo entrati nella metropolitana e lui ha iniziato a camminare per il tunnel.

DOMANDA - e perché?

MACCIONE - ha fatto due fermate a piedi sotto il tunnel.

DOMANDA - ma perché era ubriaco?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ma era un momento particolare della sua vita?

MACCIONE - però lo deva molta gente, in quella occasione lo ha visto molta gente e lo ha giudicato anche.

DOMANDA - ma non era il periodo in cui aveva perso la sorella, si ricorda?

MACCIONE - sì, era morta la sorella sì.

DOMANDA - dunque il giorno dopo i fatti, l'omicidio, lei ha affermato di essere stato al parco Sempione, è corretto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - verso che ora si è trovato con le altre persone?

MACCIONE - le 3, le 4 del pomeriggio penso.

DOMANDA - le 4 del pomeriggio. Chi c'era lì?

DOMANDA - c'ero io, Paolo Leoni, Massimino Magni, Nicola Sapone, Zampollo Marco, Monterosso Eros e Pietro Guerrieri.

DOMANDA - c'era anche il signor Tollis?

MACCIONE - eh?

DOMANDA - c'era anche il signor Tollis?

MACCIONE - sì, poi c'era il signor Tollis con il fratello del Fabio Tollis e penso di avere visto anche la madre di Chiara Marino, se non mi ricordo male.

DOMANDA - ma è stato detto qualcosa in particolare? Perché lei ha risposto prima sulla contestazione del Pubblico Ministero qualcosa con riferimento a Paolo Leoni. Mi può spiegare bene cosa si è detto?

MACCIONE - ah sì, che lui chiese a Nicola Sapone cosa era successo, prima che arrivasse il padre di Fabio Tollis.

DOMANDA - quindi non era lì subito il padre

MACCIONE - eh?

DOMANDA - il signor Tollis non era lì subito quando lei è arrivato?

MACCIONE - no, è arrivato poco dopo.

DOMANDA - e gli altri hanno commentato?

MACCIONE - non seguivo, non seguivo, perché non volevo che se ne parlasse.

DOMANDA - ma lei con chi è arrivato al parco Sempione quel giorno?

MACCIONE - lì al Sempione?

DOMANDA - sì

MACCIONE - con Nicola Sapone.

DOMANDA - e poi cosa ha fatto?

MACCIONE - niente, abbiamo aspettato che arrivasse il padre di Fabio col fratello e siamo stati qualche ora a cercare, a

chiedere in giro.

DOMANDA - e poi?

MACCIONE - poi basta. Ci siamo messi d'accordo con il padre di Fabio ovviamente se sapevamo qualcosa di fargli sapere e lui ci chiese se lo aiutavamo.

DOMANDA - e Paolo Leoni invece cosa ha fatto nel frattempo?

MACCIONE - nel frattempo?

DOMANDA - sì, se lo sa.

MACCIONE - nel frattempo che ce ne andavamo?

DOMANDA - sì. E' rimasto lì, se ne è andato, ricorda?

MACCIONE - ricordo che se ne è andato.

DOMANDA - non sa con chi era arrivato, no?

MACCIONE - non mi ricordo.

DOMANDA - non si ricorda. Tornando al giorno prima, cioè il 17 pomeriggio, lei ha affermato e ha ripetuto oggi comunque nell'interrogatorio reso il 10 di settembre, lei ha affermato: "il giorno 17 gennaio nel pomeriggio Guerrieri passò a prendere prima Zampollo e poi venne a prendere me". E' corretto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - "tutti tre andammo a casa di Fabio e caricammo anche lui e ci recammo alla Fiera di Senigallia". Giusto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - "in Fiera incontrammo Leoni, Sapone, Volpe Monterosso e Magni". È corretto?

MACCIONE - può ripetere per favore?

DOMANDA - in Fiera incontrammo Leoni, Sapone, Volpe, Monterosso e Magni"?

MACCIONE - sì, è giusto.

DOMANDA - "nel frattempo tutti parlavamo dell'evento che doveva accadere". Giusto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - "ne parlammo molto"?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - "successivamente ci muovemmo per andare a prendere la Chiara a casa che già ci aspettava". È corretto?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - io vorrei sapere Leoni in quel momento invece commentava, diceva qualche cosa, parlava anche lui?

MACCIONE - sì, perché lui era anche direttamente coinvolto, nel senso che doveva andare a prendere la Chiara e riportarla, per cui...

DOMANDA - cioè quello era il suo ruolo in sostanza?

MACCIONE - esatto sì. E anche coprire al Midnight eventuali persone che avrebbero visto qualcosa.

DOMANDA - ma lei, va be' è difficile, dice il 17 gennaio il pomeriggio, ma più o meno si ricorda l'ora in cui è andato nel pomeriggio? Di solito a che ora andava...?

MACCIONE - quando ci siamo incontrati di sera?

DOMANDA - sì

MACCIONE - verso le 5.

DOMANDA - le 17. E siete andati dopo a prendere Chiara? Lei alle 5 ha visto Leoni e tutti gli altri, avete preso l'auto e siete andati a prendere Chiara?

MACCIONE - sì, siamo rimasti una mezz'oretta e poi ci siamo mossi da lì.

DOMANDA - le spiego adesso perché nella denuncia di scomparsa della mamma di Chiara è scritto che Chiara avrebbe telefonato a casa verso le 18 dicendo: sono in Fiera e vado a mangiare una pizza più tardi. Sto fuori insomma. Quindi mi dica lei quando siete andati a prendere Chiara? Prima delle 17, dopo?

MACCIONE - non mi ricordo esattamente l'orario.

DOMANDA - comunque nel pomeriggio?

MACCIONE - sì, pomeriggio o sera.

DOMANDA - pomeriggio o sera? Se alle 18 ha telefonato Chiara, non si ricorda?

INTERVENTO DEL GIUDICE - avvocato, sta già dicendo che non riesce a ricordare, dice pomeriggio, dice sera

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE TRAINI -

DOMANDA - se c'era la luce, c'era buio, questo si ricorda?

MACCIONE - eh d'estate... no...

DOMANDA - di inverno era

MACCIONE - non mi ricordo esattamente a dire la verità l'orario.

DOMANDA - comunque dalla Fiera di Senigallia vi siete spostati a casa di Chiara, è giusto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e Leoni è sceso?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ed è andato a chiamare Chiara?

MACCIONE - probabilmente è successo prima. Comunque dalla Fiera di Senigallia a Corsico non è che ci vuole tanto arrivare a casa a Corsico.

DOMANDA - quindi? Non ho capito

MACCIONE - lei dice che la Chiara ha chiamato che alle 6 era fuori.

DOMANDA - così ho letto. Magari è un errore, non so

MACCIONE - no, è probabile anche che noi ci siamo mossi alle 5 mezzo lì e lei alle 6 era già fuori.

DOMANDA - ho capito. Vorrei sapere Leoni ha visto anche sulla autovettura i pugnali, la mazza, tutto ha visto lui?

MACCIONE - sì, sì, sapeva tutto.

DOMANDA - quando è salito con voi il pomeriggio, quando è salito con voi in auto insomma in quella occasione?

MACCIONE - già se ne era parlato prima di salire in auto.

DOMANDA - in Fiera ne avevate parlato?

MACCIONE - di cosa c'era e cosa non c'era. Poi sull'auto comunque ha notato che c'erano delle armi.

DOMANDA - ho capito. Ma Volpe è arrivato lì... Lei ha

ascoltato ieri, Volpe ha affermato di essere venuto lì in Fiera e di avere informato tutti: "la buca è finita, lo facciamo stasera". È corretto?

MACCIONE - no.

DOMANDA - non si ricorda?

MACCIONE - no, si era già deciso prima.

DOMANDA - quindi lei afferma che giunti a casa di Chiara, Leoni che cosa ha fatto?

MACCIONE - niente. So che è andato, ha preso la Chiara, ha preso il motorino di Chiara, Ozzy si è messo alla guida e l'ha portata nella macchina con noi.

DOMANDA - ho capito. E dunque voi affermate... A che ora siete arrivati al Midnight, si ricorda?

MACCIONE - a che ora...?

DOMANDA - al Midnight

MACCIONE - verso le 9, 9 e mezza.

DOMANDA - le 9, 9 e mezza. E quindi la pizza siete andati a mangiarla prima di quell'ora?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ma quindi subito dopo che siete andati a chiamare Chiara siete andati a mangiare la pizza voi?

MACCIONE - sì. Siamo ritornati in Fiera, poi abbiamo trovato un posto dove potevamo stare, abbiamo scelto il posto e siamo andati lì in una pizzeria vicino alla Fiera sempre.

DOMANDA - verso che ora siete andati a mangiare la pizza

allora?

MACCIONE - penso che erano le 7, le 8.

DOMANDA - le 7, le 8 del 17. Dunque io vorrei sapere collegandomi... Vediamo, non dovrei avere più domande. La pizzeria si ricorda dove si trova?

INTERVENTO DEL GIUDICE - ha già detto che può rivederla, può ritrovare la strada

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - non si ricorda.

DOMANDA - un'ultima domanda ricollegandomi alle domande fatte dalla difesa Marino. Lei nell'interrogatorio del 10 di settembre ha affermato: "Chiara esplicitamente aveva chiesto di avere rapporti sessuali con più persone per poter catturare attraverso il rapporto l'energia di ognuno di loro. Infatti il suo nome di battaglia era Tuia, qualcosa del genere". È corretto?

MACCIONE - confermo.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - ho finito le domande.

INTERVENTO DEL GIUDICE - prego. Quale difesa...?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE LEPIANE - avvocato Lepiane per la difesa Zampollo Monterosso. Buonasera signor Maccione.

MACCIONE - buonasera.

DOMANDA - senta, mi riferisco per un attimo agli pseudonimi, ai nomignoli ecco, non mi viene la parola giusta, che i partecipanti del gruppo si davano. Lei ha

detto prima che ognuno si dava questo nome e che comunque sia ognuno di questi partecipanti sceglieva il nome?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - anche la Marino e il Tollis scelsero questi nomi?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - non è stato magari lei a suggerire questi nomi?

MACCIONE - perché dovrei essere stato io, se tutti sceglievamo il proprio nome

DOMANDA - forse mi sono espresso male. Nel senso li hanno scelti loro di propria iniziativa quei nomi oppure sono stati suggeriti da lei?

MACCIONE - no, tutti li abbiamo presi di nostra iniziativa.

DOMANDA - quindi alla mia domanda se la Marino e il Tollis hanno scelto quei nomi, lei mi dice di sì, che non li ha suggeriti lei?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - lei poi ha riferito che ogni nome che si ognuno di questi soggetti si dava aveva un proprio significato?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - le risulta, se ne è a conoscenza, che il nomignolo che si era attribuito lo Zampollo era diciamo un diminutivo che lo stesso utilizzava nel gruppo dove lui suonava?

MACCIONE - un diminutivo?

DOMANDA - che lui utilizzava come personaggio del gruppo nel

quale lui suonava. Se quel nome stato era lo stesso scelto perché se lo era attribuito come nomignolo nel gruppo rock dove lui suonava?

MACCIONE - sì, come io ho preso il nome del mio gruppo.

DOMANDA - quindi diciamo...

MACCIONE - sì, ognuno sceglieva come gestirselo.

DOMANDA - è vero appunto che lui lo ha scelto perché era un nomignolo che utilizzava come...?

MACCIONE - sì, lo usava anche nel gruppo, sì.

DOMANDA - senta, ritorniamo per un attimo all'episodio del saccheggio di quei cimiteri, del cimitero di Vignate che lei ha raccontato prima

MACCIONE - vicino a Vignate.

DOMANDA - vicino Vignate. Si ricorda se in quel cimitero c'erano persone diverse da quelle che lei ha menzionato prima, se c'erano delle persone del posto già presenti in quel cimitero?

MACCIONE - in quale cimitero?

DOMANDA - dove siete andati a recuperare quelle statue che lei ha detto prima?

MACCIONE - persone oltre a noi intende?

DOMANDA - se c'erano delle persone del posto?

MACCIONE - l'unico cimitero dove ho incontrato persone, che non erano del posto però, è a Crespi d'Adda.

DOMANDA - del posto persone diverse che lei non conosceva,

che non aveva mai visto?

MACCIONE - a Crespi d'Adda.

DOMANDA - c'erano. E sa se queste persone avevano già danneggiato questo cimitero, se anche queste persone si erano lasciate andare in atti vandalici?

INTERVENTO DEL GIUDICE - mi scusi avvocato, però lui ha detto che si tratta di un cimitero diverso da quello che ha detto lei eh.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE LEPIANE - allora riformulo la domanda signor Giudice, nel senso che oltre al cimitero quello vicino a Vignate avete visitato anche altri cimiteri?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - mi può dire il nome di questo cimitero?

MACCIONE - Crespi d'Adda.

DOMANDA - e in questo cimitero c'erano persone diverse da... cioè oltre a voi c'erano anche altre persone in questo cimitero?

MACCIONE - sì, che sono arrivate dopo di noi.

DOMANDA - e sa se queste persone di loro iniziativa di propria iniziativa avevano compiuto atti vandalici nei confronti di tombe e statue, se si ricorda?

MACCIONE - so che non siamo stati gli unici a fare una cosa del genere.

DOMANDA - quindi c'erano anche queste altre persone che

hanno commesso questi atti vandalici in questo cimitero?

MACCIONE - si raccontava anche così.

DOMANDA - no si raccontava. Li ha visti, no che si raccontava?

MACCIONE - visti no, visti no. Erano voci che giravano che anche altra gente faceva questi danni.

DOMANDA - ma se non ho capito male, prima lei ha detto che queste persone avevano iniziato a fare questi atti vandalici prima che voi iniziaste, di propria iniziativa?

MACCIONE - no, dopo ho detto.

DOMANDA - quindi dopo che voi avete fatto quello che non le sto a ripetere, questi soggetti anche loro hanno danneggiato questo cimitero?

MACCIONE - sì, da quanto ho saputo sì. Però non li ho visti.

DOMANDA - senta, prima il collega le ha fatto una domanda relativa al pomeriggio del 17 di gennaio. Non sto a ripetere la frase del suo interrogatorio. Le volevo chiedere questo: il pomeriggio del 17 gennaio quando in compagnia di Zampollo siete andati a prelevare il Tollis, c'era anche il Guerrieri?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - si ricorda che ieri il Guerrieri in merito a questa circostanza ha detto che non c'era?

MACCIONE - sì, mi ricordo.

DOMANDA - e lei nonostante questo conferma la sua presenza

quella sera, quel pomeriggio mi scusi?

MACCIONE - sì, sì.

DOMANDA - lei poi ha detto che la sera sempre del 17 quando siete andati nel locale Midnight il signor Zampollo e gli altri erano presenti sul posto, è vero?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - se si ricorda, magari non si ricorda che sono venuti dopo questi signori, essendo Zampollo magari arrivato dopo, io le chiedo un piccolo sforzo di memoria signor Maccione, non voglio insistere?

MACCIONE - mi ricordo che quando siamo arrivati lì li abbiamo salutati.

DOMANDA - capitava spesso che lei in compagnia dello Zampollo andavate a prendere il Tollis o è stato un episodio circoscritto a quel pomeriggio?

MACCIONE - no, capitava spesso, sempre con Pietro Guerrieri.

DOMANDA - quindi al di là del 17 capitava anche prima che si andasse a prendere il Tollis?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - lei prima ha riferito un episodio relativo alla sera sempre del 17, ha riferito che Pietro Guerrieri diede le chiavi della autovettura ai due ragazzi per simulare questo famoso imbosco diciamo, usando un termine inappropriato?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - lei è sicuro che quella sera il Guerrieri arrivò con la sua macchina?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - non si ricorda se è stato accompagnato dallo Zampollo il Guerrieri?

MACCIONE - no, era la macchina del Guerrieri.

DOMANDA - senta, un'ultima precisazione e poi ho concluso, alla domanda della parte civile lei ha riferito che successivamente vi siete recati presso l'abitazione della famiglia Marino per far visita alla signora e in quella circostanza mi ha riferito che c'era tra gli altri componenti del gruppo anche il signor Zampollo. Mi conferma questa circostanza?

MACCIONE - sì, la confermo.

DOMANDA - si ricorda se magari in quel periodo il signor Zampollo era ricoverato in ospedale?

MACCIONE - no.

DOMANDA - lei non è mai andato a fare visita al signor Zampollo in ospedale, accompagnato anche dal signor Monterosso?

MACCIONE - sì, però non in quel periodo.

DOMANDA - non era in quel periodo?

MACCIONE - che mi ricordo io no

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE LEPIANE - che si ricorda

lei no. va bene. Non ho altre domande signor Giudice.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - Francesca Cramis
per la difesa di Nicola Sapone.

MACCIONE - buonasera.

DOMANDA - senta signor Maccione, lei ha presenziato a tutto l'incidente probatorio e quindi lei ha sentito quello che tutti i suoi ex amici insomma hanno detto di questa vicenda e abbiamo sentito un sacco di versioni diverse, non tanto sul fatto, quanto su tutto il contorno

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - quindi cercavo di capire io, come credo anche il Giudice, come era strutturato questo gruppo. Quindi lei ha sentito cosa ci ha detto Volpe e cosa ci ha detto Guerrieri. Guerrieri ha parlato di una sorta di iniziazione di chi accedeva... dei nuovi giunti in questo gruppo. Ha parlato di capriole, di birre, di umiliazioni e quant'altro. Lei ha mai assistito a questo?

MACCIONE - no.

DOMANDA - ma le risulta che le facessero?

MACCIONE - cioè non intesa come prova.

DOMANDA - non intesa come prova. Quindi si faceva, cioè cosa era?

MACCIONE - capitava che... sì, erano nostri deliri.

DOMANDA - cosa significa vostri deliri, scusi?

MACCIONE - così per divertirci.

DOMANDA - ma si divertivano anche le persone che dovevano farle o era una imposizione?

MACCIONE - no, non era una imposizione.

DOMANDA - quindi quando Guerrieri dice che lui ha dovuto bere 3 birre e fare le capriole indietro senza vomitare e quant'altro, cioè Guerrieri era d'accordo?

MACCIONE - sì, che era d'accordo.

DOMANDA - e quando lui parla di ustioni di sigarette, piuttosto che di altre situazioni dolorose, ma anche umilianti, lei lo conferma questo, cioè avveniva questo?

MACCIONE - a chi?

DOMANDA - Guerrieri ne ha parlato in generale. Ha detto che era una forma di violenza che si praticava, parlava ad esempio a proposito di Fabio Tollis. Lei oggi ci ha parlato..

MACCIONE - ma avveniva..

DOMANDA - lei oggi ci ha parlato, concludo poi la domanda, ci ha parlato autolesionismo, di gesti di autolesionismo che lei e Fabio Tollis avevate. A fianco a questi gesti autolesionistici vi erano anche delle violenze, a parte i due morsi di cui ci ha raccontato?

MACCIONE - verso gli altri?

DOMANDA - verso gli altri, magari i nuovi arrivati oppure gente che aveva in qualche disobbedito, se le risulta?

MACCIONE - ma di quel tipo no, però la storia, il fatto dei morsi è stato diverso.

DOMANDA - va bene, quello ce lo ha raccontato. No, era proprio in riferimento a quello che aveva dichiarato..

MACCIONE - no, semplicemente per esempio se per dire bisognava punire qualcuno o qualcuno non stava simpatico, si andava da questa persona a mani nude.

DOMANDA - una scazzottata o...?

MACCIONE - una scazzottata.

DOMANDA - va be', questo è normale. Senta, una cosa, quindi non c'era... Lei ha detto prima che era un gruppo che si occupava di sedute spiritiche piuttosto che di musica, non c'era un ingresso di nuovi adepti praticamente, cioè lei ha detto prima che chiunque poteva entrare, poteva portare amici, è corretto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e non c'era neanche una prova di ingresso per far parte del vostro gruppo?

MACCIONE - no, semplicemente chi faceva entrare queste persone... semplicemente chi faceva entrare queste persone tipo garantiva la fiducia.

DOMANDA - sì, una sorta di pass. Io sono tranquillo, è una persona fidata, può entrare?

MACCIONE - esatto, sulla parola.

DOMANDA - ma non c'era una prova di ingresso voglio dire?

MACCIONE - no, era tutto sulla parola.

DOMANDA - O.K. Senta, lei ci ha parlato prima di LSD che

procurava Guerrieri e Volpe. Però lei ha sentito cosa ha detto Volpe?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - cioè **il gruppo vietava l'uso di sostanze stupefacenti, fatta eccezione per l'hascisc e la marijuana**

MACCIONE - no, ognuno sceglieva come drogarsi, cioè era libero di fare ciò che voleva. Poi se ovviamente uno faceva uso di eroina a livello esagerato, be', erano fatti suoi **quelli.**

DOMANDA - non del gruppo, cioè erano fatti suoi, ma erano anche problemi del gruppo, cioè se ne occupava del gruppo?

MACCIONE - no.

DOMANDA - non gliene fregava nulla al gruppo?

MACCIONE - no.

DOMANDA - quindi per quello che lei sa, non per quello che lei pensa, quindi proprio sa, chi del gruppo faceva uso di sostanze stupefacenti e che tipo di sostanze stupefacenti?

MACCIONE - facevamo tutti uso di sostanze stupefacenti.

DOMANDA - e che tipo? Per esempio Sapone che sostanze stupefacenti usava?

MACCIONE - ma io mi ricordo che va be', oltre all'abuso dell'alcol, sì c'era anche LSD, marijuana.

DOMANDA - cocaina?

MACCIONE - cocaina sì.

DOMANDA - **chi procurava tutte queste sostanze?**

MACCIONE - Volpe e Guerrieri.

DOMANDA - Volpe che tipo di uso faceva, che tipo di sostanze stupefacenti usava?

MACCIONE - Volpe tutto.

DOMANDA - anche eroina?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - però lei ha sentito che ha detto che si era disintossicato?

MACCIONE - l'ho sentito, sì.

DOMANDA - ma le risulta?

MACCIONE - no.

DOMANDA - cioè l'ha visto lei mentre...?

MACCIONE - no, non l'ho visto.

DOMANDA - allora come fa a dire che usava sostanze stupefacenti?

MACCIONE - io non ho visto che si bucava, che faceva uso di eroina, però il resto delle sostanze le usava, sì.

DOMANDA - senta, è capitato perché questo lei lo ha detto come un flash, ma io vorrei approfondirlo, quindi parto dalla domanda iniziale. E' capitato che qualcuno di voi usasse sostanza stupefacente nei confronti di altri, all'insaputa?

MACCIONE - sì, è capitato.

DOMANDA - può dirci quando e in che occasioni?

MACCIONE - le occasioni non me le ricordo proprio bene. Mi

ricordo che avveniva al Midnight e di solito era Volpe che metteva qualcosa nel bere, gente a caso...

DOMANDA - e perché?

MACCIONE - no, per farsi due risate magari.

DOMANDA - perché, che cosa succedeva a questa gente?

MACCIONE - perché una volta che bevi qualcosa con certe sostanze inizi a delirare in giro e può diventare una comica questa.

DOMANDA - ho capito. Quindi lei non sa che tipo di sostanze erano?

MACCIONE - so che si procurava l'LSD liquido.

DOMANDA - liquido?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ma l'LSD liquido è insapore?

MACCIONE - penso proprio di sì.

DOMANDA - senta, la notte che siete... la notte del 17 di gennaio avevate spontaneamente fatto uso di sostanze stupefacenti?

MACCIONE - non in modo esagerato da quello che mi ricordo io, cioè io avevo fumato e bevuto.

DOMANDA - aveva fumato?

MACCIONE - fumato degli spinelli e bevuto qualche birra.

DOMANDA - O.k.. Sapone?

MACCIONE - Sapone, da quello che mi ricordo, ha bevuto mi pare un paio di birre non so quante, una o due le ha bevute.

DOMANDA - e sostanze?

MACCIONE - non mi ricordo di averlo visto fumare, anche perché poi lui è uscito e io sono sempre rimasto dentro.

DOMANDA - quindi non lo sa?

MACCIONE - sono uscito proprio pochissimo io.

DOMANDA - ma voi eravate tutti seduti al tavolo insieme? Io non conosco il Midnight

MACCIONE - no, quella sera no.

DOMANDA - e come eravate divisi?

MACCIONE - c'era la gente fuori e io e Volpe siamo rimasti per lo più dentro.

DOMANDA - non ho capito, la gente fuori...?

MACCIONE - io e Volpe dentro e il resto del gruppo fuori.

DOMANDA - fuori dal Midnight?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - non eravate arrivati tutti insieme?

MACCIONE - no.

DOMANDA - cioè mi era parso di capire che dopo la pizzeria lei, Volpe, Fabio, Chiara e Sapone foste arrivati tutti insieme al Midnight. Non è così?

MACCIONE - sì. Siamo arrivati fino al parcheggio e poi ci siamo divisi.

DOMANDA - ho capito. Quindi voi siete andati avanti lei e Volpe ha detto?

MACCIONE - prima sono andati Fabio e Chiara.

DOMANDA - e sono entrati?

MACCIONE - successivamente ci siamo mossi io, Volpe e Nicola.

DOMANDA - e siete entrati nel Midnight?

MACCIONE - esatto. Poi Nicola doveva accompagnare...

DOMANDA - no, no, prima della telefonata signor Maccione, prima di andare al baretto?

MACCIONE - prima siamo arrivati a gruppi e poi ci siamo salutati fuori dal Midnight.

DOMANDA - una volta dentro, cioè prima di andare a telefonare eravate tutti insieme?

INTERVENTO DEL GIUDICE - avvocato Cramis, ha detto chiaramente parte erano dentro e parte erano fuori.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - ma secondo me Giudice pensava al momento della telefonata. Sto specificando prima

INTERVENTO DEL GIUDICE - no, ha detto che sono entrati dentro lui, Sapone e Volpe. Poi Sapone è andato per fare la telefonata. Prima erano entrati Marino e Tollis e gli altri erano rimasti fuori. È un dato che ha detto

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - non avevo capito. Quindi siccome stavano fuori, volevo capire se avevano consumato, se stanno fuori, come consumano? Cercavo di capire questo.

INTERVENTO DEL GIUDICE - non è obbligatorio consumare, non

lo so.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - ha detto di sì prima. Comunque superiamo questa fase. Stavo cercando di capire il gruppo come era formato all'interno del Midnight

INTERVENTO DEL GIUDICE - partiamo da qui e andiamo avanti

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - questo voglio sapere. Prima che si muovessero per andare a telefonare, è chiaro?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - cioè chi c'era... se erano seduti al tavolo, mi ha detto che hanno consumato, quindi voglio capire chi c'era?

MACCIONE - siamo arrivati, come ho già detto, siamo arrivati al Midnight in gruppi. Come siamo arrivati fuori dal Midnight ci siamo visti tutti e ci siamo salutati. Dopodiché io e Volpe e Nicola siamo entrati al Midnight. Poi Nicola è uscito.

DOMANDA - O.K. Quindi lei, Volpe e Sapone siete entrati. Vi siete seduti a un tavolo?

MACCIONE - no, era pieno quella sera, non c'era posto.

DOMANDA - era pieno. Quindi siete stati lì, avete fatto delle consumazioni

MACCIONE - in piedi.

DOMANDA - e poi Sapone si è allontanato, è andato a telefonare?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - O.K. Senta, tornando un attimo indietro, a parte questa abitudine che lei ha detto per divertirsi di Andrea Volpe di somministrare all'insaputa di altri sostanze stupefacenti e LSD liquido, lei ha detto, lei prima ha parlato anche di ipnosi, infatti ha detto che lei è stato ipnotizzato. Chi praticava l'ipnosi del gruppo?

MACCIONE - su di me è stato Marco Zampollo.

DOMANDA - e l'ha detto. Ma per quello che lei sa chiaramente, se se ne parlava chi altri...?

MACCIONE - di questa cosa più ne parlavamo io e Marco e poi anche Sapone ne sapeva di questa pratica.

DOMANDA - sa se lo sapeva praticare?

MACCIONE - sì, gli era stato detto come si faceva.

DOMANDA - gli era stato detto, ma lo ha mai visto lei?

MACCIONE - no, non l'ho mai visto praticarlo su qualcuno.

DOMANDA - senta, lei rammenta se la sera del 17 gennaio prima di arrivare al bosco vi siete fermati sotto casa di Volpe?

MACCIONE - no, non mi ricordo.

DOMANDA - non se lo ricorda. Lei ha parlato... Poi il collega l'ha interrotta e quindi lei non ha finito. Lei stava parlando delle sedute spiritiche che facevate, di come vi organizzavate, di come posizionavate. A un certo punto lei ha detto c'era il medium, c'era il protettore e c'erano i testimoni. Lei era il medium. Il protettore che cosa è, che

funzione aveva, io non so?

MACCIONE - il protettore sta alla sinistra del medium, perché la sinistra è considerato il male e deve proteggere il medium da... da questo.

DOMANDA - dal male?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - cioè male inteso come?

MACCIONE - diciamo gli effetti collaterali che potrebbero capitare in una seduta.

DOMANDA - che potrebbero essere quali?

MACCIONE - potrebbe essere che il medium sviene, potrebbe essere che si sente male, potrebbe essere che succede qualcosa di non previsto.

DOMANDA - quindi un malore fisico?

MACCIONE - ma anche inteso anche agli altri, ai testimoni, però più sul medium.

DOMANDA - e come può intervenire, come interviene?

MACCIONE - con la mente.

DOMANDA - quindi ha poteri?

MACCIONE - sì, chi fa il protettore deve per forza avere fatto un bel po' di sedute prima.

DOMANDA - sì, ma dico ha acquisito dei poteri quasi paragonali al medium?

MACCIONE - deve essere abituato a farli sì.

DOMANDA - quindi eventualmente il medium dovesse perdere i

sensi, potrebbe essere in condizioni di contrastare il...?

MACCIONE - il protettore l'importante è che ha sicurezza mentale.

DOMANDA - sì, appunto contrastare eventualmente o rimandare indietro l'entità?

MACCIONE - esatto, perché in una catena non si può avere né paura....

DOMANDA - o spezzare?

MACCIONE - né spezzare la catena.

DOMANDA - e in questi casi in genere chi era il protettore?

MACCIONE - Marco Zampollo.

DOMANDA - Marco Zampollo. E i testimoni?

MACCIONE - il resto del...

DOMANDA - eh, ma in quanti la facevate?

MACCIONE - dipende dai casi.

DOMANDA - ho capito. Sapone Nicola era presente?

MACCIONE - la maggior parte sì.

DOMANDA - quindi aveva fatto parecchia esperienza?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - aveva dei poteri?

MACCIONE - in che senso?

DOMANDA - capacità non dico equiparabili alle sue, ma quasi, capacità di fare il protettore diciamo?

MACCIONE - non penso, comunque non abbiamo mai provato.

DOMANDA - non avete mai provato. Quindi insomma voglio dire

le persone che partecipavano è perché ci credevano, cioè erano convinte?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - perché lei ha sentito quello che diceva Guerrieri ieri?

MACCIONE - ho sentito.

DOMANDA - che lui non credeva quando lei andava in trance?

MACCIONE - ho sentito. Però sul momento credeva, almeno io ricordo così.

DOMANDA - ma lei aveva le amnesie però dopo?

MACCIONE - sì, ma dopo...

DOMANDA - quando ne parlavate lei dice?

MACCIONE - esatto. Vedevo la gente convinta. Se no penso che mi avrebbero dato qualcosa. Non mi sembrano degli stupidi.

DOMANDA - e che Fabio potesse avere delle capacità, che potesse essere uno dei possibili moventi per ucciderlo, lei lo ha sentito ieri?

MACCIONE - io non ho mai visto in lui queste capacità.

DOMANDA - quindi lei esclude che Fabio volesse prendere il suo posto, che la scimmiottasse in qualche modo? Cioè Fabio ci credeva?

MACCIONE - sì, ci credeva.

DOMANDA - quindi non la scimmiottava?

MACCIONE - no.

DOMANDA - perché Guerrieri ha detto che anche lui simulava

il trance?

MACCIONE - no, è falso.

DOMANDA - non è vero?

MACCIONE - anche perché io con Fabio ci suonavo assieme e andavamo d'accordo.

DOMANDA - quindi avevate un buon rapporto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - senta, un paio di domande altre e poi ho finito, perché c'è una cosa che non mi è molto chiara. Lei a un certo punto, non so rispondendo a chi, ha detto che il demone che era in lei dava diciamo delle direttive, mi è parso di capire, perché le è stato chiesto se il demone avesse ordinato tramite lei di uccidere Fabio e Chiara.

Ricorda questo?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - lei ha detto no, però non era neanche contrario. È corretto questo?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - per tutto il resto, a parte l'episodio di Fabio e Chiara, il demone dava delle direttive al gruppo, dava degli ordini?

MACCIONE - no, ordini no. Dava il libero arbitrio diciamo.

DOMANDA - quindi voi potevate comunque comportarvi, organizzarvi come volevate?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - ma c'era una sorta di benessere dopo, cioè una sorta di soggezione?

MACCIONE - da parte di chi?

DOMANDA - del gruppo

MACCIONE - ma tra di noi?

DOMANDA - tra di voi... voi nei confronti di questa entità.

MACCIONE - sì, anche perché non c'era solo bisogno di queste sedute diciamo.

DOMANDA - ecco scusi, aspetti signor Maccione, vorrei capire bene questo passaggio, se lei ce lo potesse spiegare, cioè il gruppo in che modo era influenzato? Me lo deve spiegare lei però

MACCIONE - in che senso?

DOMANDA - lei ha detto che c'era una sorta di soggezione nei confronti di... ecco, io vorrei capire proprio questo tipo di rapporto

MACCIONE - sì be', a parte le sedute dove avvenivano i contatti, comunque ognuno per i fatti suoi aveva anche contatti.

DOMANDA - aveva contatti. Quindi diciamo era una sorta di... come posso dire, eravate governati, pilotati, non so come dire?

MACCIONE - eravamo molto sottomessi.

DOMANDA - sì, però quando dice sottomessi intende dire che ci sono state delle volte in cui che avevate voglia di fare

una cosa diversa rispetto a quella che vi era stata suggerita o indicata?

MACCIONE - no, da quanto vedevo no.

DOMANDA - quindi c'era proprio pieno consenso da parte vostra?

MACCIONE - sì, perché comunque vivere certe situazioni tende anche a modificarti il comportamento, a farti un po' impazzire diciamo.

DOMANDA - però signor Maccione, abbia pazienza, siccome noi queste situazioni non le abbiamo vissute, tramite lei stiamo cercando di ricostruirle, perché può essere importante. Ecco perché le faccio queste domande che maggio a lei sembrano stupide, però lei le ha vissute.

MACCIONE - è come se lei vede un contorno di una persona, lei può avere una qualsiasi reazione e io un'altra ancora.

DOMANDA - certo. Poi voi tutti invece che tipo di reazione avevate al momento in cui avevate queste percezioni? Lei prima ci ha raccontato...

MACCIONE - all'inizio di paura perché sono cose che ti spaventano e poi sì erano affascinanti anche.

DOMANDA - ma lei è certo che non possono essere attribuite queste percezioni all'assunzione di sostanze droganti, in particolare LSD, quindi a livello di allucinazioni?

MACCIONE - sì, penso che hanno contribuito anche le droghe.

DOMANDA - quindi voi vi siete, in parte chiaramente, anche

convinti che quello che vedevate era reale, ma erano allucinazioni? Oggi diciamo che lei è in uno stato di costrizione e quindi non assume certamente sostanze

MACCIONE - questa cosa cioè l'abbiamo capita dopo che potesse essere anche una causa esterna diciamo, che non riguardava lo spiritismo, poteva essere una sostanza, poteva... Però un tempo non ce ne rendevamo conto, credevamo che era tutto vero.

DOMANDA - certo. Ma infatti io non sto dicendo questo, io ho preso spunto da quello che lei mi ha detto su Guerrieri che vedeva il male ovunque e pensava che tutti lo volessero ammazzare perché aveva le allucinazioni

MACCIONE - sì.

DOMANDA - io ho preso punto da lì, per questo che le sto chiedendo, siccome Guerrieri non ha riconosciuto...

INTERVENTO DEL GIUDICE - avvocato, facciamo le domande. Non dobbiamo giustificarci

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - sì, lo, però volevo appunto giustificandomi far capire al signor Maccione cosa volevo... dove volevo arrivare, perché le domande non è facile farle

INTERVENTO DEL GIUDICE - già ha risposto

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - non è finita

INTERVENTO DEL GIUDICE - prego, faccia la domanda

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - grazie.

DOMANDA - quindi signor Maccione voi avevate questo tipo di suggestioni, trovata suggestioni, trovata percezioni reali, giusto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - oggi lei riguardando il passato, riguardando le sue percezioni e quindi quello che lei ha fatto sotto determinate situazioni, come le vive, come le vede?

MACCIONE - ma molte cose che penso che sono successe, mi rendo conto che molte cose che sono state dette si sono poi avverate.

DOMANDA - e cioè?

MACCIONE - si diceva... si faceva riferimento anche va be' a parte il 666

DOMANDA - il sogno di Fabio

MACCIONE - si faceva riferimento che queste cose sarebbero diventate un giorno conosciute. Si parlava più o meno che succedeva questo diciamo.

DOMANDA - quindi voi avevate una premonizione di quello che sarebbe successo?

MACCIONE - sì, sì.

DOMANDA - ma prima del 17 gennaio 98?

MACCIONE - molto prima, sì.

DOMANDA - e malgrado questo il primo gennaio del... il 17 gennaio 98 avete agito lo stesso?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - perché?

MACCIONE - be', non è che era stato esattamente detto che succedeva quello. Si faceva riferimento a queste pratiche, ai demoni, agli angeli, come agivano, come non agivano.

DOMANDA - però lei ha detto che prima inizialmente erano entità positive?

MACCIONE - per dire sì, inizialmente prima che si formasse questo gruppo sì.

DOMANDA - chi ha portato le entità negative?

MACCIONE - ma praticamente siamo stati anche noi siamo stati.

DOMANDA - come?

MACCIONE - che abbiamo dato retta a queste entità.

DOMANDA - gli avete permesso di entrare?

MACCIONE - diciamo che ci hanno affascinato un po', ci hanno illuso.

DOMANDA - ma illuso di cosa, quale era la promessa?

INTERVENTO DEL GIUDICE - avvocato Cramis, non vorrei che il Pubblico Ministero dovesse estendere l'imputazione nei confronti delle entità andando di questo passo

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - c'è associazione... Però vorrei capire Giudice, perché lei si rende conto che sono delle situazioni per noi quasi illogiche. Dobbiamo cercare di capire anche il contesto in cui hanno agito

INTERVENTO DEL GIUDICE - non possiamo pretendere di capire. Noi dobbiamo prendere atto di quello che sta dicendo il Maccione. Erano pieni di droga fino alla testa, avevano queste esperienze spiritiche e nel contesto di esperienze spiritiche c'erano questi situazioni che loro fino a un certo punto hanno creduto come reali. Questo è il dato di fatto.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - sì, l'ultima domanda e poi chiudo. Prendo atto che il Giudice ha riassunto in forma perfetta quello che è stato tutto il controesame.

DOMANDA - se lei avesse voluto, lei ha detto prima che a un certo punto non voleva più andare avanti la notte del 17, quando ha saputo che Bontade non si è presentato?

MACCIONE - esatto.

DOMANDA - se lei avesse potuto... voluto anzi, avrebbe potuto evitare, cioè decidere di non entrare in quel bosco?

MACCIONE - diciamo che finché non sono entrato e ho visto la buca, cioè ho dovuto come vederla.

DOMANDA - O.K. Nel momento in cui l'ha vista?

MACCIONE - sono rimasto paralizzato dalla situazione inizialmente, da quello che stava succedendo.

DOMANDA - le faccio un'ultima domanda. Tutto questo sghignazzare che c'è stato riferito intorno a questa vicenda lei lo ha vissuto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - quindi?

MACCIONE - sentivo... sentivo anche da parte di Sapone e Volpe che si rideva su questa storia.

DOMANDA - e lei?

MACCIONE - io ho sempre preferito tenermela per me.

DOMANDA - non ne ha mai parlato con nessuno?

MACCIONE - tranne con Volpe e Nicola.

DOMANDA - eh?

MACCIONE - tranne che con Volpe e Nicola, per il resto...

DOMANDA - con Guerrieri perché ce lo ha riferito lui?

MACCIONE - con Guerrieri non gli ho mai raccontato i particolari.

DOMANDA - ma non ha mai avuto reazioni diverse?

MACCIONE - con Guerrieri? No.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - non ho altre domande, grazie.

INTERVENTO DEL GIUDICE - la difesa Guerrieri.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CARLUCCIO -

DOMANDA - lei ha un cugino di nome Paolo?

MACCIONE - no.

DOMANDA - sicuro? Uno che risiede a Melegnano?

MACCIONE - dove?

DOMANDA - che sta a Melegnano?

MACCIONE - ce ne ho uno a Melegnano, ma si chiama Enrico.

DOMANDA - questo cugino Enrico di Melegnano fa parte di una setta denominata X?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - una setta denominata X con sede a Torino, no?

MACCIONE - no.

DOMANDA - lei non ha un parente che fa parte di una setta denominata X?

MACCIONE - no.

DOMANDA - conosce per altri versi questa setta, ha avuto modo di conoscerla?

MACCIONE - no.

DOMANDA - a lei piace la musica, una musica particolare brutal death?

MACCIONE - sì, suonavo appunto nei Ferocity che suonavamo quel genere.

DOMANDA - dove ha preso questa musica, dove l'ha conosciuta?

MACCIONE - diciamo che a 11 anni sono partito con i Metallica, che è un gruppo di un genere un po' più leggero e poi entrando nell'ambiente metal, comprando giornali metal, mi sono informato.

DOMANDA - ho capito. Lei aveva una cassetta con incisa questa musica?

MACCIONE - avevo tante di cassette.

DOMANDA - una di queste cassette che si riferiva che portava l'incisione di questa musica l'aveva fatta sentire ai suoi

amici, intendendo alle persone coindagate?

MACCIONE - di brutal death metal?

DOMANDA - sì, proprio questa musica brutal death

MACCIONE - sì certo, tutti l'ascoltavamo.

DOMANDA - l'ascoltavate? Non aveva mai detto a questi suoi amici, intendo ai coindagati, di non ascoltare troppo questa musica, se no si sarebbe usciti fuori di testa?

MACCIONE - no.

DOMANDA - non l'ha mai detto?

MACCIONE - no, perché la suonavo, per cui...

DOMANDA - ah, lei suonava questa musica?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - può spiegarci che tipo di musica era?

MACCIONE - non so se ha presente l'heavy-metal.

DOMANDA - mi sforzerò di comprendere, me la spieghi

MACCIONE - comunque sono musiche con molta distorsione, tempi veloci, voce gutturale.

DOMANDA - voce prego?

MACCIONE - voce cavernosa, sono urli, non è un modo cantare, sono urli.

DOMANDA - senta, ogni volta che lei aveva queste trances, perché mi corregga se sbaglio, mi sembra di avere capito questo, lei dava ordini al gruppo cioè degli adepti di questa setta di Satana, lei non si ispirava a qualche altra setta?

MACCIONE - no.

DOMANDA - comunque ha avuto modo di trasmettere degli ordini a Zampollo e agli altri e in questo caso che ordini erano e poi erano eseguiti questi ordini?

MACCIONE - sì, erano... Prima venivano spiegati diciamo, veniva spiegato il modo in cui fare certe cose, certi rituali.

DOMANDA - per esempio? Ci spieghi alcune di queste cose.

MACCIONE - erano riti di eliminazione di entità positive.

DOMANDA - prego?

MACCIONE - rituali di eliminazione di entità positive.

DOMANDA - cioè? Faccia un caso concreto

MACCIONE - si andava a cercare una entità positiva e la si eliminava.

DOMANDA - e la si...?

MACCIONE - si eliminava.

DOMANDA - eliminava. Senta, tra questi ordini che impartiva non ce n'è stato qualcuno ad esempio, non è che ha impartito l'ordine di appiccare l'incendio alla macchina del Guerrieri quella famosa sera dell'Acquatica oppure l'altro ordine in merito all'omicidio di Chiara e Fabio?

MACCIONE - ripeto che questi non erano ordini, ma erano cose decise in base a come ho già spiegato.

DOMANDA - lo ripeta, le ho fatto una domanda

INTERVENTO DEL GIUDICE - ha già risposto

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CARLUCCIO - ha già risposto, però la domanda è più specifica. In riferimento ai quei due specifici episodi dell'Acquatica e dell'omicidio lei era entrato in trance, aveva avuto questo ordine da questa entità e l'aveva poi trasmesso agli adepti?

MACCIONE - no.

DOMANDA - lei non aveva dato l'ordine specifico di uccidere quella troia - mi si consenta il termine - di Chiara riferendosi ai suoi compagni?

MACCIONE - no. Ripeto c'era il libero arbitrio su queste cose.

DOMANDA - prego?

MACCIONE - libero arbitrio.

DOMANDA - cioè cosa vuol dire? Sa che non ho capito?

INTERVENTO DEL GIUDICE - avvocato, l'ha già detto. Era la scelta di Chiara e di Fabio di essere immolati. Questo.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CARLUCCIO - ah, sotto questo profilo. Ho capito. No, non capivo il libero arbitrio riferito... Allora ci fu un momento, a me risulta questo, posso anche sbagliare, in cui Fabio finse di avere una trance. Le risulta, la cosa le riuscì gradita?

MACCIONE - no, non mi risulta.

DOMANDA - le risulta invece che una sera Fabio Tollis venisse... fosse sottoposto a torture?

MACCIONE - sì, mi risulta.

DOMANDA - le risulta. Ecco, tipo Leoni dava dei morsi e altri tipo Sapone, Monterosso, Zampollo e Serena davano calci e pugni e gli bruciavano delle sigarette nel corpo?

MACCIONE - calci e pugni no. Le sigarette sì, sono successe, se l'è spente anche lui.

DOMANDA - sono successe nel senso di chi gliele ha spente e mi precisi la seconda frase: se l'è spente anche lui?

MACCIONE - io testimone anche Mirco che c'era stato quella sera, come la Serena, proprio un capello non gliel'ho...

DOMANDA - quindi chi gliele ha spente queste sigarette addosso?

MACCIONE - Leoni, Zampollo, Monterosso, Sapone.

DOMANDA - e lei cosa ha fatto, guardava?

MACCIONE - io sì, sì, perché era una sua dimostrazione.

DOMANDA - una dimostrazione di che?

MACCIONE - di autolesionismo di Fabio Tollis.

DOMANDA - ah, Fabio Tollis provava... cioè voleva provare il piacere di farsi...?

MACCIONE - le facevo anche io queste cose.

DOMANDA - le faceva anche lei quando?

MACCIONE - sia in presenza di altri che da solo.

DOMANDA - cioè si spegneva addosso queste sigarette?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e in quella occasione particolare in cui questo ragazzo Fabio Tollis venne torturato eravate a Villa Fiorita

in Brugherio?

MACCIONE - Villa Fiorita, sì.

DOMANDA - senta, quando venne deciso di eliminare Pietro Guerrieri e Magni c'era presente un certo Alessandro di San Macario?

MACCIONE - di San Macario?

DOMANDA - sì, Busto, Somma Lombardo, adesso io non sono di quelle zone però...

MACCIONE - mi ricordo di un certo Alessandro che mi ha presentato Nicola Sapone, però in Fiera di Senigallia. Mi ricordo un paio di volte, ma l'ho conosciuto di vista.

DOMANDA - si ricorda il cognome?

MACCIONE - no.

DOMANDA - e questo Alessandro era presente la notte di capodanno all'Acquatica?

MACCIONE - non mi ricordo, non penso.

DOMANDA - in riferimento... Quindi non si ricorda neanche per esempio se fosse presente al Midnight la notte dell'omicidio?

MACCIONE - no, non l'ho visto.

DOMANDA - non l'ha visto o non ricorda?

MACCIONE - non l'ho visto.

DOMANDA - lei ricorda in riferimento all'episodio Acquatica, quindi all'incendio dell'auto del Guerrieri, che l'auto appunto aveva preso fuoco. Lei ricorda se avesse preso fuoco

in parte o completamente?

MACCIONE - mi ricordo molto poco di quella sera.

DOMANDA - mi dica quel poco che ricorda

MACCIONE - ricordo che ero in giro, vagavo per l'Acquatica, poi ho visto Monterosso che si è sentito male e ho tentato di aiutarlo.

DOMANDA - quindi lei non sa se sono intervenuti i vigili del fuoco, quali fossero le condizioni dell'auto del Guerrieri?

MACCIONE - poi mi ricordo che, non so che ore fossero, ho visto Fabio e Chiara, io ero all'interno di una macchina che non so neanche di chi era, che mi dissero che era bruciata la macchina.

DOMANDA - quindi per sentito dire, lei però non ha visto in che condizioni...?

MACCIONE - no, ho visto anche che dicevano gli altri che era stato un mozzicone.

DOMANDA - ma la macchina non l'ha vista?

MACCIONE - no, io ero lontano dalla macchina.

DOMANDA - ho capito. Nulla sa quindi del...

MACCIONE - so che si diceva che stava bruciando.

DOMANDA - ho capito. Nulla sa di che fine avesse fatto questa macchina?

MACCIONE - no, non lo so.

DOMANDA - senta, quindi torniamo un attimino a questo Alessandro. Questo Alessandro ha detto lei un attimo fa che

le era stato presentato da Sapone, così ho capito, o al gruppo era stato presentato da Sapone, giusto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - che periodo era?

MACCIONE - 97.

DOMANDA - novembre?

MACCIONE - non lo so.

DOMANDA - ed era stato presentato a lei come agli altri, tipo Leoni, Monterosso, Volpe, Zampollo?

MACCIONE - non proprio, cioè era una persona che conoscevo di vista più che altro, non abbiamo stretta amicizia o cosa.

DOMANDA - ma fu presentato anche a queste persone?

MACCIONE - penso di sì.

DOMANDA - e ricorda se fosse stato sottoposto alle prove di umiliazione insieme a Bontade sempre questo Alessandro?

MACCIONE - no.

DOMANDA - non ricorda se si chiamasse War?

MACCIONE - no.

DOMANDA - non era a conoscenza del fatto che Sapone volesse portarlo nel bosco per l'uccisione di Fabio e Chiara?

MACCIONE - no.

DOMANDA - non fu lei che passò a prendere Fabio il giorno dell'omicidio con Zampollo?

MACCIONE - io e Guerrieri.

DOMANDA - lei assieme a Pietro Guerrieri?

MACCIONE - e Zampollo.

DOMANDA - lei, Pietro Guerrieri e Zampollo. Senta, su che macchina?

MACCIONE - sulla macchina di Pietro Guerrieri.

DOMANDA - è sicuro?

MACCIONE - io mi ricordo così.

DOMANDA - che macchina era?

MACCIONE - era una Renault 4... No, una Uno mi pare, una Uno blu.

DOMANDA - una Uno blu?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e chi guidava?

MACCIONE - Pietro Guerrieri.

DOMANDA - ed era la macchina di Pietro Guerrieri?

MACCIONE - sì.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - non ho altre domande.

INTERVENTO DEL GIUDICE - la difesa Volpe? La difesa Maccione? Le altre parti?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - MASINI -

DOMANDA - senta, la sera dell'omicidio, quindi quando voi siete andati nel bosco a Somma Lombardo a compiere questa esecuzione, eravate lucidi? In che condizioni eravate mentalmente?

MACCIONE - degli altri non lo so, non so in che condizioni erano. Mi ricordo che io comunque come sono arrivato lì ho

iniziato a perdere... a perdere la cognizione della realtà.

DOMANDA - sotto forma di contestazione le devo appunto contestare che il 10 settembre 2004 lei a precisa domanda nostra del Pubblico Ministero ha riferito: "il Volpe e il Sapone quella sera erano lucidi e non erano sotto l'effetto di alcuna droga. Anche io ero lucido, ma sicuramente sotto l'effetto di una certa agitazione, tanto che mi sono tagliato". Conferma queste dichiarazioni?

MACCIONE - io mi ricordo di avere visto Volpe Andrea e Nicola Sapone molto attivi, molto svegli diciamo.

DOMANDA - siccome si tratta di una dichiarazione che lei ha reso circa un mese fa, comunque la conferma così come l'aveva fatta?

MACCIONE - per come ho visto io è andata così, cioè io l'ho vista così la situazione.

DOMANDA - va bene. Senta, subito dopo l'omicidio di Mariangela Pezzotta noi abbiamo fatto tutta una serie di intercettazioni telefoniche sulle vostre utenze fisse e cellulari. Si ricorderà senz'altro che lei era in contatto un po' con tutti i componenti del gruppo e spesso vi davate degli appuntamenti: "ci vediamo, ci dobbiamo beccare, ci incontriamo eccetera" Ricorda? Soprattutto in concomitanza con la trasmissione di "Chi l'ha visto" e comunque le fasi salienti, cioè subito dopo l'omicidio Pezzotta e immediatamente prima e subito dopo la trasmissione di "Chi

l'ha visto" si ricorda di avere avuto dei contatti frequenti con gli altri?

MACCIONE - sì, ho avuto dei contatti sì.

DOMANDA - senta, voi sospettavate di essere intercettati o temevate di essere intercettati?

MACCIONE - dopo l'omicidio Pezzotta io detto sinceramente sì.

DOMANDA - sempre dalle intercettazioni telefoniche emerge che...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - Giudice, noi non siamo in grado di fare domande su questo, perché non abbiamo gli atti.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - allora senza fare riferimento alle intercettazioni, le faccio questa domanda, visto che comunque lei l'ha riferito in carcere a Lettieri questa cosa

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - scusate, c'è opposizione anche su quanto riferito in carcere a Lettieri. Non mi pare che siano elementi che possono avere ingresso in questa sede.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - non sto contestando le dichiarazioni del Lettieri. La domanda è questa: dopo l'omicidio della Pezzotta avete fatto delle collette, quindi avete contribuito con somme di denaro per il mantenimento carcerario e per pagare il contratto di locazione di Sapone

Nicola?

MACCIONE - io no, io no.

DOMANDA - gli altri?

MACCIONE - sapevo che Monterosso, Zampollo e Paolo Leoni sì, pagavano l'affitto di casa a Nicola Sapone.

DOMANDA - cioè davano delle somme di denaro a Margherita Sapone?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - mi scusi, a domanda del difensore di Guerrieri, lei ha fatto riferimento a un certo Enrico di Melegnano. Ci può dire come si chiama di cognome?

MACCIONE - Maccione.

INTERVENTO DEL GIUDICE -

DOMANDA - senta signor Maccione, all'inizio lei ha detto che con Volpe si è elevato il livello del gruppo. Può chiarire questa affermazione?

MACCIONE - da quando è entrato Volpe nel gruppo?

DOMANDA - sì, con l'ingresso di Volpe

MACCIONE - con l'ingresso di Volpe nel gruppo sono arrivati i morti e i progetti per uccidere.

DOMANDA - che fino ad allora non c'erano?

MACCIONE - non c'erano mai stati, non si era mai parlato di ammazzare nessuno.

DOMANDA - e questo lei ha usato il termine elevato il livello. Elevare il livello vuol dire portare da una base di

un certo spessore a un'altra di un maggiore spessore, quindi significa che tra le due fasi comunque c'è una evoluzione.

MACCIONE - ma in che contesto l'ho detto questo?

DOMANDA - all'inizio

MACCIONE - stamattina?

DOMANDA - sì. Con Volpe si è elevato il livello del gruppo.

MACCIONE - degenerato sì, mi pare di averlo detto, che sia degenerato tutto. Magari mi sono sbagliato dicendo elevato comunque. Se l'ho detto ho sbagliato comunque, mi scuso già in anticipo.

DOMANDA - io a questo punto posso anche avere capito male io. Ascolti, ma dopo il fatto dell'Acquatica, cioè non il giorno stesso, nei giorni successivi, si è affrontato l'argomento?

MACCIONE - sì, sì.

DOMANDA - e chi diceva e che cosa diceva, se è in grado di ricordare?

MACCIONE - a dire la verità da quello che ricordo io si rideva e anche si scherzava con la Chiara Marino e Fabio Tollis come se fosse stata una prova di coraggio, è andata O.K. Però intanto il Guerrieri Pietro ci aveva perso la macchina.

DOMANDA - senta, le risulta che dopo gli omicidi in macchina Nicola Sapone avesse sentito a ripetizione la sinfonia di Beethoven?

MACCIONE - no, non mi risulta.

DOMANDA - non le risulta, cioè non l'ha sentita?

MACCIONE - no, mi pare proprio che non abbiamo sentito assolutamente niente, proprio perché si parlava del taglio.

INTERVENTO DEL GIUDICE - va bene. Comunque in base a quello che diceva il signor Maccione io ho fatto un po' di calcoli: 17 gennaio 98 a 23 luglio 04, data di emissione della misura, sono 6 anni, 6 mesi e 6 giorni.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS -

DOMANDA - io devo fare una domanda, se me la consente Giudice. Me ne sono proprio dimenticata. Non c'entra nulla con questo... chiedo soltanto velocemente. Le risulta signor Maccione che il signor Volpe nei suoi vari discorsi, proprio in riferimento a quello che le ha chiesto il Giudice, nei suoi vari discorsi parlava dell'omicidio perfetto o disquisiva sull'omicidio perfetto? Lo ha mai fatto con lei o alla sua presenza?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - e ci può dire che cosa diceva?

MACCIONE - si vantava che era l'omicidio perfetto.

DOMANDA - prima dell'omicidio di Fabio e Chiara

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIZZI - scusi, faccia finire la domanda. Si vantava che era l'omicidio perfetto quale?

MACCIONE - quello di Fabio e Chiara

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - dicevo prima dell'omicidio di Fabio e Chiara

MACCIONE - logicamente hanno trovato il modo per non essere mai presi.

DOMANDA - ecco e dopo quindi una volta fatto?

MACCIONE - se ne sono vantati, dicendo "ci siamo riusciti".

DOMANDA - ci siamo riusciti. Ma lei parla al plurale, chi oltre a Volpe?

MACCIONE - Nicola Sapone, però più di tutti era Volpe.

DOMANDA - più di tutti era Volpe. Quindi lui prima, prima che venisse fatto l'omicidio di Fabio e Chiara e non in riferimento all'omicidio di Fabio e Chiara, parlava di questo omicidio perfetto che voleva ideare e attuare?

MACCIONE - prima dell'omicidio di Fabio e Chiara?

DOMANDA - prima anche di studiarlo, quindi non proprio in riferimento a questo?

MACCIONE - non mi ricordo di questo.

DOMANDA - non si ricorda. Però per l'omicidio di Fabio e Chiara...?

MACCIONE - mi ricordo che si parlava di questo omicidio perfetto. Sicuramente dopo se ne è parlato. Però non mi ricordo prima, no. So che ne è parlato quando già lo stavano progettando, comunque già c'era questa idea di farlo.

DOMANDA - si parlava dell'omicidio perfetto?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - lei però ha sentito che il signor Volpe ha detto una cosa diversa, che era Sapone che parlava solo di questo?

MACCIONE - sì, ho sentito.

DOMANDA - e che si rammaricava del fatto dei guanti che erano stati abbandonati nella fossa?

MACCIONE - anche sì, mi ricordo anche io di questo.

DOMANDA - ma chi se ne rammaricava?

MACCIONE - anche Nicola Sapone, tutti e due, anche io stesso.

DOMANDA - anche lei stesso, però anche Volpe?

MACCIONE - sì.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE CRAMIS - grazie. Non ho altre domande.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIZZI -

DOMANDA - ultima domanda. Quando lei ha detto che Chiara e Fabio avevano deciso di morire, avevano anche scelto chi li avrebbe dovuto ammazzare?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - lei ha detto la Chiara avrebbe dovuto essere Leoni e invece Fabio doveva essere ammazzato da lei. Poi però non si è potuta fare questa cosa. Il Leoni lei ha detto lo abbiamo escluso perché... Ma lei sa se c'è stata una disputa tra il Leoni e il Sapone su chi dovesse ammazzare la Chiara, si ricorda?

MACCIONE - in mia presenza no, però può essere successo. Può

essere successo perché dopo il fatto c'erano queste invidie, gelosie da parte anche del Leoni.

DOMANDA - può essere più preciso? Dopo il fatto c'erano invidie e gelosie che cosa vuol dire?

MACCIONE - che Leoni voleva esserci lui al posto di Sapone.

DOMANDA - ma sa se c'è stata una disputa vera e propria, una discussione?

MACCIONE - no, in mia presenza no.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - io mi oppongo però signor Giudice, dà per presupposto un fatto che ancora deve rispondere Maccione

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - ho chiesto se lo sa, se sa se c'è stata una disputa.

INTERVENTO DEL GIUDICE - ha già detto che il Leoni si era disputato con il Sapone perché avrebbe voluto essere lui al posto del Sapone. Mi pare che questa sia l'evoluzione naturale. Può rispondere.

MACCIONE - però in mia presenza non ho visto litigi su questo fatto.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIZZI -

DOMANDA - ne ha sentito parlare?

MACCIONE - sì, come fosse normale, una cosa...

DOMANDA - scusi, per essere precisi, prima del fatto?

MACCIONE - no, dopo il fatto.

DOMANDA - dopo il fatto ne ha sentito parlare?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - che prima c'erano stati litigi?

MACCIONE - no, che dopo il fatto sono successi.

DOMANDA - ah, dopo il fatto sono successi. I litigi sono stati dopo il fatto, cioè ci sono state delle dispute tra i due?

MACCIONE - in mia presenza non proprio dei litigi, diciamo delle divergenze sì, delle piccole gelosie, su questo livello sì.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIZZI - va bene, grazie.

INTERVENTO DEL GIUDICE -

DOMANDA - un'ultima cosa, a questo punto è l'ultima cosa. Quando Chiara e Fabio hanno visto la buca scavata hanno detto qualcosa?

MACCIONE - no.

DOMANDA - sapevano che era per loro?

MACCIONE - sì.

DOMANDA - sapevano che la stavano già scavando?

MACCIONE - sì, erano informati su tutto quello che era successo, sia quando è iniziato lo scavo che quando è finito.

DOMANDA - e non hanno avuto nessuna reazione quando sono stati colpiti?

MACCIONE - no. Una volta che sono stati colpiti, già dalle prime diciamo coltellate si sentiva come urlare e soffocare

allo stesso tempo.

DOMANDA - lei ha sentito che secondo alcuni Chiara avrebbe gridato: "no, no perché"?

MACCIONE - sì, ho sentito.

DOMANDA - lei non ha sentito questo?

MACCIONE - no.

INTERVENTO DEL GIUDICE - va bene. Grazie a tutti.